

Ing. Giovanni Corti

INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail info@giovannicorti.com | pec: giovanni.corti2@ingpec.eu
Via Monte Sabotino n. 60 - 53036 POGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN68H24G752D | P.Iva 00916790520



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU



Comune di Certaldo



PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORRENTE AGLIENA
TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**

Progetto ESECUTIVO

I disegni e ogni parte
del documento sono
di proprietà del
progettista che
tutelerà i propri diritti
in sede civile e penale
a termini di Legge.

COLLABORATORI

COMUNE	Certaldo (FI)	DATA:	Giugno 2022
LOCALITA'	Via Trento – Via B. Ciari		Il tecnico Ing. Giovanni Corti
COMMITTENTE	Comune di Certaldo		
ELABORATO	DG5	PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO Rev. 1.0 - Giugno 2022	

Comune di Certaldo

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i.

(PSC redatto con riferimento al "Modello semplificato" del Decreto Interministeriale 9 settembre 2014)

Intervento: **INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELLA PASSERELLA
PEDONALE SUL TORRENTE AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**

1	22/06/2022	Agg. per revisione prezzi DGRT 630/2022	Ing. Giovanni Corti	
0	21/03/2022	PRIMA EMISSIONE	Ing. Giovanni Corti (CSP)	
REV	DATA	DESCRIZIONE REVISIONE	REDAZIONE	Firma

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

(2.1.1) *

Il PSC è specifico per ogni singolo cantiere temporaneo o mobile e di concreta fattibilità, conforme alle prescrizioni dell'art.15 del d.lgs. n. 81/2008, le cui scelte progettuali ed organizzative sono effettuate in fase di progettazione dal progettista dell'opera in collaborazione con il CSP

Intervento: **INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORRENTE AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**

Inizio lavori previsto: Da definire

IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

(2.1.2)*

Indirizzo del cantiere (a.1)	<i>CERTALDO (FI) – via B. Ciari, via Trento</i>
Descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere (a.2)	<p>Inquadramento territoriale: CERTALDO (FI) – Via Trento / Via B. Ciari</p> <p>Geolocalizzazione: Lat. 43.544007N, Lon. 11.042338E</p> <p>caratterizzazione geotecnica: L'INTERVENTO IN OGGETTO E' INTERESSATO DA LAVORI DI ESCAVAZIONE E MOVIMENTO TERRA, PER I QUALI SI RIMANDA AI CONTENUTI DELLA RELAZIONE GEOLOGICA CHE RIPORTA IN DETTAGLIO LE CARATTERISTICHE GEOLOGICHE E GEOTECNICHE DEL TERRENO <i>IN SITU</i>. LE FONDAZIONI DEI MANUFATTI PRINCIPALI, SARANNO RELIZZATE MEDIANTE L'ESECUZIONE DI PALI TRIVELLATI</p> <p>contestualizzazione dell'intervento: INTERVENTO RIFERITO AD UN CANTIERE STRADALE (Km. 9+970 lungo la S.P. 31 "DI CHIUSDINO") CHE COMPRENDE LA REALIZZAZIONE DI UNA PARATIA DI PALI TRIVELLATI IN C.A. CON CORDOLO SOPRSTANTE DI COLLEGAMENTO E RIVESTIMENTO CONLASTRE IN CLS LISCIO NEL TRATTO FUORI TERRA DELLA STRUTTURA.</p>

<p>Descrizione sintetica dell'opera con particolare riferimento alle scelte progettuali, architettoniche, strutturali e tecnologiche (a.3)</p>	<p>Il progetto ha la finalità di ricostruire l'impalcato della passerella pedonale che, in attraversamento sul torrente Agliena, collega le sedi stradali di via B. Ciari e via Trento, nel centro urbano di Certaldo.</p> <p>La struttura dell'impalcato attualmente presente è costituita da travi in c.a.p. fortemente deteriorate e soggette a parziale disgregazione del materiale resistente. Ai lati dell'impalcato sono presenti due rampe di accesso a struttura in c.a. gettato in opera. Tali strutture sono contrassegnate da manifestazioni di profondo degrado su ampie parti delle travi inclinate e sul corpo dei pilastri. Le stesse balaustre metalliche a protezione dell'attraversamento denotano fenomeni di visibile dissesto in corrispondenza degli attacchi al piede.</p> <p>L'intervento in progetto è mirato all'adeguamento statico e sismico della struttura in oggetto. Al fine di raggiungere un livello di adeguamento sismico e statico da parte della struttura, si renderà necessaria l'esecuzione di una serie di interventi mirati ad affrontare i seguenti aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Distacco e rimozione delle linee impiantistiche attualmente presenti in affiancamento della passerella esistente, smontaggio delle balaustre e rimozione delle travi prefabbricate dell'impalcato attuale, con disancoraggio, movimentazione, calo a terra e eventuale sezionamento sul posto (allontanamento e smaltimento delle strutture dell'impalcato esistente); - Consolidamento delle strutture di fondazione, mediante integrazione degli elementi esistenti di tipo diretto a plinto con allargamento dei corpi fondali attuali e creazione di nuovi elementi portanti di tipo indiretto (pali trivellati in c.a.); - Consolidamento delle pile in alveo e delle spalle fuori alveo, mediante ringrosso della sezione resistente, al quale dovrà aggiungersi l'attuazione degli interventi sommitali necessari a garantire un efficace alloggiamento e fissaggio per le strutture dell'impalcato di nuova esecuzione; - Consolidamento di alcuni pilastri in c.a. a sostegno delle rampe, con esecuzione di un ringrosso della sezione resistente del tutto analogo, per tipologia, a quello previsto per le spalle e per le pile di supporto dell'impalcato; - Eliminazione delle anomalie strutturali principali riscontrate sulla struttura esistente, con particolare riferimento al mancato collegamento tra la spalla sul lato di via Ciari e l'adiacente trave che chiude in sommità la rampa di accesso; - Rifacimento delle strutture dell'impalcato con introduzione di nuovi elementi portanti metallici sulle tre campate, comprensivi di parapetti a protezione del camminamento sull'impalcato (fornitura e posa in opera di travi reticolari in acciaio sulle tre campate in attraversamento del torrente); - Riparazione locale della sezione danneggiata e/o parzializzata degli elementi in c.a. gettati in opera che appaiono maggiormente danneggiati e/o deteriorati (pilastri, travi e mensole delle due rampe), oltre alla realizzazione delle solette in c.a. integrative sulle rampe e sull'impalcato; - Ripristino corticale diffuso delle parti strutturali in c.a. caratterizzate da estese e profonde espulsioni del copriferro; - Introduzione di nuovi parapetti a struttura metallica sui lati delle rampe di accesso; - Esecuzione delle opere impiantistiche accessorie (illuminazione), ripristino del passaggio delle linee impiantistiche preesistenti ed introduzione degli elementi di segnaletica conformi alla normativa vigente; - Ripristino delle pavimentazioni sull'impalcato, sulle rampe e in corrispondenza delle aree di accesso alla base delle rampe stesse; - Ripristino delle porzioni di carreggiata stradale coinvolte dalle operazioni di scavo per gli interventi di rinforzo delle fondazioni, con annesse lavorazioni di ripristino della segnaletica e della pubblica illuminazione ove necessario. <p>Maggiori dettagli circa le specifiche tecniche dell'intervento sono riportate negli elaborati grafici del progetto.</p> <p>L'area di cantiere dovrà ospitare una baracca per le attività di spogliatoio e di refettorio per il personale di cantiere e dovrà essere munita delle necessarie attrezzature a destinazione igienico-sanitaria, oltre alle dotazioni di ricovero di primo soccorso. Il numero ed il dimensionamento di ciascun apprestamento dovranno essere commisurati al numero massimo di operatori che si prevede possano essere presenti contemporaneamente in cantiere.</p> <p>L'accesso all'area di cantiere è previsto in corrispondenza degli innesti sulle carreggiate esistenti su via Ciari e su via Trento. Per agevolare l'accessibilità, l'ingresso principale, destinato alla fornitura dei materiali e degli assemblaggi di ingombro maggiore, è individuato sul lato di via Ciari.</p> <p>Gli accessi suddetti saranno resi disponibili in via permanente per la durata di tutte le fasi del cantiere. Per evitare il pericolo di urto o contatto tra i macchinari delle lavorazioni e le vetture circolanti sui tratti di strada limitrofi, si prescrive l'installazione di cartelli segnalanti i lavori in corso e la presenza dei mezzi meccanici in manovra, oltre ad apposite recinzioni mobili per delimitare l'area di cantiere adibita a stoccaggio dei materiali e all'eventuale ricovero temporaneo dei veicoli nelle zone esterne alla zona direttamente interessata dalle lavorazioni.</p> <p>Nota:</p> <p>Le prescrizioni in merito alla gestione del rischio di contagio da virus "COVID-19" risultano aggiornate alla data odierna e saranno suscettibili di modifica e integrazione a seguito di emanazione di nuove linee guida, prescrizioni o decreti emanati dal Governo o dai singoli Ministeri.</p>
---	--

**Individuazione dei soggetti con
compiti di sicurezza**
(b)

Committente:

Ragione sociale: Comune di Certaldo – P.O. Ufficio Viabilità
indirizzo: Borgo Garibaldi n. 37 – 50052 Certaldo (FI)
P. IVA / cod.fisc.: 01310860489
tel.: 0571 661247
PEC: comune.certaldo@postacert.toscana.it

Responsabile dei lavori / R.U.P. (se nominato):

cognome e nome: Ciampalini Geom. Paolo
indirizzo: Borgo Garibaldi n. 37 – 50052 Certaldo (FI)
cod.fisc.: CMPPLA65C01C540G
tel.: 0571 661247
mail.: p.ciampalini@comune.certaldo.fi.it

Coordinatore per la progettazione:

cognome e nome: Corti Ing. Giovanni
indirizzo: Via Monte Sabotino, 60 – 53036 Poggibonsi (SI)
cod.fisc.: CRTGNN68H24G752D
tel.: 0577 937763
mail.: stu_corti@tin.it

Coordinatore per l'esecuzione:

cognome e nome: Corti Ing. Giovanni
indirizzo: Via Monte Sabotino, 60 – 53036 Poggibonsi (SI)
cod.fisc.: CRTGNN68H24G752D
tel.: 0577 937763
mail.: stu_corti@tin.it

IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE ESECUTRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI

(2.1.2 b) *

(Aggiornamento da effettuarsi nella fase esecutiva a cura del CSE quando in possesso dei dati)

IMPRESA AFFIDATARIA N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

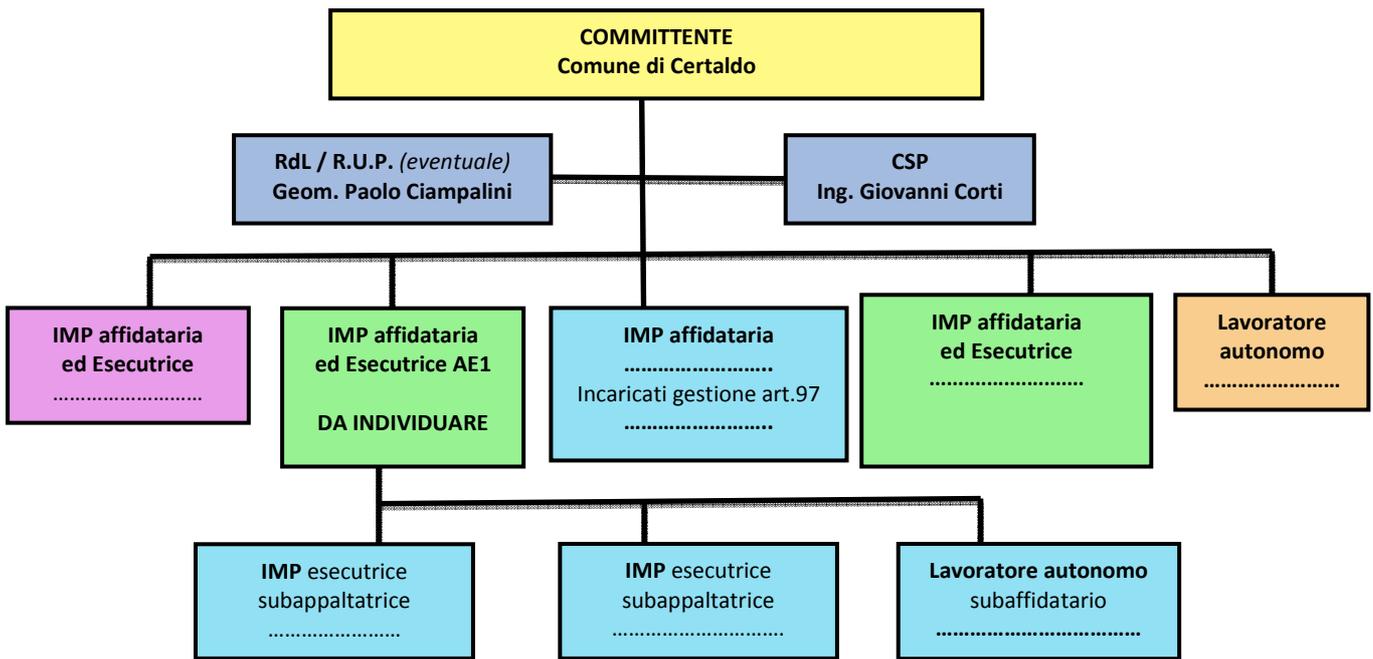
IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.: AE1		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: da individuare indirizzo: cod.fisc.: p.iva: tel.: nominativo datore di lavoro:	Appaltatore (impresa titolare del contratto generale d'appalto)	Nominativo: - Mansione: -

IMPRESA AFFIDATARIA ed ESECUTRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	Soggetti incaricati per l'assolvimento dei compiti ex art. 97 <i>in caso di subappalto</i>
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: nominativo datore di lavoro:		Nominativo: Mansione:

IMPRESA ESECUTRICE SUBAPPALTATRICE N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva: tel.: nominativo datore di lavoro:		Affidataria di riferimento :

LAVORATORE AUTONOMO N.:		
Dati identificativi	Attività svolta in cantiere dal soggetto	
Nominativo: indirizzo: cod.fisc.: p.iva:		Eventuale impresa riferimento se subaffidatario: :

ORGANIGRAMMA DEL CANTIERE



INDIVIDUAZIONE, ANALISI E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AREA DI CANTIERE

*(2.1.2 d.2; 2.2.1; 2.2.4)**

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DALL'ESTERNO VERSO IL CANTIERE E VICEVERSA	<p>Possibile interferenza tra i mezzi di cantiere e la viabilità esterna durante le fasi di lavoro, accesso e fornitura e/o smaltimento dei materiali sulle sedi stradali di via B. Ciari e di via Trento. Il transito lungo tali strade è da considerarsi di tipo sia veicolare che pedonale, trattandosi di zona interna al centro urbano.</p> <p>Il transito veicolare è riconducibile quasi esclusivamente ai residenti della zona (viabilità a disposizione per l'accesso alle abitazioni e alla scuola dell'infanzia presente su via Ciari in prossimità della zona di cantiere).</p> <p>Occorre mettere in conto la chiusura temporanea di una porzione delle carreggiate su entrambi i lati per i lavori a ridosso delle fondazioni e delle strutture fuori terra delle rampe, così come previsto nel progetto.</p> <p>Impresa interessata: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale</p>	<p>Predisporre addetti alla regolazione del traffico nei casi in cui risultasse necessario prevedere una sosta sulla sede stradale pubblica o modificare provvisoriamente la viabilità locale.</p>	<p>L'uscita automezzi dall'area di cantiere su tutte le sedi stradali aperte al transito veicolare esterno, deve essere evidenziata con segnaletica composta da cartellonistica conforme alla normativa vigente. Le aree soggette ai lavori devono essere interamente contenute all'interno della delimitazione dell'area di cantiere (recinzione da segnalarsi con dispositivi luminosi per le ore notturne). Su entrambi i lati del cantiere, predisporre segnaletica provvisoria conforme agli schemi grafici del Disciplinare Tecnico D.M.10.07.2002.</p>	<p>All. III – Tavole 1-5</p>	<p>Lo spazio di lavoro e manovra destinato al passaggio dei macchinari di cantiere dovrà essere separato dalle parti di carreggiata da lasciarsi in uso per gli utenti esterni al cantiere e sarà delimitato in maniera continua da elementi di segnaletica verticale ben visibili. Nelle situazioni di maggiore pericolosità, come ad esempio, fuoriuscita momentanea dei mezzi di cantiere dalla zona delimitata, ecc., dovrà essere preceduta da personale addetto alla regolazione del traffico veicolare esterno al cantiere (movieri) che potranno anche interdire all'occorrenza il transito veicolare.</p>
FALDE					
FOSSATI					
ALBERI					
ALVEI FLUVIALI	<p>Il cantiere si sviluppa parzialmente all'interno dell'alveo del torrente Agliena (lavori sulle fondazioni, sulle pile e sull'impalcato).</p>				
BANCHINE PORTUALI					
RISCHIO DI ANNEGAMENTO	<p>Rischio correlato con quanto esposto alla voce "alvei fluviali".</p>				

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
MANUFATTI INTERFERENTI O SUI QUALI INTERVENIRE					
INFRASTRUTTURE: STRADE FERROVIE IDROVIE AEROPORTI	Vedi "viabilità"				
LAVORI STRADALI E AUTOSTRADALI AL FINE DI GARANTIRE LA SICUREZZA E SALUTE NEI CONFRONTI DEI RISCHI DERIVANTI DAL TRAFFICO CIRCOSTANTE					
EDIFICI CON ESIGENZE DI TUTELA: SCUOLE OSPEDALI CASE DI RIPOSO ABITAZIONI					
LINEE AREE					
CONDUTTURE SOTTERRANEE DI SERVIZI	Sono presenti sottoservizi sul lato di via B. Ciari in posizione antistante alla spalla di sostegno dell'impalcato. Tra gli allegati al presente PSC sono riportate le segnalazioni degli Enti Gestori.			All. V – Segnalazioni Enti Gestori	
VIABILITA'	Durante tutto il periodo di lavorazione sarà necessario mantenere la viabilità locale della zona urbana su via Trento e su via Ciari. Stesso ragionamento vale per le zone destinate alla sosta veicolare lungo strada. Il passaggio dei mezzi di cantiere (fasi di smaltimento e fornitura), dovrà essere assistito da movieri a terra.	Occorre evitare lo stazionamento, ancorché di breve durata, di autoveicoli o la creazione di zone di stoccaggio fuori dalle zone delimitate e riservate alle attività di cantiere. Si vedano le planimetrie di cantiere e gli schemi grafici allegati al presente PSC.	Si garantisce l'accesso all'area di cantiere gli automezzi preposti alle fasi di carico-scarico e necessari alle lavorazioni attraverso l'assistenza di personale a terra e mediante l'apposizione di delimitazioni provvisorie atte a garantire la completa separazione dei flussi veicolari.	All. II – Documentaz. fotografica All. III – Tavole 1-10	Durante la manovra degli automezzi, l'impresa esecutrice deve verificare l'eventuale transito di autoveicoli in concomitanza con gli accessi su strada. Nelle situazioni di maggiore pericolosità, come ad esempio, fuoriuscita momentanea dei mezzi di cantiere dalla zona delimitata, ecc., dovrà essere preceduta da personale addetto alla regolazione del traffico veicolare esterno al cantiere (movieri). Tali movieri saranno preposti

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
					alla risoluzione delle eventuali interferenze con la viabilità esterna al cantiere e, all'occorrenza, potranno anche interdire provvisoriamente il traffico veicolare, previo preavviso e accordo con le autorità di polizia municipale.
INSEDIAMENTI PRODUTTIVI					
ALTRI CANTIERI					
RUMORE	<p>La fase di trivellazione per i pali di fondazione, di demolizione del manto stradale e lo sbancamento per l'abbassamento della quota del terreno produce emissione di rumore. Tale fase deve essere eseguita necessariamente con mezzi meccanici. Il cantiere si trova in una posizione interna al centro abitato, oltre che in prossimità di una scuola per l'infanzia, per cui si fa obbligo di assumere le dovute misure preventive per l'attenuazione dei rumori derivanti dallo svolgimento delle lavorazioni (utilizzo di macchinari dotati di tutti i dispositivi di attenuazione del rumore previsti dalle norme di prodotto). In particolare, si raccomanda di osservare i termini di legge vigenti in materia di emissioni acustiche, compreso il rispetto del silenzio al di fuori degli orari lavorativi e nei giorni festivi.</p> <p>Impresa interessata: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale</p>		Tutti gli operatori presenti nella fase in esame saranno dotati di otoprotettori. In caso di presenza di operatori di imprese diverse, tali dotazioni saranno riconosciute come DPI per lavorazioni interferenti.	All. III – Tavole 1-10	Tutte le fasi indicate come soggette alla produzione di rumori, nelle diverse zone del cantiere, devono essere comunicate con sufficiente anticipo per permettere la dotazione di otoprotettori (lavorazioni interferenti). Le date di inizio delle relative lavorazioni potranno essere comunicate in occasione delle riunioni di coordinamento che si terranno con periodicità costante su indicazione del CSE.
POLVERI	Si segnala la presenza di un rischio legato al sollevamento di polveri e detriti durante le fasi di demolizione delle strutture esistenti da rimuovere (impalcato, scarifica cls, ecc.) e di		Tutti gli operatori presenti nella stessa area del cantiere potenzialmente coinvolta dalle demolizioni in corso di svolgimento saranno dotati di	All. III – Tavole 1-10	Le modalità di coordinamento relative all'avvio delle demolizioni sono le stesse indicate relativamente al "rischio

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>scavo per la realizzazione degli interventi in fondazione. Analogo ragionamento, seppure in misura più modesta, vale anche per le fasi di scavo durante le operazioni di trivellazione per l'esecuzione dei pali in c.a. delle fondazioni.</p> <p>Impresa interessata: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale</p>		mascherine antipolvere monouso tipo FFP1.		rumore".
FIBRE					
FUMI					
VAPORI					
GAS					
ODORI					
INQUINANTI AERODISPERSI					
CADUTA DI MATERIALI DALL'ALTO	<p>La fase di smaltimento dei manufatti prefabbricati della struttura esistente e la fase di approvvigionamento e stoccaggio degli elementi pre-assemblati del nuovo impalcato comportane la presenza di carichi sospesi. Analogamente, la fase di perforazione per l'esecuzione dei pali di fondazione necessita della presenza di macchinari con attrezzature a notevole sviluppo verticale (aste) che potrebbero cadere o ribaltarsi se non utilizzate correttamente (fase di perforazione e fase di sollevamento e calo delle gabbie di armatura dei pali trivellati).</p> <p>Imprese preposte: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale; - Eventuali subappaltatori addetti all'esecuzione dei pali trivellati; - Eventuali subappaltatori addetti alle carpenterie metalliche.</p>	<p>Si prevede di evitare lo svolgimento di altre lavorazioni nella zona sottostante o a ridosso dell'area coinvolta della fase di esecuzione dei pali o della posa dei ferri di armatura.</p> <p>Un'analoga accortezza deve essere riservata alla fase di smontaggio dell'impalcato esistente a quella di sollevamento e di movimentazione in quota dell'impalcato di nuova esecuzione (esclusione di compresenza di altre attività durante il montaggio delle strutture preassemblate in acciaio).</p> <p>Quanto detto, in generale, vale anche durante la fase di approvvigionamento e stoccaggio dei materiali pesanti e/o di notevole</p>	<p>La zona coinvolta da tali lavorazioni che comportano un rischio di caduta di materiale dall'alto deve essere interdetta all'accesso ed al transito a tutti gli addetti presenti in cantiere, con particolare riferimento alle imprese non direttamente coinvolte nell'esecuzione della lavorazione.</p> <p>L'interdizione dovrà avvenire mediante segnalazioni di pericolo e delimitazioni interne all'area di cantiere, da ricavarsi con l'apposizione di nastri bianco/rossi di segnalazione con picchetti metallici, eventualmente integrati con transenne e/o pannellature in OSB.</p> <p>Gli addetti a tali lavorazioni dovranno essere forniti di idonei DPI contro il rischio di caduta di materiale dall'alto. La</p>	All. III - Tavola 1-10	<p>L'avvio di ciascuna sub-fase di movimentazione del materiale deve essere comunicata a tutti i soggetti presenti in cantiere. In caso di sollevamento di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti, la comunicazione deve essere data tramite apposita riunione di coordinamento. In tal senso il CSE dovrà essere avvisato preventivamente dall'impresa dell'avvio della fase di movimentazione del materiale, in modo da poter convocare in anticipo un'apposita riunione di coordinamento. L'assenza costituirà violazione ai sensi</p>

CARATTERISTICHE DELL'AREA DI CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		ingombro.	posa ed il mantenimento degli apprestamenti è a carico dell'impresa preposta.		dell'art.92 comma 1 lettera e) del TUSL.
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

(2.1.2.d 2; 2.2.2, 2.2.4)*

(nella presente tabella andranno analizzati tutti gli elementi della prima colonna ma sviluppati solo quelli pertinenti al cantiere)

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>MODALITA' DA SEGUIRE PER LA RECINZIONE, GLI ACCESSI E LE SEGNALAZIONI DEL CANTIERE</p>	<p>L'area di cantiere ed il suo accesso saranno individuati in corrispondenza dell'area della carreggiata stradale aperta su via B. Ciari e su via Trento (doppio accesso sui lati opposti del torrente). L'accesso principale è individuato sul lato di via B. Ciari.</p> <p>L'area di cantiere dovrà ospitare una o più baracche attrezzate per le attività di spogliatoio e di refettorio per il personale di cantiere e dovrà essere munita delle necessarie attrezzature a destinazione igienico-sanitaria, oltre alle dotazioni di ricovero di primo soccorso. Il numero ed il dimensionamento di ciascun apprestamento dovranno essere commisurati al numero massimo di operatori che si prevede possano essere presenti contemporaneamente in cantiere.</p> <p>La zona del cantiere adibita al posizionamento delle infrastrutture a servizio del personale e ad eventuali aree di stoccaggio saranno accuratamente delimitate. A tale scopo, si prevede il ricorso a recinzioni di tipo metallico con intelaiatura d'acciaio con tubolari zincati, saldati a 360°, in cui ogni filo è saldato separatamente sulla struttura in tubolari (altezza 2000 mm), su plinti in cls (le recinzioni potranno essere integrate con eventuali barriere new jersey in cls o riempibili per la delimitazione dell'area di intervento lungo le sedi stradali).</p> <p>Il tutto è a carico dell'impresa affidataria-esecutrice, la quale provvederà anche alla</p>	<p>L'impresa provvederà alla fornitura e montaggio della recinzione per lo stoccaggio materiali nell'area individuata per l'installazione del cantiere.</p> <p>La posa verrà effettuata con autocarro dal quale scaricare i pannelli modulari manualmente o mediante autogrù dotata di braccio meccanico, con l'ausilio di personale a terra che provvederà al montaggio, all'apposizione dei cartelli e alla successiva cura della recinzione.</p> <p>In concomitanza con le fasi di movimentazione e montaggio della recinzione o di modifica di quest'ultima non è consentito il transito di operatori nella porzione di resede in oggetto.</p> <p>L'impresa incaricata avrà cura, tramite il suo direttore tecnico presente in cantiere in questa fase, di impedire l'accesso o il transito di personale.</p>	<p>In corrispondenza delle sedi stradali adiacenti al cantiere, per evitare il pericolo di urto o contatto tra i macchinari delle lavorazioni e le vetture circolanti sui tratti di strada limitrofi (che verranno mantenuti agibili agli utenti esterni durante il corso delle lavorazioni di cantiere), si prescrive l'installazione di delimitazioni e segnalanti i lavori in corso e la presenza dei mezzi meccanici in manovra, oltre ad apposite recinzioni mobili per delimitare l'area di cantiere adibita a stoccaggio dei materiali e ricovero dei veicoli rispetto alle zone esterne al cantiere stesso. Per le condizioni di scarsa visibilità, si raccomanda l'impiego di dispositivi di segnalazione luminosa, da lasciare a delimitazione dell'area di cantiere anche nelle ore notturne durante il periodo in cui si protrarranno tutte le fasi di svolgimento dei lavori.</p> <p>Ove necessario, nelle</p>	<p>All. I – Costi della Sicurezza All. III – Tavola 1-10</p>	<p>Non vi sono interferenze (transito ed accesso impedito come da procedura descritta).</p> <p>L'impresa affidataria e/o esecutrice addetta alle recinzioni dovrà garantire la presenza del direttore tecnico ed avvertire per tempo il coordinatore per la sicurezza dell'inizio e della fine della fase di allestimento ed eventuale modifica delle delimitazioni dell'area di cantiere.</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	<p>fornitura del cartello con i nominativi di cantiere, del cartello sui rischi specifici e su tutta la segnaletica occorrente al cantiere come da distinta dei costi per la sicurezza. La segnaletica suddetta dovrà essere lasciata a delimitazione dell'area di cantiere anche nelle ore notturne nel caso non sia ripristinata la percorribilità della carreggiata nelle fasi di sospensione dei lavori.</p> <p>Impresa preposta: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale.</p>		<p>situazioni di maggiore pericolosità (ad esempio, fuoriuscita momentanea dei mezzi di cantiere dalla zona delimitata, ecc.), l'impresa affidataria e/o esecutrice dovrà mettere a disposizione personale addetto alla regolazione del traffico veicolare esterno al cantiere.</p>		
SERVIZI IGIENICO ASSISTENZIALI	<p>Internamente all'area di cantiere (zona indicata in planimetria negli elaborati grafici allegati) verrà installato un monoblocco prefabbricato da destinare alle attività di ufficio/spogliatoio. Il vano dovrà essere adeguatamente illuminato ed aerato, coibentato dal freddo, installato in modo sicuro sul terreno, libero da eventuali ristagni d'acqua e, ove se ne ravvisi la necessità, adeguatamente ventilato e condizionato nei periodi estivi. Le porte del locale dovranno essere apribili verso l'esterno, vale a dire nel verso dell'esodo. Dato che il luogo non è munito di servizi igienici esistenti, questi ultimi dovranno essere impiantati e gestiti a cura dell'impresa. La tipologia più idonea appare quella in monoblocco prefabbricato, o in alternativa quella con baracca in lamiera e legno. La quantità dei servizi igienici dovrà essere commisurata al numero massimo degli operai presenti in cantiere contemporaneamente. I servizi dovranno avere la cubatura minima necessaria per una loro agevole fruizione e dovranno essere tali da rispettare interamente i requisiti di normativa e di buona tecnica. Dato che il luogo non è munito di servizi di refettorio esistenti, questi ultimi dovranno essere impiantati e gestiti a cura</p>	<p>Per le modalità di fornitura e montaggio si veda quanto detto al punto precedente (recinzioni).</p>		<p>All. I – Costi della Sicurezza All. III – Tavola 1-10</p>	<p>In merito alle infrastrutture per il personale e ai servizi igienici di cantiere, si vedano le prescrizioni di cui alla "<u>Scheda 1</u>" e alla "<u>Scheda 2</u>", entrambe inserite nel presente PSC nella successiva sezione "<i>Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva</i>".</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
	dell'impresa. I locali di refettorio dovranno avere la cubatura minima necessaria per una loro agevole fruizione e dovranno essere tali da rispettare interamente i requisiti di normativa e di buona tecnica.				
VIABILITA' PRINCIPALE DI CANTIERE	Unico spazio di cantiere, prevalentemente interna all'area golenale del torrente, accessibile dai lati di via Trento e via B. Ciari (non si ravvisa la necessità di individuare una vera e propria viabilità interna).				
IMPIANTI DI ALIMENTAZIONE E RETI PRINCIPALI DI ELETTRICITA', ACQUA, GAS E ENERGIA DI QUALSIASI TIPO	<p>Dato che il luogo non è munito al momento di una fornitura idrica dedicata all'area, si indica la necessità per l'impresa esecutrice di garantire la fornitura di acqua per il cantiere a propria cura ed onere. Tale approvvigionamento dovrà comprendere anche le riserve d'acqua necessarie per rendere operativo il box di cantiere. Dovrà essere fornito un serbatoio d'acqua, da rifornire adeguatamente con approvvigionamenti periodici, a servizio del cantiere.</p> <p>L'approvvigionamento di acqua potabile per i lavoratori del cantiere dovrà essere fornito a cura ed onere da parte dell'impresa, prevedibilmente sotto forma di bottigliette PET di acqua minerale.</p> <p>Per l'alimentazione elettrica, per il cantiere in esame si prevede la necessità di dotare il cantiere di un generatore autonomo di corrente. A tale fornitura e a garantire la piena funzionalità del generatore stesso dovrà provvedere direttamente l'impresa appaltatrice e/o esecutrice dei lavori.</p> <p>In alternativa, l'impresa potrà anche fare affidamento alla rete elettrica pubblica, previo accordo con l'ente gestore della rete stessa (disponibile nella zona urbana in prossimità della zona dell'intervento).</p>	<p>Per quanto riguarda l'impianto elettrico di cantiere, si prescrive che i quadri elettrici vengano collocati in una posizione che ne consenta agevolmente l'azionamento e la manovra e che i comandi ed i dispositivi di protezione a tempo inverso e/o differenziali vengano collocati in apposite cassette isolate e stagne dotate di un grado di protezione meccanica commisurato al tipo di installazione in esame.</p> <p>L'impianto elettrico sarà azionato e gestito esclusivamente a cura di personale specializzato come previsto dalla L. 46/90. L'impresa incaricata della realizzazione dell'impianto dovrà rilasciare l'apposita dichiarazione di conformità per il cantiere, sempre secondo quanto previsto dalla stessa L. 46/90. Tra i documenti di cantiere, saranno presenti (e messi a disposizione degli organi di vigilanza) copie delle denunce e del certificato di conformità, oltre agli esiti delle verifiche periodiche.</p>	<p>Nessuna misura specifica per l'operazione.</p> <p>Fare riferimento al POS della ditta incaricata dell'allestimento e della certificazione dell'impianto.</p>		<p>La predisposizione dell'impianto elettrico del cantiere dovrà essere effettuato prima dell'avvio delle lavorazioni ed in assenza di sovrapposizioni cronologiche con interventi di altra natura (assenza di interferenze).</p> <p>Le lavorazioni di cantiere potranno iniziare solamente dopo che sia stata assicurata l'eliminazione di ogni rischio residuo riguardante l'impianto in esame.</p>

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
IMPIANTI DI TERRA E DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	<p>Per il tipo di cantiere in esame (con presenza di apprestamenti e infrastrutture di servizio a struttura metallica, quali ponteggi e baracche per il personale), occorre prevedere un impianto di messa terra di tutte le componenti con carcassa metallica di entità significativa ed esposte al rischio di contatto diretto.</p> <p>L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, al contrario, non è richiesto, data la geometria e lo sviluppo in altezza delle strutture in esame.</p>	<p>La piena funzionalità dell'impianto, a cura ed onere dell'impresa proprietaria dell'impianto stesso, dovrà essere verificata da parte di un tecnico specializzato e denunciato, entro 30 giorni, al relativo ufficio competente presso INAIL.</p>	<p>L'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche, se ritenuto necessario, dovrà essere collegato a tutte le masse metalliche di grande dimensione e connesso all'impianto di terra.</p>		
DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DELLA CONSULTAZIONE DEI RLS		<p>In sede di riunione preliminare, le aziende dovranno presentarsi con il proprio RLS, il quale reso edotto della valutazione dei rischi, firmerà il verbale di consultazione. Alle aziende inadempienti verrà sospeso il pagamento della prima fattura sino all'avvenuta ottemperanza.</p>			
DISPOSIZIONI PER L'ORGANIZZAZIONE TRA I DATORI DI LAVORO, IVI COMPRESI I LAVORATORI AUTONOMI, DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' NONCHE' LA LORO RECIPROCA INFORMAZIONE		<p>La riunione preliminare ed ogni incontro organizzato dal Coordinatore saranno verbalizzati e costituiranno azione di coordinamento. Le singole imprese e i lavoratori autonomi IN OGNI CASO DI:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Slittamento delle lavorazioni; • Mutazione dell'organico medio presente in cantiere; • Differente organizzazione del lavoro • Variazione del piano cronologico <p>dovranno inviare comunicazione al Coordinatore, al responsabile dell'impresa affidataria di</p>			

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		riferimento e, per opportuna conoscenza, a tutte le imprese partecipanti all'appalto nel periodo indicato.			
MODALITA' DI ACCESSO DI MEZZI PER LA FORNITURA DEI MATERIALI	Ogni impresa esecutrice provvederà in proprio allo smaltimento delle macerie derivanti dalle proprie demolizioni ed alla fornitura dei materiali di nuova costruzione necessari alle proprie lavorazioni, inclusi gli elementi per la formazione degli apprestamenti di sicurezza.	Il responsabile di cantiere dell'impresa affidataria-esecutrice svolgerà anche un ruolo di sorveglianza sugli accessi dei vari fornitori, qualora facenti capo a ditte diverse da quelle già operanti nel cantiere stesso.	Per tutte le fasi di smaltimento macerie e di approvvigionamento dei nuovi materiali, sarà necessario fare riferimento alle misure preventive e protettive riguardanti i lavori lungo la sede stradale (vedi: "viabilità").	All. III - Tavola 1-10	
DISLOCAZIONE DEGLI IMPIANTI DI CANTIERE	Gli impianti (o comunque le postazioni fisse) a servizio delle attività di cantiere, quali il confezionamento delle malte e dei conglomerati (addetti alle betoniere o centrali di betonaggio), confezionamento del ferro (addetti alla piega-taglia ferri) o confezionamento delle carpenterie lignee (addetti alla sega circolare), dovranno essere distribuiti in modo razionale fino a raggiungere zone sufficientemente distanziate all'interno del cantiere, nonché facilmente raggiungibili dagli operatori, per evitare che si verifichino interferenze e sovrapposizioni tra le diverse lavorazioni. Le zone individuate per le postazioni fisse di lavoro dovranno essere sufficientemente distanziate dalle aree di montaggio soggette alla presenza di carichi in quota (pericolo di caduta di materiale dall'alto).	Le macchine e le attrezzature dovranno essere collocate in postazioni provviste di un piano di appoggio stabile e sicuro, la cui affidabilità dovrà essere accuratamente verificata (stabilità del piano, facile drenaggio delle acque, orizzontalità, ecc.).	In caso di vicinanza di lavorazioni che comportino il rischio di caduta di materiale dall'alto, tutte le postazioni fisse eventualmente interessate dalle diverse fasi lavorative dovranno essere adeguatamente protette da tettoie.	All. III - Tavola 1-10	Riguardo agli impianti di cantiere ciascuna impresa esecutrice dovrà occuparsi dell'arrivo del materiale e dello scarico. L'impresa stessa, che provvederà anche alla posa in opera di tali impianti, dovrà accertarsi dell'assenza di altri soggetti al momento del montaggio, delle eventuali trasformazioni intermedie e dello smontaggio finale. In caso di compresenza non preventivata di altri soggetti, l'impresa incaricata dell'allestimento e dello smontaggio finale delle postazioni in esame, prima di intervenire, dovrà avvertire il coordinatore per la sicurezza in esecuzione.

ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
DISLOCAZIONE DELLE ZONE DI CARICO E SCARICO	Le aree di carico e scarico dei materiali sono previste in corrispondenza della zona di accesso al cantiere sul lato di via B. Ciari, facilmente accessibile dalla carreggiata stradale. Impresa incaricata dell'allestimento: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale.	Le aree di carico-scarico saranno ricavate in zone del cantiere non direttamente interessate (o potenzialmente coinvolte) dai passaggi pedonali degli utenti né dal transito dei mezzi di cantiere, dalle operazioni di lavoro o dal completamento e/o integrazione degli apprestamenti già montati nelle fasi precedenti.	Per l'allestimento e la segnalazione provvisoria dell'area di stazionamento temporaneo dei veicoli, oltre che per la delimitazione lungo strada delle aree preposte al carico-scarico, occorre rispettare le misure indicate per la fase di allestimento delle delimitazioni provvisorie (primo punto di "Organizzazione del cantiere").	All. II – Documentaz. fotografica All. III – Tavola 1-10	
ZONE DI DEPOSITO DI ATTREZZATURE E DI STOCCAGGIO MATERIALI E RIFIUTI	Per l'individuazione e l'allestimento di zone di deposito per attrezzature, materiali e rifiuti, si veda quanto previsto al punto precedente per le zone di carico e scarico. Impresa preposta: - Impresa edile affidataria/esecutrice dell'appalto generale.		Nessuna misura specifica per l'operazione. Fare riferimento al POS della ditta incaricata.	All. II – Documentaz. fotografica All. III - Tavola 1-10	
ZONE DI DEPOSITO DEI MATERIALI CON PERICOLO D'INCENDIO O DI ESPLOSIONE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

(*) Di ognuno dei punti individuati deve essere data evidenza nelle planimetrie di cantiere

PLANIMETRIA / E DEL CANTIERE

Si vedano gli elaborati grafici in allegato al presente Piano di Sicurezza e di Coordinamento (Allegato III).

Note:

RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI

(2.1.2.d 3; 2.2.3; 2.2.4)*

I rischi affrontati in questa sezione del PSC, oltre a quelli particolari di cui all'allegato XI del d.lgs. n. 81 del 2008, saranno quelli elencati al punto 2.2.3 dell'allegato XV, ad esclusione di quelli specifici propri delle attività delle singole imprese (2.1.2 lett. d) e 2.2.3). Andr  compilata una scheda per ogni lavorazione, analizzando tutti gli elementi della prima colonna sviluppando solo quelli pertinenti alla lavorazione a cui la scheda si riferisce.

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
<p>LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI DI SEPPELLIMENTO O DI SPROFONDAMENTO A PROFONDIT� SUPERIORE A M 1,5 O DI CADUTA DALL'ALTO DA ALTEZZA SUPERIORE A M 2, SE PARTICOLARMENTE AGGRAVATI DALLA NATURA DELL'ATTIVIT� O DEI PROCEDIMENTI ATTUATI OPPURE DALLE CONDIZIONI AMBIENTALI DEL POSTO DI LAVORO O DELL'OPERA</p>	<p>Il rischio di caduta dall'alto � presente nelle fasi di lavoro sulla quota dell'impalcato e delle rampe di accesso, oltre che in occasione delle opere di rinforzo e ripristino delle strutture in c.a. esistenti. Il rischio di caduta dall'alto riguarda anche le aree di scavo aperte in corrispondenza delle strutture di fondazione da rinforzare.</p> <p>I fori dei pali trivellati in attesa di getto e tutte le aperture presenti nelle aree esposte al transito degli utenti dovranno essere accecati con tavoloni.</p> <p>Il rischio di seppellimento interessa tutte le zone di cantiere soggette agli scavi per i lavori in fondazione (con fronti di terreno H > 1,5 m).</p> <p>Organizzazione del cantiere e gestione del rischio affidata a: -impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Rischi coinvolgono anche: - eventuali subappaltatori addetti alle carpenterie metalliche e alla realizzazione dei pali;</p>	<p>La ditta incaricata dell'allestimento del cantiere e della fornitura/posa in opera degli apprestamenti dovr� munirsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Piattaforma di lavoro alla quota di testa delle pile e spalle (piano di lavoro per interventi sulle strutture in c.a. esistenti) • Ponteggi perimetrali dotati di parapetti e reti di contenimento delle cadute conformi alla UNI 1263-2 (aree di impalcato e/o delle rampe temporaneamente sprovviste di protezioni laterali) • Idonei dispositivi per delimitare le zone interessate da scavi ed esposte al rischio di caduta dall'alto e/o smottamento del terreno (picchetti con nastro bianco/rosso) • Sbadacchiature e puntellamenti per la protezione dei fronti di scavo, con installazione 	<p>La movimentazione verticale ed orizzontale dei materiali, fino alla zona della posa in opera, sar� effettuata tramite autogru o altro mezzo di sollevamento meccanico (materiali di peso pi� limitato).</p>	<p>All. III – Tavola 1-10</p>	<p>Riguardo agli apprestamenti ad uso collettivo, l'impresa affidataria /esecutrice dovr� occuparsi dell'arrivo del materiale e dello scarico. L'impresa stessa, che provveder� direttamente (o mediante sub-appalto) anche alla posa in opera, dovr� accertarsi dell'assenza di altri soggetti al momento del montaggio, delle eventuali trasformazioni intermedie e dello smontaggio finale. In caso di compresenza non preventivata di altre imprese, l'impresa incaricata del montaggio/smottaggio degli apprestamenti, prima di intervenire, dovr� avvertire il CSE.</p> <p>L'impresa affidataria-esecutrice o le eventuali imprese sub-appaltatrici dovranno occuparsi dell'arrivo dei macchinari, delle attrezzature e dello scarico. L'impresa stessa, che provveder� anche alla posa in opera dei materiali ed alla realizzazione delle lavorazioni, dovr� accertarsi e confermare, con apposito verbale, circa l'assenza di altri soggetti al momento del montaggio. In caso di compresenza non preventivata di altre imprese,</p>

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
		<p>di pompe per l'aggettamento dell'acqua sul fondo dello scavo</p> <p>Sarà necessario evitare l'accatastamento dei materiali o lo stoccaggio del terreno movimentato in prossimità del ciglio degli scavi o in testa alle scarpate.</p> <p>L'impresa dovrà, inoltre, dotarsi di proprio POS e Pi.M.U.S. descrittivo delle operazioni da effettuare, da aggiornare in base all'evoluzione del cantiere. Tutti gli apprestamenti dovranno essere accompagnati dalla rispettiva documentazione tecnica e dalle attestazioni dell'avvenuta formazione per gli addetti all'utilizzo dei macchinari di perforazione o scavo. Il picchettamento di segnalazione e di delimitazione dei bordi delle scarpate dovrà essere completato prima di consentire il transito dei mezzi e del personale a terra.</p> <p>Ciascuna impresa, inoltre, dovrà dotarsi di proprio POS descrittivo delle operazioni da effettuare, con segnalazione dei relativi rischi (dovrà essere avvertito il CSE per ogni cambiamento rispetto alle misure concordate in sede di riunione di coordinamento).</p>			<p>l'impresa incaricata del montaggio degli apprestamenti, prima di procedere al montaggio, dovrà avvertire il coordinatore per la sicurezza.</p> <p>In merito ai ponteggi, si vedano le prescrizioni di cui alla "Scheda 3" inserita nel presente PSC nella successiva sezione "Misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva".</p>

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI AL RISCHIO DI ESPLOSIONE DERIVANTE DALL'INNESCO ACCIDENTALE DI UN ORDIGNO BELLICO INESPLOSO RINVENUTO DURANTE LE ATTIVITÀ DI SCAVO <i>(Assolvimento dei compiti di valutazione previsti all'art.91 c.2-bis)</i>					
LAVORI CHE ESPONGONO I LAVORATORI A SOSTANZE CHIMICHE O BIOLOGICHE CHE PRESENTANO RISCHI PARTICOLARI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI OPPURE COMPORTANO UN'ESIGENZA LEGALE DI SORVEGLIANZA SANITARIA	Si veda l'Allegato IV – Protocollo anticontagio COVID-19 e relative schede allegate.			Allegato III – Layout di cantiere Tav. PSC01	Si veda l'Allegato IV – Protocollo anticontagio COVID-19 e relative schede allegate.
LAVORI CON RADIAZIONI IONIZZANTI CHE ESIGONO LA DESIGNAZIONE DI ZONE CONTROLLATE O SORVEGLIATE, QUALI DEFINITE DALLA VIGENTE NORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI LAVORATORI DALLE RADIAZIONI IONIZZANTI					
LAVORI IN PROSSIMITÀ DI LINEE ELETTRICHE AEREE A CONDUTTORI NUDI IN TENSIONE					
LAVORI CHE ESPONGONO AD UN RISCHIO DI ANNEGAMENTO	Il cantiere si sviluppa parzialmente all'interno dell'alveo del torrente Agliena (lavori sulle fondazioni, sulle pile e fasi di lavoro sull'impalcato). Le postazioni di lavoro occupano un'area potenzialmente esposta al rischio stagionale di piena del torrente. Si veda quanto illustrato alla voce "Alvei fluviali" nella sezione dedicata all'«Individuazione, analisi e valutazione dei rischi relativi all'area di cantiere».				
LAVORI IN POZZI, STERRI SOTTERRANEI E GALLERIE					

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INSALUBRITA' DELL'ARIA NEI LAVORI IN GALLERIA					
RISCHIO DI INSTABILITA' DELLE PARETI E DELLA VOLTA NEI LAVORI IN GALLERIA					
LAVORI SUBACQUEI CON RESPIRATORI					
LAVORI IN CASSONI AD ARIA COMPRESSA					
LAVORI COMPORTANTI L'IMPIEGO DI ESPLOSIVI					
RISCHIO DI INCENDIO O ESPLOSIONE CONNESSI CON LAVORAZIONI E MATERIALI PERICOLOSI UTILIZZATI IN CANTIERE					
LAVORI DI MONTAGGIO O SMONTAGGIO DI ELEMENTI PREFABBRICATI PESANTI	<p>Il rischio di caduta di materiali dall'alto è relativo alla rimozione dei manufatti in c.a.p. del ponte esistente e al montaggio dell'impalcato di nuova esecuzione e delle balaustre in acciaio sulle rampe di accesso.</p> <p>Si segnala anche il rischio legato alla movimentazione di manufatti di grosso ingombro e particolarmente pesanti (spostamento dei carichi da attuare solo tramite autogrù di adeguata portata compatibile con lo sbraccio e con l'entità del carico da movimentare).</p> <p>Il montaggio dei manufatti pesanti che costituiscono l'impalcato in progetto fa riferimento alle fasi operative individuate nel «Piano di smontaggio e montaggio delle strutture».</p> <p>Impresa incaricata: - Impresa affidataria / esecutrice e/o imprese in sub-appalto</p>	<p>L'impresa dovrà munirsi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> Automezzo con braccio meccanico per il sollevamento e la movimentazione di manufatti prefabbricati pesanti e ingombranti <p>L'impresa addetta alla rimozione dell'impalcato esistente e alla posa in opera delle nuove strutture e dei nuovi parapetti modulari dovrà avere cura di evitare il transito di altri operatori nella zona interessata dalla presenza di carichi sospesi. L'operatore potrà avvicinarsi al manufatto sospeso solo in assenza di sensibili oscillazioni e quando lo stesso sarà giunto in prossimità della quota di scarico (sotto l'altezza delle spalle dell'operatore stesso).</p>	<p>In presenza di altri operatori nella medesima area interessata dalle operazioni di montaggio dei prefabbricati pesanti, si richiede l'apposizione di transenne o altri elementi di segnalazione e di delimitazione al fine di impedire l'avvicinamento accidentale degli utenti presenti in cantiere verso le aree esposte al rischio di caduta di materiali dall'alto.</p>	<p>All. III - Tavola 1-10</p> <p>Elaborato DG4 «Piano di smontaggio e montaggio delle strutture»</p>	<p>L'impresa affidataria-esecutrice o sub-appaltatrice addetta agli smontaggio e ai montaggi in esame dovrà occuparsi dell'allestimento delle delimitazioni interne all'area del cantiere.</p> <p>L'avvio delle singole fasi di montaggio dovrà essere comunicato a tutti gli utenti del cantiere in occasione della riunione di coordinamento precedente alla data di inizio. L'assenza a tale riunione costituirà violazione ai sensi dell'art.92 comma 1 lettera e) del TUSL.</p>

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO DI INVESTIMENTO DA VEICOLI CIRCOLANTI NELL'AREA DI CANTIERE	Il rischio riguarda tutti i macchinari operanti nell'area di cantiere e gli automezzi preposti all'approvvigionamento dei materiali e allo smaltimento delle macerie.	Si prevede di evitare l'esecuzione di fasi successive nella zona dei plinti di fondazione prima di aver completato la realizzazione dei pali. L'impresa preposta alla trivellazione dei pali interverrà prima dell'avvio delle altre lavorazioni in fondazione (sfasamento cronologico).			
RISCHI DERIVANTI DA ESTESE DEMOLIZIONI O MANUTENZIONI, OVE LE MODALITA' TECNICHE DI ATTUAZIONE SIANO DEFINITE IN PROGETTO	Lo smontaggio e la demolizione dei manufatti pesanti che costituiscono l'attuale impalcato fa riferimento alle fasi operative individuate nell'apposito «Piano di smontaggio e montaggio delle strutture».			Elaborato DG4 «Piano di smontaggio e montaggio delle strutture»	
RISCHI DERIVANTI DA SBALZI ECCESSIVI DI TEMPERATURA	Il rischio di ustione è presente in occasione delle operazioni di saldatura in opera delle strutture in acciaio o metalliche (carpenterie metalliche di impalcato, parapetti, ecc.).	In prossimità della zona interessata dalle saldature in opera dovrà essere presente almeno un estintore a polvere con capacità estinguente non inferiore al tipo 34 A 144 BC, con carica di 6 kg.	L'operazione e le relative procedure saranno effettuate dalla ditta incaricata del montaggio delle strutture in acciaio. Fare riferimento al POS della ditta incaricata.		Il CSE provvederà a convocare tutte le imprese per l'informativa sui comportamenti da tenere rispetto al rischio prospettato. L'assenza costituirà violazione ai sensi dell'art.92 comma 1 lettera e) del TUSL.
RISCHIO DI ELETTROCUZIONE	Il rischio di elettrocuzione è presente in occasione degli interventi sull'impianto elettrico di cantiere, durante la posa del nuovo impianto di illuminazione in concomitanza con le operazioni di saldatura in opera e per effetto dell'uso di lampade mobili trasportabili. Il rischio è prospettato anche in concomitanza con l'intervento di rimozione preventiva della canaletta porta-cavi presente sul lato di valle dell'impalcato esistente, oltre che in fase di distacco e smontaggio dei lampioni esistenti (corpi illuminanti sull'impalcato e sulla strada pubblica lato via B. Ciani).		Nessuna misura specifica per l'operazione. Fare riferimento al POS redatto da ciascuna ditta incaricata delle specifiche lavorazioni in esame.		

LAVORAZIONE :					
RISCHI IN RIFERIMENTO ALLE LAVORAZIONI	SCELTE PROGETTUALI ED ORGANIZZATIVE	PROCEDURE	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE	TAVOLE E DISEGNI TECNICI ESPLICATIVI	MISURE DI COORDINAMENTO
RISCHIO RUMORE	Il rischio di rumore è presente durante la fase di realizzazione dei pali e delle lavorazioni di scavo per i quali si prevede l'utilizzo di appositi macchinari operativi, oltre che per le fasi di approvvigionamento e smaltimento dei materiali.	In caso di esposizione al rumore da parte di lavoratori di imprese diverse nella stessa zona del cantiere, si richiede l'uso di otoprotettori quali DPI per lavorazioni interferenti.	L'uso degli otoprotettori sarà garantito mediante fornitura ai propri dipendenti da ciascuna impresa coinvolta. In presenza di rischio interferente dovuto alle lavorazioni di un'altra impresa, la fornitura degli otoprotettori sarà valutata come "costo della sicurezza".	All. I - Costi della sicurezza	La sovrapposizione cronologica delle lavorazioni (rischio interferente) è visibile dal diagramma di Gantt allegato al presente PSC e potrà essere meglio definita e verbalizzata in apposite riunioni di coordinamento indette dal CSE.
RISCHIO DALL'USO DI SOSTANZE CHIMICHE					
ALTRO <i>(descrivere)</i>					

INTERFERENZE TRA LE LAVORAZIONI

(2.1.2 lett. e) e lett. i); 2.3.1;2.3.2; 2.3.3)*

Descrivere i rischi di interferenza individuati in seguito all'analisi del cronoprogramma dei lavori e del lay-out del cantiere indicando le procedure per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti. Nel caso tali rischi non possano essere eliminati o permangano rischi residui vanno indicate le misure preventive e protettive ed i dispositivi di protezione individuale atti a ridurre al minimo tali rischi.

CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

(il tempo in relazione alla complessità del progetto può essere espresso in gg, sett., o inizialmente anche in mesi salvo successivo dettaglio)

ENTITA' PRESUNTA DEL CANTIERE ESPRESSA IN UOMINI GIORNO : **190 gg. (giorni) x 4 uomini (medio) = 760 uu./gg.**

Fase	Descrizione della fase
0	Allestimento cantiere
1	Rimozione elementi impiantistici esistenti
2	Smontaggio impalcato nella campata sud
3	Smontaggio impalcato nella campata centrale
4	Smontaggio impalcato nella campata nord
5	Esecuzione scavi
6	Esecuzione opere di fondazione (pali e ringrosso plinti)
7	Ringrosso sezioni strutturali di pile, spalle e pilastri delle rampe
8	Fornitura impalcato nord
9	Assemblaggio a piè d'opera impalcato nord
10	Montaggio parapetti sull'impalcato nord
11	Sollevamento e posa in opera impalcato nord
12	Fornitura impalcato centrale
13	Assemblaggio a piè d'opera impalcato centrale
14	Montaggio parapetti sull'impalcato centrale
15	Sollevamento e posa in opera impalcato centrale
16	Fornitura impalcato sud
17	Assemblaggio a piè d'opera impalcato sud
18	Montaggio parapetti sull'impalcato sud
19	Sollevamento e posa in opera impalcato sud
20	Smontaggio balaustre delle rampe laterali
21	Opere in c.a. sulle rampe e realizzazione della soletta sull'impalcato
22	Montaggio delle balaustre sulle rampe
23	Esecuzione impianti e finiture

Nota:

Per il cronoprogramma dei lavori si veda l' Allegato VI

Tempo (settimane)	1	2	3	4	5	6	7	Note
Fasi 1-4								
1								Allestim. cantiere e dismiss./smontaggio impianti (incluso il lampione stradale su via Ciari)
2								Smontaggio impalcato esistente (dopo ultimazione smontaggio impianti)

Tempo (settimane)	3	4	5	6	7	8	9	Note
Fasi 5-6								
5								Le fasi di scavo ed esecuzione delle opere fondali possono essere contemporanee se in zone distanti del cantiere
6								

Tempo (settimane)	3	4	5	6	7	8	9	Note
Fasi 6-7								
6								Le opere sulle strutture in c.a. fuori terra saranno affrontate dopo l'ultimazione dei rinforzi fondali (in contemporanea se in zone distanti del cantiere)
7								

Tempo (settimane)	9	10	11	12	13	14	15	Note
Fasi 8/11								
8								Fornitura e stoccaggio in area di cantiere non interessata da altre lavorazioni (a distanza)
9								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)
10								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)
11								Il sollevam. per la posa inizierà DOPO la preparaz. degli appoggi in quota su pila e spalla

Tempo (settimane)	11	12	13	14	15	16	17	Note
Fasi 12/15								
12								Fornitura e stoccaggio in area senza altre lavorazioni e distante dall'impalcato "C"
13								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)
14								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)
15								Il sollevam. per la posa inizierà DOPO la preparaz. degli appoggi in quota sulle pile

Tempo (settimane)	13	14	15	16	17	18	19	Note
Fasi 16/19								
16								Fornitura e stoccaggio in area senza altre lavorazioni e distante dall'impalcato "B"
17								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)
18								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)
19								Il sollevam. per la posa inizierà DOPO la preparaz. degli appoggi in quota su pila e spalla

Tempo (settimane)	17	18	19	20	21	22	23	Note
Fasi 20-21								
20								I lavori sulle rampe inizieranno dopo il montaggio dell'impalcato (le rampe sono utilizzate come accessi in quota in sicurezza ai lati del ponte)
21								Fase sequenziale con la precedente (rapporto: fine-inizio)

Tempo (settimane)	19	20	21	22	23	24	25	Note
Fasi 21/23								
21a								La posa giunti di dilatazione è successiva alla fase di esecuzione dei rinforzi sulla struttura in c.a. delle rampe (cordoli perimetrali, ecc.)
21b								Il getto delle solette è successivo al posa della distribuzione per l'impianto di illuminazione
22								Il montaggio delle balaustre sulle rampe necessita l'ultimazione delle opere in c.a.
23a								Passaggio impianto elettrico (nelle zone con armatura preparata e da gettare)
23b								Montaggio corpi illuminanti (dopo completamento dei getti)

Vi sono interferenze tra le lavorazioni: NO SI
 (anche da parte della stessa impresa
 o lavoratori autonomi)



N	FASE INTEFERENZA LAVORAZIONI	Sfasamento Spaziale	Sfasamento Temporale	PRESCRIZIONI OPERATIVE
1	Fasi 1 / 4 - Fasi di allestimento del cantiere (area a servizio del personale di cantiere, area di scarico/carico, ecc.), rimozione opere impiantistiche esistenti e smontaggio impalcato esistente	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'allestimento avviene prima dell'avvio delle altre lavorazioni. La fase di smontaggio dell'impalcato deve essere preceduta dal distacco e dalla rimozione degli impianti (canaletta bordo ponte, lampioni, ecc.). Si prevede l'adozione di uno sfasamento cronologico completo. Lo smontaggio dell'impalcato non ammette la presenza di altre lavorazioni. Si prescrivono: - Delimitaz. zone sotto carichi sospesi. - Eventuale utilizzo di movieri per interdire il traffico veicolare nelle fasi di uscita dei mezzi e di movimentazione dei carichi sospesi a ridosso della carreggiata. Prescrizione: per lo smontaggio dei manufatti in c.a.p., seguire le indicazioni del "Piano di Smontaggio e Montaggio" (Elab. DG4).
2	Fasi 5 / 6 – Esecuzione scavi e opere di consolidamento delle fondazioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le fasi 5-6 sono di tipo sequenziale (rapporto fine-inizio, con sfasamento cronologico). E' ammessa la contemporaneità per interventi su aree sufficientemente distanti del cantiere (distanziamento spaziale, ad es. per interventi su sponde opposte del torrente).
3	Fasi 6 / 7 – Completamento opere di fondazione e inizio interventi di rinforzo per pile, spalle e pilastri delle rampe.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni saranno sequenziali (sfasamento temporale). E' ammessa la contemporaneità per interventi su elementi strutturali sufficientemente distanti (sfasamento spaziale, ad es. interventi su corpo delle pile in alveo in concomitanza con le opere in fondazione sui plinti delle rampe). Delimitazione delle zone esposte a carichi sospesi.
4	Fasi 8 / 11 – Fornitura, assemblaggio a piè d'opera e montaggio in quota dell'impalcato della campata "C"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La fornitura in opera e il posizionamento finale in quota dell'impalcato preassemblato non ammette la contemporaneità con altre lavorazioni (sfasamento temporale). Le lavorazioni di assemblaggio a terra della struttura possono avvenire in contemporanea con altre lavorazioni purché su elementi sufficientemente distanziati (separazione spaziale). Si prevede il ricorso a DPI per lavorazioni interferenti (rischi: rumori, polvere, detriti, ecc.). Delimitazione dell'area interna in cantiere adibita allo stoccaggio provvisorio del manufatto in acciaio. Prescrizione: per il montaggio in quota, seguire le indicazioni del "Piano di Smontaggio e Montaggio" (Elab. DG4).
5	Fasi 12 / 15 – Fornitura, assemblaggio a piè d'opera e montaggio in quota dell'impalcato della campata "B"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi prescrizioni p.to 4.
6	Fasi 16 / 19 – Fornitura, assemblaggio a piè d'opera e montaggio in quota dell'impalcato della campata "A"	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Vedi prescrizioni p.to 4.
7	Fasi 20 / 21 – Smontaggio delle balaustre esistenti ed esecuzione interventi di rinforzo sulle rampe	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La fase di smontaggio delle balaustre deve attendere il completamento del montaggio dell'impalcato (sfasamento temporale). Le fasi 20-21 sono di tipo sequenziale (rapporto fine-inizio, con sfasamento cronologico).
8	Fasi 21 / 23 – Esecuzione delle opere impiantistiche (illuminazione), installazione corpi illuminanti ed esecuzione getti sulle rampe con relativa finitura delle pavimentazioni. Completamento dei lavori.	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le lavorazioni saranno generalmente di tipo sequenziale (sfasamento temporale). Eventuali sovrapposizioni cronologiche sono ammesse per zone del cantiere distanziate (ad es., lavori sulle due rampe opposte). Delimitazione delle zone soggette a carichi sospesi. Eventuale utilizzo di movieri per interdire il traffico veicolare nelle fasi di movimentazione di carichi sospesi (smontaggio balaustre, modifica delle delimitazioni perimetrali all'area dei lavori, ripristino corpi illuminanti preesistenti o rimozione apprestamenti di cantiere).

N	Misure preventive e protettive da attuare	Dispositivi di protezione da adottare	Soggetto attuatore	Note
1	Delimitare le aree di allestimento del cantiere a ridosso delle sedi stradali e nelle zone interne alle sponde arginali, delimitare gli spazi di stazionamento per i macchinari di cantiere (automezzo per il sollevamento delle travi di impalcato esistenti, ecc.). Installare idonea cartellonistica di cantiere come previsto dalla vigente normativa in materia.	<p>Apprestamenti per lavori in quota (fase di smontaggio iniziale degli impianti esistenti).</p> <p>Recinzioni con elementi a pannelli metallici con dispositivi luminosi e catarifrangenti di segnalazione per le ore notturne.</p> <p>Delimitazione della zona di intervento, di scarico/carico e stoccaggio materiali e installazione cartellonistica per i lavori in corso. Eventuale utilizzo di movieri per interdire il traffico veicolare nelle fasi di movimentazione di carichi sospesi e dei macchinari.</p>	Impresa affidataria / esecutrice	Si veda nel dettaglio la programmazione delle fasi riportata nel "Piano di Smontaggio e Montaggio" (Elab. DG4)
2	<p>Mantenere gli apprestamenti e gli allestimenti forniti nella fase iniziale (prescrizione da ritenersi valida anche per le fasi successive fino alla conclusione dei lavori).</p> <p>Delimitazione e segnalazione dell'area di lavorazione e degli spazi di stazionamento per i macchinari di cantiere (trivellatrice per pali di fondazione, escavatore, autopompa, autobotte, ecc.).</p>	Nastri di segnalazione degli scavi, recinzioni, parapetti provvisori, cartellonistica. Opere di sbadacchiatura dei fronti di scavo (fondazioni interne ed esterne all'area racchiusa tra gli argini).	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta ai pali di fondazione</p> <p>Impresa addetta alle opere in c.a. (eventuale subappaltatore)</p>	
3	Delimitazione e segnalazione dell'area di lavorazione e degli spazi di stazionamento per i macchinari di cantiere (autopompa, autobotte, ecc.).	Nastri di segnalazione degli scavi, recinzioni, parapetti provvisori, cartellonistica. Opere di sbadacchiatura dei fronti di scavo (fondazioni interne ed esterne all'area racchiusa tra gli argini).	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta alle opere in c.a. (eventuale subappaltatore)</p>	
4	Delimitazione e segnalazione dell'area adibita alla lavorazione (stoccaggio all'interno del cantiere della struttura di impalcato pre-assemblata, area adibita ai montaggi in quota con carichi sospesi) – Impalcato C	Apprestamenti per lavori in quota (montaggio dei dispositivi di appoggio in testa alle pile e alle spalle, assistenza dal basso al montaggio in quota delle strutture).	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta alle opere in acciaio (eventuale subappalt.)</p>	Si veda nel dettaglio la programmazione delle fasi riportata nel "Piano di Smontaggio e Montaggio" (Elab. DG4)
5	Delimitazione e segnalazione dell'area adibita alla lavorazione (stoccaggio all'interno del cantiere della struttura di impalcato pre-assemblata, area adibita ai montaggi in quota con carichi sospesi) – Impalcato B	Apprestamenti per lavori in quota (montaggio dei dispositivi di appoggio in testa alle pile e alle spalle, assistenza dal basso al montaggio in quota delle strutture).	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta alle opere in acciaio (eventuale subappalt.)</p>	Si veda nel dettaglio la programmazione delle fasi riportata nel "Piano di Smontaggio e Montaggio" (Elab. DG4)
6	Delimitazione e segnalazione dell'area adibita alla lavorazione (stoccaggio all'interno del cantiere della struttura di impalcato pre-assemblata, area adibita ai montaggi in quota con carichi sospesi) – Impalcato A	Apprestamenti per lavori in quota (montaggio dei dispositivi di appoggio in testa alle pile e alle spalle, assistenza dal basso al montaggio in quota delle strutture).	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta alle opere in acciaio (eventuale subappalt.)</p>	Si veda nel dettaglio la programmazione delle fasi riportata nel "Piano di Smontaggio e Montaggio" (Elab. DG4)
7	Delimitazione e segnalazione dell'area di lavoro bordo strada e degli spazi di stazionamento per i macchinari di cantiere (autopompa, autobotte, ecc.).	Apprestamenti per lavori in quota. Recinzioni con elementi a pannelli metallici, recinzioni, parapetti provvisori, cartellonistica.	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta alle opere in c.a. (eventuale subappaltatore)</p>	
8	Delimitazione e segnalazione dell'area di lavoro bordo strada e degli spazi di stazionamento per i macchinari di cantiere.	<p>Recinzioni, parapetti provvisori, cartellonistica stradale. Eventuale utilizzo di movieri per interdire il traffico veicolare nelle fasi di movimentazione di carichi sospesi e in fase di modifica delle delimitazioni a ridosso della carreggiata stradale.</p> <p>Smobilizzo del cantiere</p>	<p>Impresa affidataria / esecutrice</p> <p>Impresa addetta alle opere in c.a. (eventuale subappaltatore)</p> <p>Impresa per impianti elettrici e illuminazione (eventuale subappalt.)</p>	

PROCEDURE COMPLEMENTARI O DI DETTAGLIO DA ESPLICITARE NEL POS

(2.1.3) *

Vanno indicate, ove il coordinatore lo ritenga necessario per una o più specifiche fasi di lavoro, eventuali procedure complementari o di dettaglio da esplicitare nel POS dell'impresa esecutrice. Tali procedure, normalmente, non devono comprendere elementi che costituiscono costo della sicurezza e vanno successivamente validate all'atto della verifica dell'idoneità del POS.

Sono previste procedure: sì no

Se sì, indicazioni a seguire:

N	Lavorazione	Procedura	Soggetto destinatario
1	Scavi per interventi in fondazione e sugli argini dell'alveo torrentizio.	<p>Nei lavori di escavazione con mezzi meccanici deve essere vietata la presenza degli operai nel campo di azione dell'escavatore e sul ciglio o alla base del fronte di attacco.</p> <p>Quando per la particolare natura del terreno, per l'eccessiva altezza del fronte di scavo (H > 1,5 m) o per causa di piogge, di infiltrazione, di gelo o disgelo, o per altri motivi legato alla particolare posizione del cantiere, siano da temere frane o smottamenti, deve essere provveduto all'armatura o al consolidamento del fronte di scavo.</p> <p>Gli apprestamenti di dettaglio devono essere dettagliati dall'impresa incaricata all'interno del proprio POS, da <u>sottoporre a preventiva approvazione del CSE.</u></p>	<p>- Impresa affidataria / esecutrice - Eventuali subappaltatori incaricati dell'intervento</p>
2	Movimentazione dei manufatti di particolare peso e/o ingombro (impalcato esistente da rimuovere e nuovo impalcato da fornire, assemblare e montare in opera).	<p>La lavorazione, da effettuarsi con idoneo mezzo meccanico di sollevamento (autogrù), dovrà avvenire in area di cantiere segnalata e delimitata per sottrarre all'accesso accidentale da parte degli utenti non coinvolti da tali operazioni.</p> <p>Le modalità di smontaggio e montaggio dell'impalcato previste nel "Piano di Smontaggio e Montaggio delle strutture" (Elaborato DG4) dovranno essere riprese, dettagliate ed eventualmente integrate dall'impresa incaricata all'interno del proprio POS, il quale dovrà riportare espressamente (fase per fase) e procedure messe in conto dal soggetto attuatore per l'esecuzione dell'intervento. Tali contenuti sono da considerarsi come documento complementare e di dettaglio al presente PSC e al suddetto Elaborato DG4 e dovranno essere <u>sottoposti al CSE per preventiva approvazione.</u></p>	<p>- Impresa affidataria / esecutrice - Eventuali subappaltatori incaricati dell'intervento</p>
3	Tutte le lavorazioni che richiedono l'impiego di più di un operatore all'interno del cantiere.	<p>Misure anticontagio da Covid-19: Procedure da attuare per il contenimento dal contagio da Coronavirus COVID-19 da parte di tutte le imprese – Vedere Allegato IV del PSC</p>	Tutte le imprese ed i lavoratori autonomi presenti a qualunque titolo nel cantiere

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEDA N° 1	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*)	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Monoblocco attrezzato polifunzionale a servizio dei lavoratori. Dotazione nel monoblocco: lavabo, doccia, scaldavivande, servizi igienici (eventualmente previsti con unità a parte).
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: Intera durata del cantiere	
Misure di coordinamento (2.3.4.): Le infrastrutture a disposizione di tutto il personale presente in cantiere devono essere fornite dall'impresa affidataria-esecutrice. Tali infrastrutture sono da considerarsi come dotazioni per uso collettivo, e come tale deve essere rese disponibili anche per il personale di altre imprese (uso comune). NOTA: I presidi igienici in dotazione alle infrastrutture per il personale dovranno contenere la fornitura di acqua potabile per lavarsi adeguatamente, anche in considerazione delle esigenze igieniche legate al contenimento dei rischi di contagio da Covid-19 (vedi Allegato IV)	
Fase esecutiva (2.3.5) Intera durata del cantiere	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : da individuare (impresa affidataria / esecutrice titolare dell'appalto generale) 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione: I monoblocchi attrezzati devono essere forniti e resi utilizzabili prima dell'inizio dei lavori e mantenuti a disposizione fino alla conclusione delle attività di cantiere.	
Modalità di verifica: L'impresa preposta alla fornitura ed installazione di ciascun monoblocco attrezzato, deve curarne anche il mantenimento e la piena funzionalità per tutta la durata dei lavori.	
Data di aggiornamento: 21.03.2022 (PSC rev.0)	il CSP

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEMA N° 2	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*)	
<input type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input checked="" type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Bagni (monoblocco attrezzato allacciato alla linea di smaltimento reflui) o servizio igienico (utenza compresa nel monoblocco di cui alla scheda n.1); bagno allacciato alla linea fognaria pubblica per lo smaltimento reflui
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: Intera durata del cantiere	
Misure di coordinamento (2.3.4.): Le infrastrutture con servizi igienici a disposizione di tutto il personale presente in cantiere devono essere fornite dall'impresa affidataria-esecutrice. Tali infrastrutture sono da considerarsi come dotazioni per uso collettivo, e come tale deve essere rese disponibili anche per il personale di altre imprese (uso comune). NOTA: I servizi igienici in dotazione al personale dovranno essere adeguatamente puliti ed igienizzati periodicamente in conformità con la vigente normativa, anche in considerazione delle esigenze legate al contenimento dei rischi di contagio da Covid-19 (vedi Allegato IV)	
Fase esecutiva (2.3.5) Intera durata del cantiere	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : da individuare (impresa affidataria / esecutrice titolare dell'appalto generale) 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione: I WC chimici devono essere forniti dall'impresa preposta a tale scopo e resi pienamente utilizzabile prima dell'inizio dei lavori.	
Modalità di verifica: L'impresa preposta all'installazione di ciascun bagno chimico deve curarne anche il mantenimento e la piena funzionalità per tutta la durata dei lavori, programmandone gli interventi di pulitura ed igienizzazione periodica da parte del personale specializzato della ditta fornitrice.	
Data di aggiornamento: 21.03.2022 (PSC rev.0)	il CSP

MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	
SCHEMA N° 3	
Fase di pianificazione (2.1.2 lett.f)*)	
<input checked="" type="checkbox"/> apprestamento <input type="checkbox"/> attrezzatura <input type="checkbox"/> infrastruttura <input type="checkbox"/> mezzo o servizio di protezione collettiva	Descrizione: Ponteggio metallico fisso
Fase/i d'utilizzo o lavorazioni: Intera durata del cantiere	
Misure di coordinamento (2.3.4): Apprestamento collettivo a disposizione di tutto il personale presente in cantiere, anche di imprese diverse da quella addetta ai lavori edili (uso comune). L'utilizzo potrà avvenire soltanto a montaggio ultimato e lo smontaggio potrà iniziare solo una volta portate a completamento le lavorazioni che necessitano della presenza dell'apprestamento stesso (movimentazione verticale dei materiali). Durante il montaggio / smontaggio del ponteggio occorre disporre di spazio nel resede antistante per l'accatastamento temporaneo degli elementi metallici prefabbricati. L'area sarà delimitata per impedire l'accesso ed il transito di personale non coinvolto nella fase di montaggio / smontaggio degli apprestamenti. Il tutto dovrà essere specificato ed illustrato in dettaglio nel POS e nel Pi.M.U.S. della ditta addetta al montaggio / smontaggio del ponteggio stesso. NOTA: Gli apprestamenti collettivi a disposizione del personale di cantiere dovranno essere adeguatamente puliti ed igienizzati periodicamente in conformità con la vigente normativa, in considerazione delle esigenze legate al contenimento dei rischi di contagio da Covid-19 (vedi Allegato IV)	
Fase esecutiva (2.3.5) Intera durata del cantiere	
Soggetti tenuti all'attivazione 1.- <input checked="" type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : da individuare (impresa affidataria / esecutrice titolare dell'appalto generale) 2.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 3.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 4.- <input type="checkbox"/> Impresa Esecutrice : 5.- <input type="checkbox"/> L.A. : 6.- <input type="checkbox"/> L.A. : 7.- <input type="checkbox"/> L.A. : 8.- <input type="checkbox"/>	
Cronologia d'attuazione: Il montaggio del ponteggio è propedeutico rispetto all'inizio di tutte le lavorazioni in quota. Lo smontaggio del ponteggio non potrà iniziare fintanto che siano in corso lavorazioni con operatori in quota.	
Modalità di verifica: L'impresa addetta al montaggio dovrà eseguire le operazioni di allestimento, trasformazione e smontaggio finale del ponteggio mediante una squadra composta da almeno <u>n. 3 addetti</u> (debitamente formati come da normativa vigente), di cui un soggetto con funzioni di preposto. L'impresa preposta all'utilizzo del ponteggio dovrà verificare periodicamente (almeno una volta alla settimana) il mantenimento della piena integrità e completezza del ponteggio in tutte le sue componenti. In caso di rilevazione di un'anomalia che richieda un intervento di adeguamento / trasformazione del ponteggio, dovranno essere coinvolti, per i necessari adeguamenti, i montatori che hanno provveduto all'installazione iniziale, che provvederanno ad apportare tempestivamente i dovuti correttivi.	
Data di aggiornamento: 21.03.2022 (PSC rev.0)	il CSP

MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COOPERAZIONE E DEL COORDINAMENTO

(2.1.2 lett. g); 2.2.2 lett.g) *

Individuare tempi e modalità della convocazione delle riunioni di coordinamento nonché le procedure che le imprese devono attuare per garantire tra di loro la trasmissione delle informazioni necessarie ad attuare la cooperazione in cantiere.

- Trasmissione delle schede informative delle imprese presenti
- Riunione di coordinamento: Il CSE avrà cura di comunicare a tutte le imprese e L.A. presenti in cantiere, con un anticipo di alcuni giorni, la data delle riunioni di coordinamento che si svolgeranno direttamente in cantiere, salvo altra indicazione in sede di convocazione. In tale occasione sarà verificata anche l'avvenuta trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie/esecutrice e gli eventuali L.A. o altre ditte subappaltatrici (l'impresa affidataria/esecutrice, su richiesta del CSE, dovrà fornire prova dell'avvenuta trasmissione dei documenti informativi ai subappaltatori).
- Verifica della trasmissione delle informazioni tra le imprese affidatarie e le imprese esecutrici e i lavoratori autonomi
- Altro (descrivere)

DISPOSIZIONI PER LA CONSULTAZIONE DEGLI RLS

(2.2.2 lett.f))*

Individuare le procedure e la documentazione da fornire affinché ogni Datore di Lavoro possa attestare l'avvenuta consultazione del RLS prima dell'accettazione del PSC o in caso di eventuali modifiche significative apportate allo stesso.

- Evidenza della consultazione : Sul POS di ciascuna impresa dovrà essere apposta la firma per l'avvenuta lettura ed accettazione da parte degli RLS. Analogamente, la copia del PSC da tenere in cantiere (oltre ad ogni successiva modifica ed aggiornamento in corso d'opera) dovrà essere firmata per accettazione non solo dai Datori di Lavoro delle imprese ma anche dagli RLS, accompagnando il tutto con la data di lettura, a testimonianza dell'anticipo rispetto all'inizio dei lavori con cui è avvenuta l'accettazione stessa.
- Riunione di coordinamento tra RLS :
- Riunione di coordinamento tra RLS e CSE :
- Altro (descrivere)

ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI PRONTO SOCCORSO, ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE DEI LAVORATORI

(2.1.2 lett. h))*

Pronto soccorso:

a cura del committente:

gestione separata tra le imprese: Le caratteristiche del cantiere e lo sfalsamento cronologico negli interventi tra le diverse imprese suggerisce di adottare una gestione delle emergenze di tipo "separato", per cui ogni impresa farà riferimento alle previsioni del rispettivo POS.

gestione comune tra le imprese:

In caso di gestione comune indicare il numero minimo di addetti alle emergenze ritenuto adeguato per le attività di cantiere:

Emergenze ed evacuazione :

Luogo sicuro (punto di ritrovo in caso di incendio): Sede stradale di via B. Ciari

(si prescrive il raduno sul lato di via Trento per gli operatori che si trovino a lavorare sul lato della sponda nord del torrente)

Numeri di telefono delle emergenze:

Pronto soccorso Servizio ambulanza e guardia medica / Ospedale

Indirizzo: Ospedale "San Giuseppe", viale G. Boccaccio, 16/20 – 50053 Empoli (FI)

Telefono: 118 - 0571 7051

Indirizzo: Ospedale "Alta Val d'Elsa" – Loc. Campostaggia – 53036 Poggibonsi (SI)

Telefono: 118 - 0577 994111

Confraternita di Misericordia

Indirizzo: Via D. Alighieri, 2/4 – 50052 Certaldo (FI)

Telefono: 118

Vigili del fuoco - Distaccamento di Castelfiorentino

Indirizzo: Via B. Ciurini, 133 – 50051 Castelfiorentino (FI)

Telefono: 115 - 0571 64744 (servizi)

Vigili del fuoco - Distaccamento di Poggibonsi

Indirizzo: Via di S. Lucchese, 1 – 53036 Poggibonsi (SI)

Telefono: 115 - 0577 936222 (servizi)

Ispettorato Territoriale del Lavoro

Indirizzo: Via Delle Regioni, 23 – 53100 Siena (SI)

Telefono: 0577 222941 - 282027 - 282201

Indirizzo: Viale S. Lavagnini, 9 – 50129 Firenze (FI)

Telefono: 055 460441

AZIENDA USL Toscana-centro – Servizio P.I.S.L.L. (UF PISLL Empoli)

Indirizzo: Via dei Cappuccini, 79 – 50053 Empoli (FI)

Telefono: 0571 704825

Toscana Energia S.p.A.

Telefono: 800 900202 (pronto intervento) - 055 43801 (sede Firenze)

I.N.A.I.L.

Indirizzo: Via degli Orti Oricellari, 21 – 50129 Firenze (FI)

Telefono: 0577 32051

E.N.E.L. distribuzione

Telefono: 803500 (n.v. e-Distribuzione)

Carabinieri (pronto intervento)

Indirizzo: B. Garibaldi, 51 - 50052 Certaldo (FI)

Telefono: 112 - 0571 668040

Polizia di Stato (pronto intervento)

Indirizzo: Piazza F.lli Rosselli, 4 - 53036 Poggibonsi (SI)

Telefono: 113 - 0577 984511

Polizia municipale

Indirizzo: B. Garibaldi, 37 - 50052 Certaldo (FI)

Telefono: 0571 668547

Individuare le procedure di intervento in caso di eventuali emergenze prendendo in considerazione in particolare tutte quelle situazioni in cui non sia agevole procedere al recupero di lavoratori infortunati (scavi a sezione obbligatoria, ambienti confinati, sospensione con sistemi anticaduta, elettrocuzione, ecc.).

STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

(4.1)*

Riportare in forma analitica la stima dei costi della sicurezza calcolata secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'allegato XV del d.lgs. n. 81 del 2008, ed in base a quanto indicato nel presente PSC

n	Descrizione	Calcolo analitico <i>(quantità x prezzo unitario x tempo di utilizzo)</i>	Totale
1	APPRESTAMENTI PREVISTI NEL PSC	Vedi computo allegato	
2	MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE EVENTUALMENTE PREVISTE NEL PSC PER LAVORAZIONI INTERFERENTI	Vedi computo allegato	
3	IMPIANTI ELETTRICO / DI TERRA	Vedi computo allegato	
4	IMPIANTI CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE	Vedi computo allegato	
5	IMPIANTI E MEZZI ANTINCENDIO	Vedi computo allegato	
6	MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	Vedi computo allegato	
7	PROCEDURE CONTENUTE NEL PSC E PREVISTE PER SPECIFICI MOTIVI DI SICUREZZA	Vedi computo allegato	
8	EVENTUALI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA SICUREZZA E RICHIESTI PER LO SFASAMENTO SPAZIALE O TEMPORALE DELLE LAVORAZIONI INTERFERENTI	Vedi computo allegato	
9	MISURE DI COORDINAMENTO RELATIVE ALL'USO COMUNE DI APPRESTAMENTI, ATTREZZATURE, INFRASTRUTTURE, MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA	Vedi computo allegato	
		Totale: CS =	17.725,64 €

Per il dettaglio delle voci analitiche, si veda l'Allegato 1 – “Stima dei costi della sicurezza”

ELENCO ALLEGATI OBBLIGATORI

- planimetria / lay out di cantiere in funzione dell'evoluzione dei lavori;
- planimetrie di progetto, profilo altimetrico;
- relazione idrogeologica se presente o indicazioni in tal senso: tra gli elaborati del progetto DEFINITIVO / ESECUTIVO, sono presenti le seguenti relazioni specialistiche:
 - Relazione Geologica
 - Relazione Idrologica (progetto Definitivo)
 - Relazione Idraulica (progetto Definitivo)
- computo metrico analitico dei costi per la sicurezza;
- tavola tecnica sugli scavi (ove necessaria)
- Allegato IV – Misure e prescrizioni contro il rischio di contagio da virus “Covid-19”
- Allegato V – Segnalazione sottoservizi

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura del PSC

Il presente documento è composta da n. **38** pagine (esclusi allegati).

1. Il C.S.P. trasmette al Committente / Respons. dei Lavori **Geom. Paolo Ciampalini (R.U.P.)** il presente PSC per la sua presa in considerazione.

Data _____

Firma del C.S.P. _____

2. Il committente, dopo aver preso in considerazione il PSC, lo trasmette a tutte le imprese invitate a presentare offerte.

Data _____

Firma del committente / Rdl _____

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composto da n. **38** pagine (esclusi allegati).

3. L'impresa affidataria/esecutrice dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

non ritiene di presentare proposte integrative;

presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____

Firma _____

4. Le imprese esecutrici (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consultano e mettono a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____

Firma della Ditta _____

5. Il rappresentante per la sicurezza:

non formula proposte a riguardo;

formula proposte a riguardo _____

Data _____

Firma del RLS _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. **38** pagine (esclusi allegati).

6. L'impresa affidataria/esecutrice dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ **Firma** _____

7. L'impresa esecutrice (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consulta e mette a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ **Firma della Ditta** _____

8. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____ **Firma del RLS** _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. **38** pagine (esclusi allegati).

1. L'impresa affidataria/esecutrice dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ **Firma** _____

2. L'impresa esecutrice (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consulta e mette a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ **Firma della Ditta** _____

3. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____ **Firma del RLS** _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. **38** pagine (esclusi allegati).

9. L'impresa affidataria/esecutrice dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ Firma _____

10. L'impresa esecutrice (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consulta e mette a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ Firma della Ditta _____

11. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____ Firma del RLS _____

QUADRO RIEPILOGATIVO INERENTE GLI OBBLIGHI DI TRASMISSIONE

Quadro da compilarsi alla prima stesura e ad ogni successivo aggiornamento del PSC

Il presente documento è composta da n. **38** pagine (esclusi allegati).

4. L'impresa affidataria/esecutrice dei lavori Ditta _____ in relazione ai contenuti per la sicurezza indicati nel PSC / PSC aggiornato:

- non ritiene di presentare proposte integrative;
 presenta le seguenti proposte integrative _____

Data _____ Firma _____

5. L'impresa esecutrice (*almeno 10 giorni prima dell'inizio dei lavori*) consulta e mette a disposizione dei rappresentanti per la sicurezza dei lavoratori copia del PSC e del POS

Data _____ Firma della Ditta _____

6. Il rappresentante per la sicurezza:

- non formula proposte a riguardo;
 formula proposte a riguardo _____

Data _____ Firma del RLS _____

Allegato I

Costi della Sicurezza

COMPUTO METRICO ONERI PER LA SICUREZZA

OGGETTO: Intervento di adeguamento statico e sismico della passerella pedonale sul torrente Agliena tra via Trento e via B. Ciari
PROGETTO ESECUTIVO

COMMITTENTE: Comune di Certaldo

Poggibonsi (SI), 22/06/2022

IL TECNICO
Dott. Ing. Giovanni Corti

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	Quantità	IMPORTI	
			unitario	TOTALE
	R I P O R T O			
	<u>LAVORI A MISURA</u> ONERI PER LA SICUREZZA (Cat 1)			
1 / 1 TOS22_17.N 05.003.030	NOLEGGI OPERE PROVVISORIALI previste nel PSC (Apprestamenti - Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a)): montaggio e smontaggio di strutture provvisorie realizzate in conformità con le norme tecniche vigenti, compresi il noleggio per il primo mese di utilizzo o frazione di mese, trasporto (salvo diversa indicazione) e utilizzo, oltre al costo di redazione del piano di montaggio, compreso formazione di piani di lavoro in tavoloni o lamiera zincata, parapetti e tavole fermapiede, scale di servizio, piani di riposo e botole di sicurezza, spinotti e basette, ancoraggi, eventuali rinforzi di montanti e quanto altro necessario per dare opera compiuta a regola d'arte. Sono escluse dall'opera le spese di occupazione suolo pubblico e le spese di progettazione della struttura stessa ove previste dalle norme che restano a carico dell'Appaltatore. I ponteggi metallici utilizzati devono essere unicamente quelli autorizzati dal Ministero del Lavoro e montati da personale esperto, con carichi di esercizio conformi alle norme tecniche vigenti. I ponteggi complessi e quelli superiori a 20 m di altezza dal piano di appoggio, devono essere realizzati secondo un progetto di calcolo a firma di un ingegnere o architetto abilitato. > Montaggio ponteggio metallico ad elementi prefabbricati, esclusa illuminazione notturna ed idonea segnaletica, incluso nolo per il primo mese.	274,10		
	SOMMANO mq.	274,10	14,29	3'916,89
2 / 2 TOS22_17.N 05.003.032	NOLEGGI OPERE PROVVISORIALI previste nel PSC (Apprestamenti - Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a)): montaggio e smontaggio di strutture provvisorie realizzate in conformità con le norme tecniche vigenti, compresi il noleggio per il primo mese di utilizzo o frazione di mese, trasporto (salvo diversa indicazione) e utilizzo, oltre al costo di redazione del piano di montaggio, compreso formazione di piani di lavoro in tavoloni o lamiera zincata, parapetti e tavole fermapiede, scale di servizio, piani di riposo e botole di sicurezza, spinotti e basette, ancoraggi, eventuali rinforzi di montanti e quanto altro necessario per dare opera compiuta a regola d'arte. Sono escluse dall'opera le spese di occupazione suolo pubblico e le spese di progettazione della struttura stessa ove previste dalle norme che restano a carico dell'Appaltatore. I ponteggi metallici utilizzati devono essere unicamente quelli autorizzati dal Ministero del Lavoro e montati da personale esperto, con carichi di esercizio conformi alle norme tecniche vigenti. I ponteggi complessi e quelli superiori a 20 m di altezza dal piano di appoggio, devono essere realizzati secondo un progetto di calcolo a firma di un ingegnere o architetto abilitato. > Noleggio oltre il primo mese di utilizzo ponteggio metallico ad elementi prefabbricati, esclusa illuminazione notturna ed idonea segnaletica, calcolato al mq per ogni mese di utilizzo. - pile/spalle - rampe	363,88 92,16		
	SOMMANO mq/mese	456,04	2,78	1'267,79
3 / 3 TOS22_17.N 05.003.031	NOLEGGI OPERE PROVVISORIALI previste nel PSC (Apprestamenti - Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a)): montaggio e smontaggio di strutture provvisorie realizzate in conformità con le norme tecniche vigenti, compresi il noleggio per il primo mese di utilizzo o frazione di mese, trasporto (salvo diversa indicazione) e utilizzo, oltre al costo di redazione del piano di montaggio, compreso formazione di piani di lavoro in tavoloni o lamiera zincata, parapetti e tavole fermapiede, scale di servizio, piani di riposo e botole di sicurezza, spinotti e basette, ancoraggi, eventuali rinforzi di montanti e quanto altro necessario per dare opera compiuta a regola d'arte. Sono escluse dall'opera le spese di occupazione suolo pubblico e le spese di progettazione della struttura stessa ove previste dalle norme che restano a carico dell'Appaltatore. I ponteggi metallici utilizzati devono essere unicamente quelli autorizzati dal Ministero del Lavoro e montati da personale esperto, con carichi di esercizio conformi alle norme tecniche vigenti. I ponteggi complessi e quelli superiori a 20 m di altezza dal piano di appoggio, devono essere realizzati secondo un progetto di calcolo a firma di un ingegnere o architetto abilitato. > Smontaggio ponteggio metallico ad elementi prefabbricati, esclusa illuminazione notturna ed idonea segnaletica. Vedi voce n° 1 [mq. 274.10]	274,10		
	SOMMANO mq.	274,10	6,12	1'677,49
4 / 4 TOS22_17.N 05.002.014	NOLEGGI OPERE PROVVISORIALI previste nel PSC (Apprestamenti - Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a)): montaggio e smontaggio di strutture provvisorie realizzate in conformità con le norme tecniche vigenti, compresi il noleggio per il primo mese di utilizzo o frazione di mese, trasporto (salvo diversa indicazione) e utilizzo, oltre al costo di redazione del piano di montaggio, compreso formazione di piani di lavoro in tavoloni o lamiera zincata, parapetti e tavole fermapiede, scale di servizio, piani di riposo e botole di sicurezza, spinotti e basette, ancoraggi, eventuali rinforzi di montanti e quanto altro necessario per dare opera compiuta a regola d'arte. Sono escluse dall'opera le spese di occupazione suolo pubblico e le spese di progettazione della struttura stessa ove previste dalle norme che restano a carico dell'Appaltatore. I ponteggi			
	A R I P O R T A R E			6'862,17

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	Quantità	IMPORTI	
			unitario	TOTALE
	R I P O R T O			6'862,17
5 / 5 TOS22_17.N 05.002.020	<p>metallici utilizzati devono essere unicamente quelli autorizzati dal Ministero del Lavoro e montati da personale esperto, con carichi di esercizio conformi alle norme tecniche vigenti. I ponteggi complessi e quelli superiori a 20 m di altezza dal piano di appoggio, devono essere realizzati secondo un progetto di calcolo a firma di un ingegnere o architetto abilitato.</p> <p>Recinzioni e accessi di cantiere</p> <p>> Montaggio di recinzione area adibita a cantiere, esclusa idonea segnaletica diurna e notturna – con pannelli elettrozincati di lunghezza 3,50 mt x H 2,00 + basamento in cemento, incluso nolo per il primo mese.</p> <p>Recinzione area di cantiere (zona accesso)</p>	14,00		
	SOMMANO cad.	14,00	16,51	231,14
5 / 5 TOS22_17.N 05.002.020	<p>NOLEGGI OPERE PROVVISORIALI previste nel PSC (Apprestamenti - Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a)): montaggio e smontaggio di strutture provvisorie realizzate in conformità con le norme tecniche vigenti, compresi il noleggio per il primo mese di utilizzo o frazione di mese, trasporto (salvo diversa indicazione) e utilizzo, oltre al costo di redazione del piano di montaggio, compreso formazione di piani di lavoro in tavoloni o lamiera zincata, parapetti e tavole fermapiede, scale di servizio, piani di riposo e botole di sicurezza, spinotti e basette, ancoraggi, eventuali rinforzi di montanti e quanto altro necessario per dare opera compiuta a regola d'arte. Sono escluse dall'opera le spese di occupazione suolo pubblico e le spese di progettazione della struttura stessa ove previste dalle norme che restano a carico dell'Appaltatore. I ponteggi metallici utilizzati devono essere unicamente quelli autorizzati dal Ministero del Lavoro e montati da personale esperto, con carichi di esercizio conformi alle norme tecniche vigenti. I ponteggi complessi e quelli superiori a 20 m di altezza dal piano di appoggio, devono essere realizzati secondo un progetto di calcolo a firma di un ingegnere o architetto abilitato.</p> <p>Recinzioni e accessi di cantiere</p> <p>> Noleggio oltre il primo mese di utilizzo di recinzione per area adibita a cantiere realizzata con pannelli elettrozincati di lunghezza 3,50 mt x H 2,00 con basamento in cemento, esclusa segnaletica e calcolato cad per ogni mese di utilizzo</p> <p>Vedi voce n° 4 [cad. 14.00]</p>	98,00		
	SOMMANO cad.	98,00	5,04	493,92
6 / 6 TOS22_17.N 05.002.017	<p>NOLEGGI OPERE PROVVISORIALI previste nel PSC (Apprestamenti - Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a)): montaggio e smontaggio di strutture provvisorie realizzate in conformità con le norme tecniche vigenti, compresi il noleggio per il primo mese di utilizzo o frazione di mese, trasporto (salvo diversa indicazione) e utilizzo, oltre al costo di redazione del piano di montaggio, compreso formazione di piani di lavoro in tavoloni o lamiera zincata, parapetti e tavole fermapiede, scale di servizio, piani di riposo e botole di sicurezza, spinotti e basette, ancoraggi, eventuali rinforzi di montanti e quanto altro necessario per dare opera compiuta a regola d'arte. Sono escluse dall'opera le spese di occupazione suolo pubblico e le spese di progettazione della struttura stessa ove previste dalle norme che restano a carico dell'Appaltatore. I ponteggi metallici utilizzati devono essere unicamente quelli autorizzati dal Ministero del Lavoro e montati da personale esperto, con carichi di esercizio conformi alle norme tecniche vigenti. I ponteggi complessi e quelli superiori a 20 m di altezza dal piano di appoggio, devono essere realizzati secondo un progetto di calcolo a firma di un ingegnere o architetto abilitato.</p> <p>Recinzioni e accessi di cantiere</p> <p>> Smontaggio di recinzione per area adibita a cantiere, esclusa idonea segnaletica diurna e notturna – con pannelli elettrozincati di lunghezza 3,50 mt x H 2,00 con basamento in cemento.</p> <p>Vedi voce n° 4 [cad. 14.00]</p>	14,00		
	SOMMANO cad.	14,00	7,08	99,12
7 / 7 TOS22_01.A 04.029.002	<p>Realizzazione di armatura di sostegno delle pareti di scavo (sbadacchiatura) costituita da controparete in tavolato di legno sostenuto da pali, compresi la manodopera, lo sfrido di legname, i puntelli, la chioderia e quant'altro occorrente per l'armo e il disarmo. Valutata per ogni mq di superficie di scavo protetta.</p> <p>> da mt 1,50 a mt 3,00</p> <p>- scavi sui plinti in alveo</p> <p>- scavi sui plinti fuori alveo</p>	38,50 85,12		
	SOMMANO mq	123,62	18,39	2'273,37
8 / 8 TOS22_17.P 07.002.013	<p>PRODOTTI PER MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. d))Segnaletica e illuminazione di sicurezza</p> <p>> Cartello di norme ed istruzioni, da parete, in alluminio, di forma rettangolare, dimensioni mm 250x350, spessore mm 0,5, distanza lettura max 4 metri</p> <p>- Dimensioni 350x500 mm - Fino a 10 unità</p>	10,00		
	SOMMANO cad.	10,00	7,15	71,50
	A R I P O R T A R E			10'031,22

Num.Ord. TARIFFA	DESIGNAZIONE DEI LAVORI	Quantità	IMPORTI	
			unitario	TOTALE
	R I P O R T O			10'031,22
9 / 9 TOS22_17.P 07.004.001	<p>PRODOTTI PER MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. d)). Mezzi antincendio.</p> <p>> Estintore portatile a polvere omologato, montato a parete con apposite staffe e corredato di cartello di segnalazione, compresa manutenzione periodica - da kg. 6.</p> <p>- Primi 30 gg o frazione</p> <p>- Per ogni 30 gg successivi ai primi o frazione</p>	1,00 7,00		
	SOMMANO cad.	8,00	40,60	324,80
10 / 10 TOS22_06.I0 5.003.002	<p>Quadri elettrici in prossimità del punto di consegna dell'energia da parte dell'ente distributore, costituito da centralino termoplastico da esterno a doppio isolamento IP40, contenente n. 1 interruttore automatico magnetotermico differenziale bipolare max 32A - id=1A tipo selettivo, Icn=6kA, completo di accessori vari di cablaggio, montaggio e fissaggio.</p> <p>- Impianto elettrico di cantiere</p>	1,00		
	SOMMANO cad.	1,00	347,86	347,86
11 / 11 TOS22_17.P 06.006.003	<p>PRODOTTI PER ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a) e c))</p> <p>Impianto di messa a terra e protezione contro le scariche atmosferiche</p> <p>> Dispersore a croce in acciaio zincato a caldo sezione 50 x 50 x 5 mm. Con bandiera a 3 fori Ø 11 mm per allacciamento di corde, tondi, piatti, funi. - lunghezza m. 2,00</p> <p>- Prezzo per singolo elemento</p>	2,00		
	SOMMANO cad.	2,00	21,91	43,82
12 / 12 TOS22_17.N 06.004.011	<p>NOLEGGI PER ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a) e c))</p> <p>Box prefabbricati di cantiere composti da: struttura di base sollevata da terra e avente struttura portante in profilati metallici, copertura e tamponatura con pannelli sandwich autoportanti in lamiera zincata con interposto isolante, pavimentazione in PVC su supporto in legno idrofugo, infissi in alluminio anodizzato, impianto elettrico, impianto termico, impianto idrico (acqua calda e fredda) e fognario; esclusi allacciamenti e realizzazione basamento compreso montaggio e smontaggio.</p> <p>> adibito a spogliatoio di dimensioni cm 240x450x240 - noleggio mensile</p>	8,00		
	SOMMANO cad.	8,00	208,80	1'670,40
13 / 13 TOS22_17.N 06.005.001	<p>NOLEGGI PER ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. a) e c))</p> <p>WC chimici portatile senza lavamani - noleggio mensile</p> <p>Disponibile ad uso comune tra più imprese</p> <p>> Noleggio per lavori complessivi - n° 1 unità x mesi</p>	8,00		
	SOMMANO cad	8,00	126,27	1'010,16
14 / 14 TOS22_17.P 07.002.007	<p>PRODOTTI PER MEZZI E SERVIZI DI PROTEZIONE COLLETTIVA (Dlgs 81/08 all. XV punto 4.1.1 lett. d))</p> <p>Segnaletica e illuminazione di sicurezza</p> <p>> Segnale stradale tondo da cantiere, per la segnalazione temporanea, in lamiera di alluminio spessore 25/10, interamente ricoperto con pellicola, montato su portasegnaletica con maniglia di trasporto in lamiera stampata e verniciata con sbarra stabilizzatrice porta zavorra, cl.2.</p> <p>- Noleggio n° elementi max. previsto - lato via Trento</p> <p>- Noleggio n° elementi max. previsto - lato via Ciari</p>	4,00 5,00		
	SOMMANO cad.	9,00	22,19	199,71
15 / 15 TOS22_AT. N06.019.004	<p>MACCHINE ELEVATRICI: I prezzi sono da intendersi al netto dell'IVA e fanno riferimento a listini di noleggiatori, con l'eventuale sconto applicato, consegnati franco cantiere senza altre maggiorazioni di qualsiasi natura.</p> <p>> Autogru a braccio ruotante, portata massima 30 t, altezza massima testa braccio 30 mt, peso 30 t, nolo mensile.</p> <p>> Rimozione manufatti in c.a.p. dell'impalcato esistente</p> <p>- Impalcato tratto campata sud</p> <p>- Impalcato tratto campata centrale</p>	4,00 8,00		
	A R I P O R T A R E	12,00		13'627,97

Allegato II

Documentazione fotografica

Documentazione fotografica dell'area



Fig. 1 – Vista aerea con la posizione della passerella pedonale



Fig.2 – Vista generale della passerella all'altezza della campata centrale che sormonta il corso d'acqua del torrente Agliena (lato di valle orientato verso ovest)

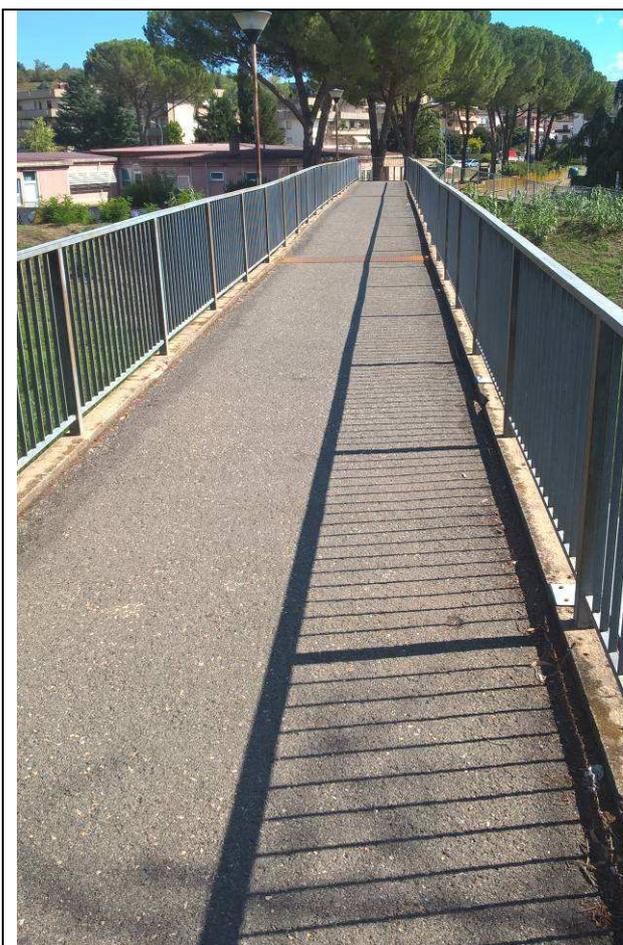


Fig. 3 – Vista generale dell'impalcato asfaltato della passerella

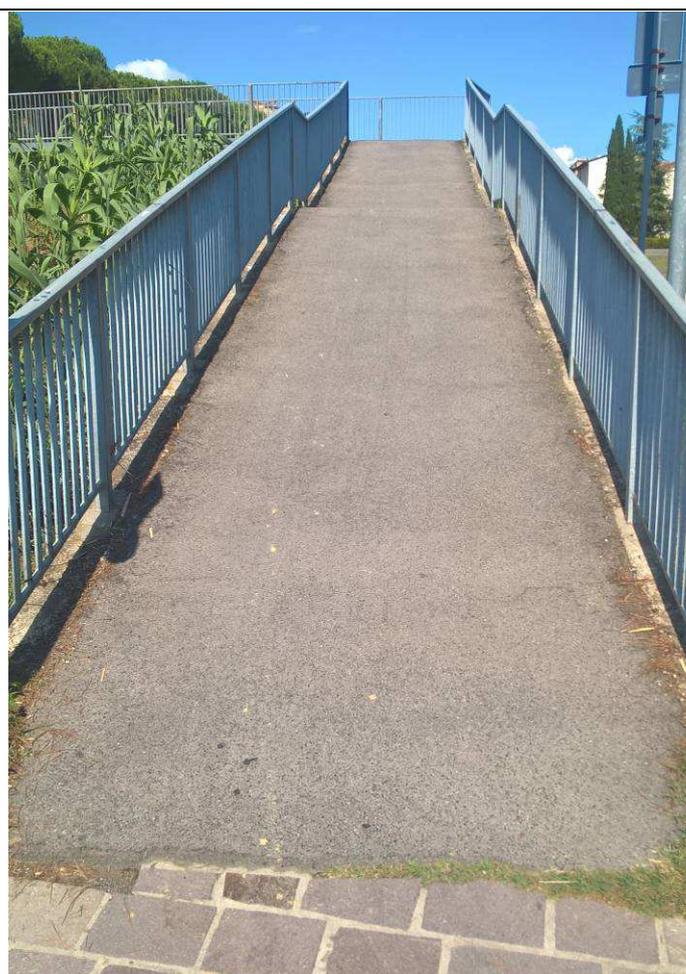


Fig. 4 – Vista della rampa di accesso da via Ciari



Fig. 5 – Vista della parte interna tra le nervature del tegolo precompresso, con dettaglio del baggio di contrasto in testa alla pila gettata in opera (pila in alveo lato via Trento)

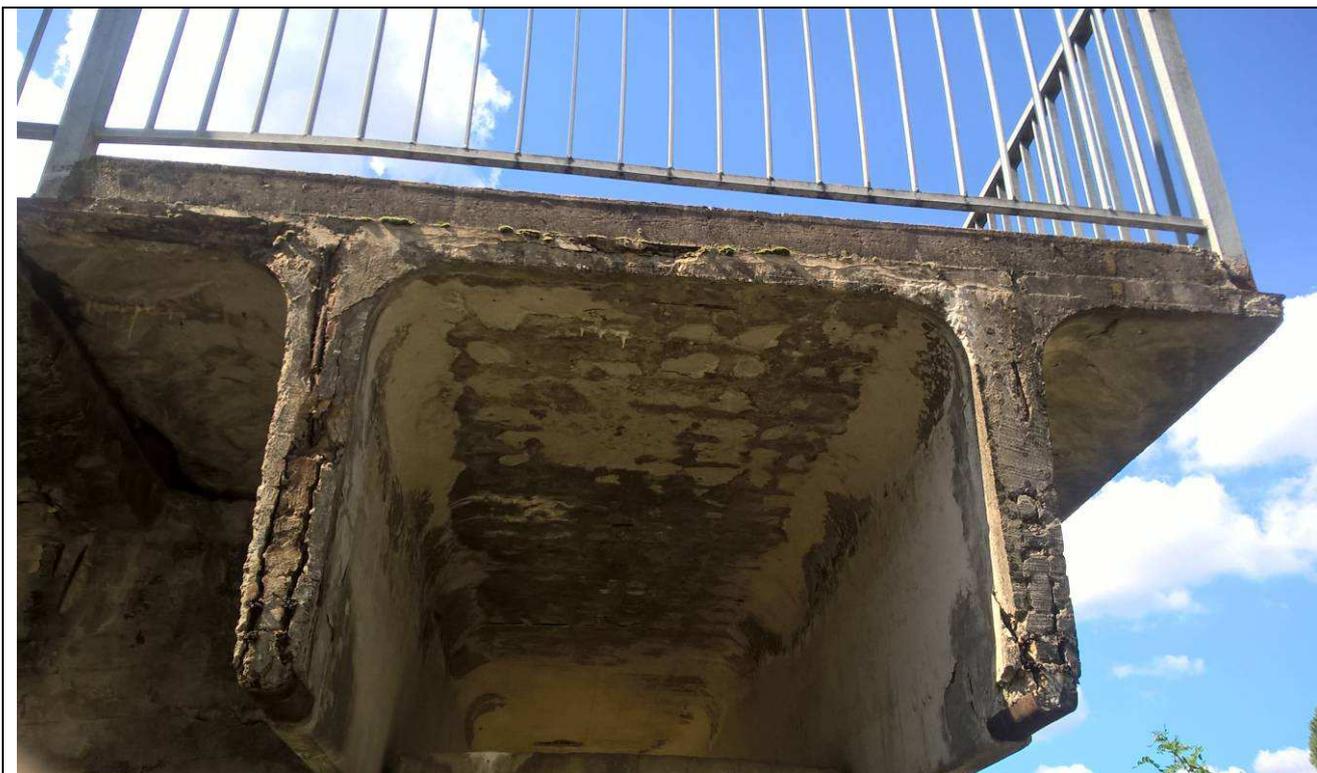


Fig. 6 – Vista della testa della trave precompressa aggettante verso via Ciari, con le teste dei trefoli di acciaio armonico in vista nelle nervature (sezione di ancoraggio dei trefoli soggette a vistose disgregazioni del getto di calcestruzzo)



Fig. 7 – Vista del fianco delle travi precomprese all'appoggio sulla pila in alveo lato via Trento (si notano le staffe affioranti per effetto dell'espulsione del copriferro)

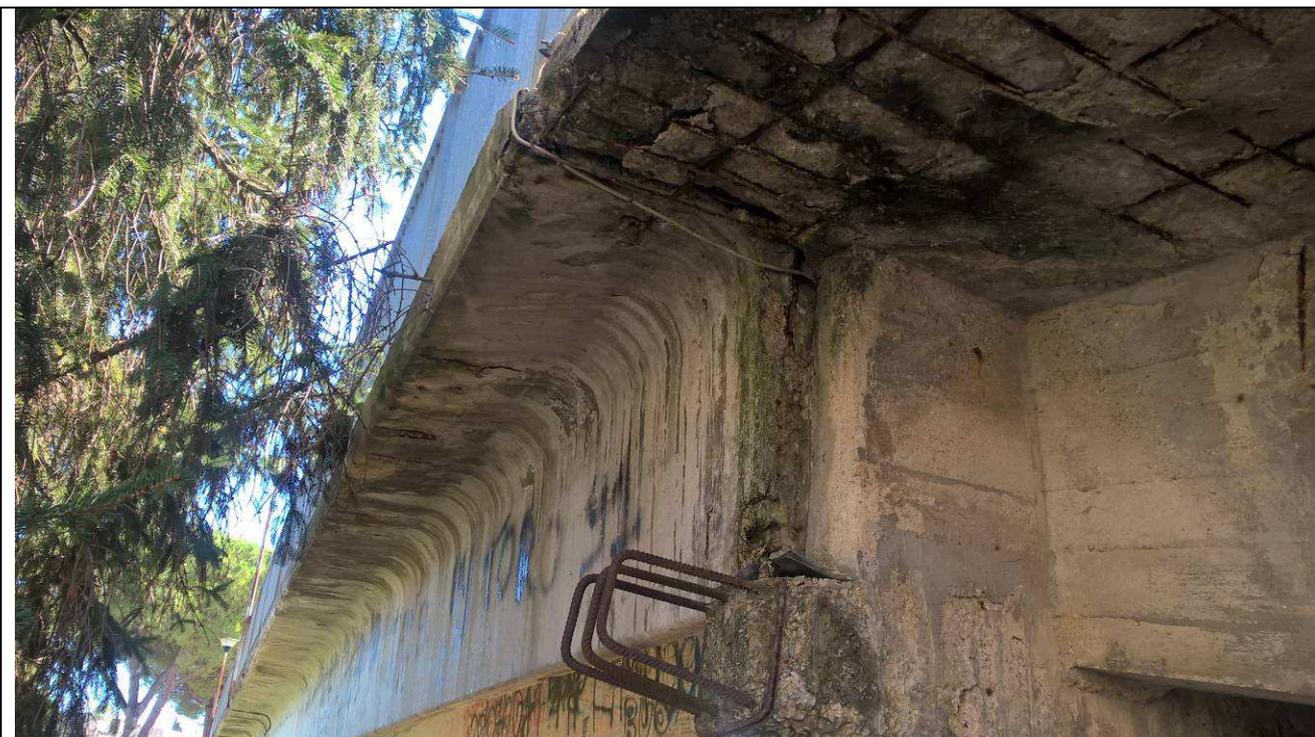


Fig. 8 – Vista di dettaglio di una mensola non interamente gettata sul lato di via Trento



Fig. 9 – Vista di dettaglio di una mensola non interamente gettata sul lato di via Ciari



Fig.10 – Vista di dettaglio della trave della rampa sul lato di via Ciari che si protende (senza poggiare) sulla mensola ovest della pila, solo parzialmente gettata ed interessata da staffe d'armatura sporgenti



Fig.11 – Vista generale della rampa lato via Ciari



Fig.12 – Vista generale della rampa lato via Trento

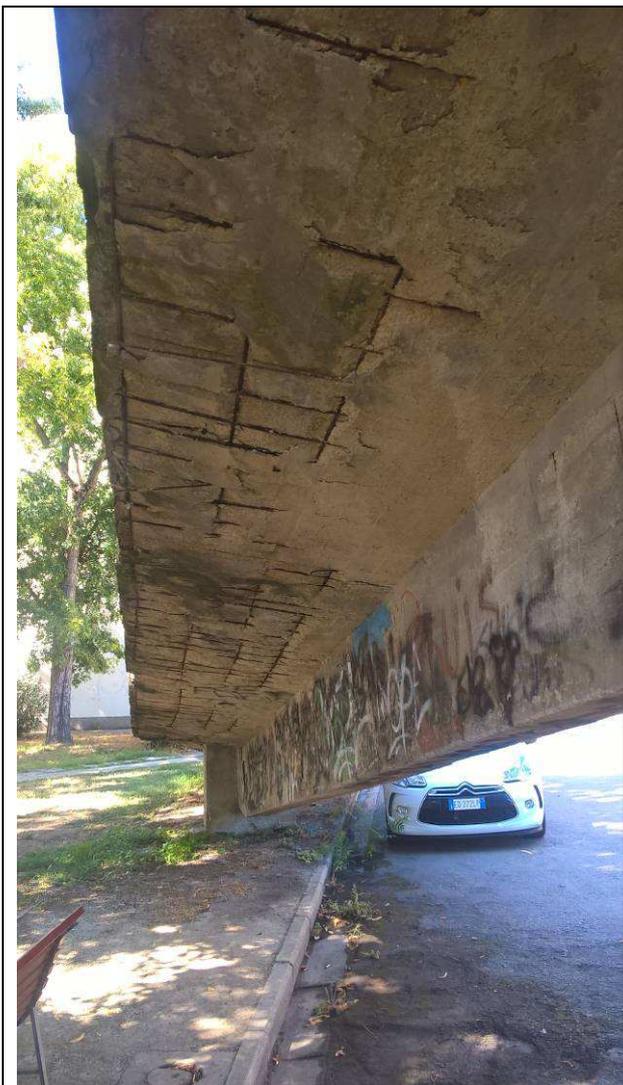


Fig.13 – Vista generale dell'intradosso di una delle due mensole che aggettano dalla rampa su via Trento



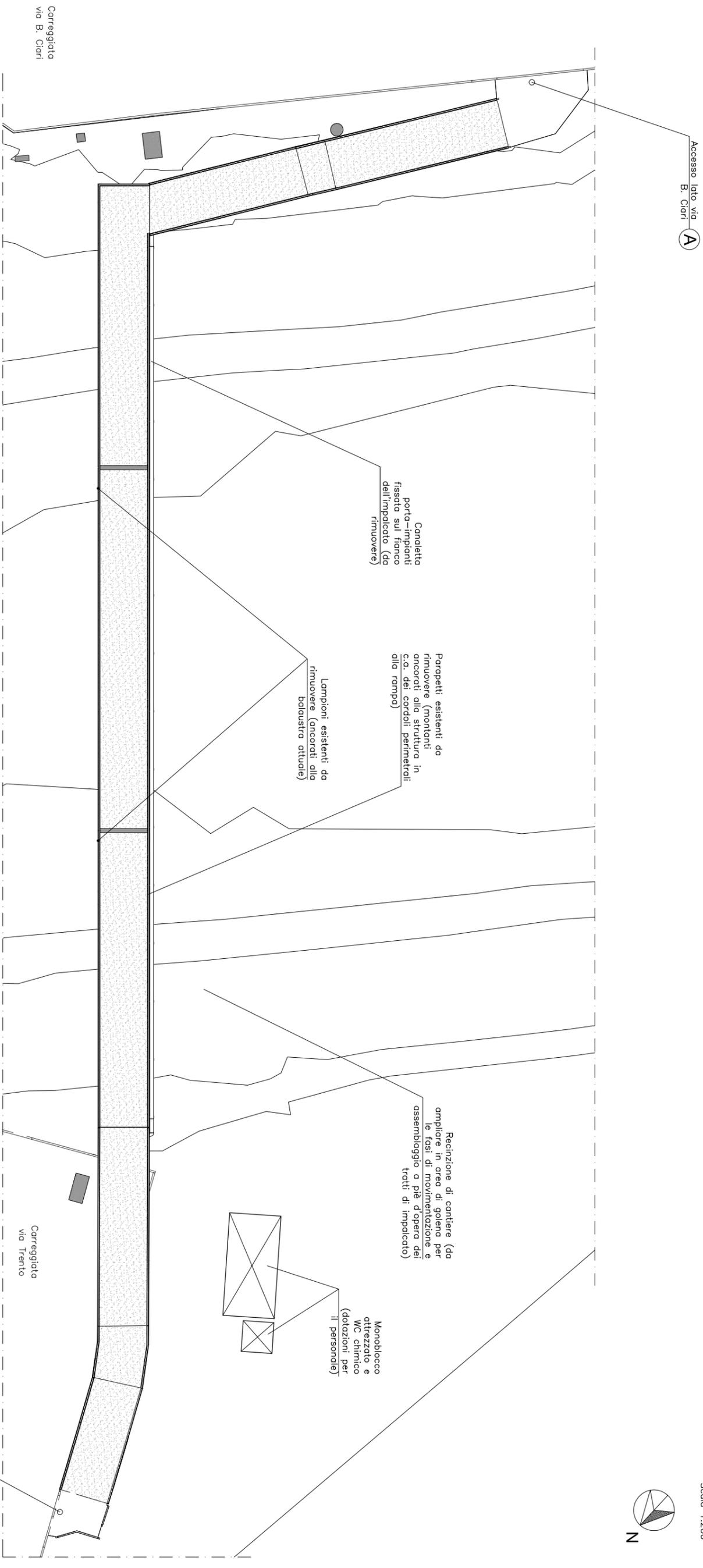
Fig.14 – Vista dell'innesto tra la pila n.4 e la trave della rampa su via Trento

Allegato III

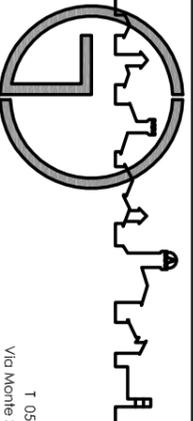
Elaborati grafici

Pianta generale

Scala 1:200



- (A)** Accessi all'area di cantiere
- (B)** Recinzione di cantiere



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 69501 68 | e-mail: stu_corti@tin.it | pec: giovanni.corti2@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H24G752D | P.iva 00916790520

PROGETTO:

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI
Progetto ESECUTIVO

COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari – Via Trento
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo
ELABORATO	ALLESTIMENTO DELL'AREA DI CANTIERE Planimetria generale

I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.

DATA MARZO 2022

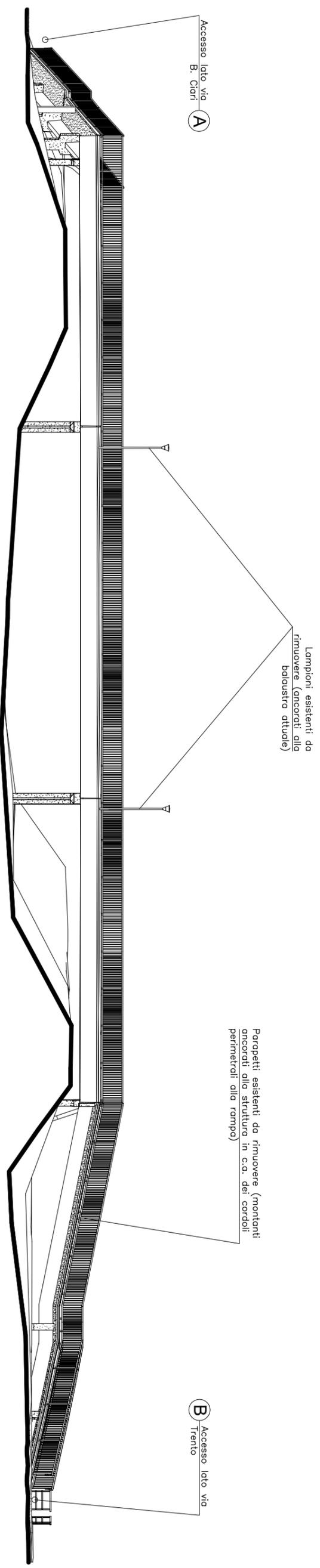
SCALA 1:200

TAV.

PSC01

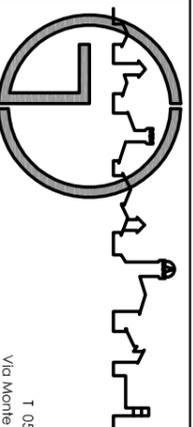
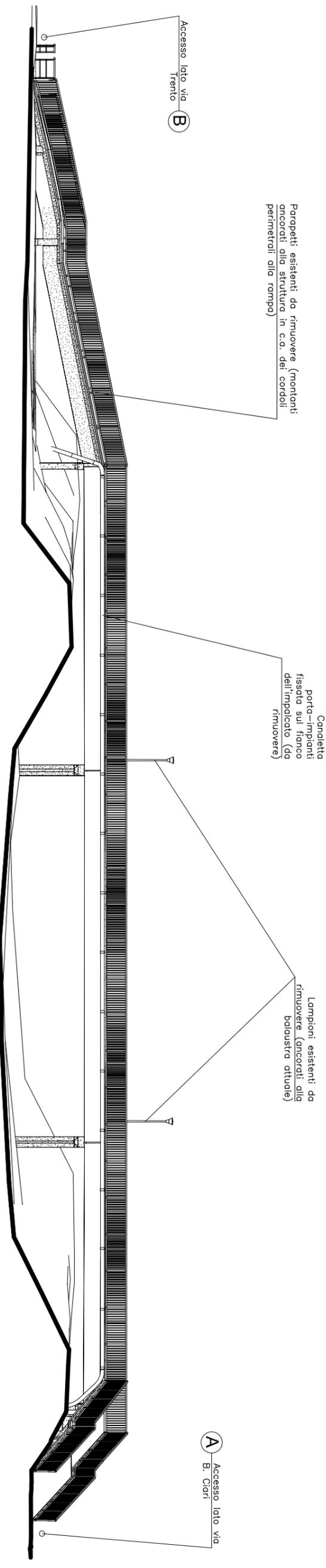
Prospetto nord-est

Scala 1:200



Prospetto sud-ovest

Scala 1:200



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@tin.it | pec: giovanni.corti@ingpec.eu
Via Monte Sabotino n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H24G752D | P.Iva 00916790520

PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE
AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**
Progetto ESECUTIVO

COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo
ELABORATO	ALLESTIMENTO DELL'AREA DI CANTIERE Viste laterali sull'impalcato

I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.

DATA MARZO 2022

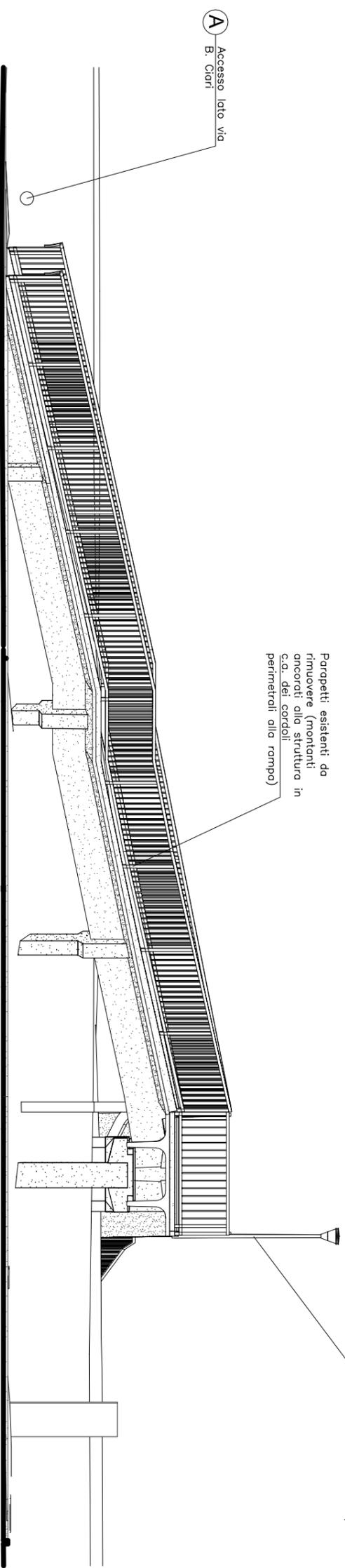
SCALA 1:200

T.A.V.

PSC02

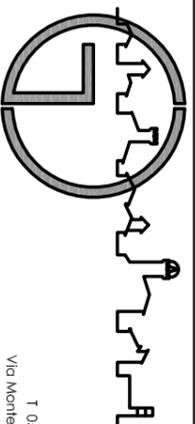
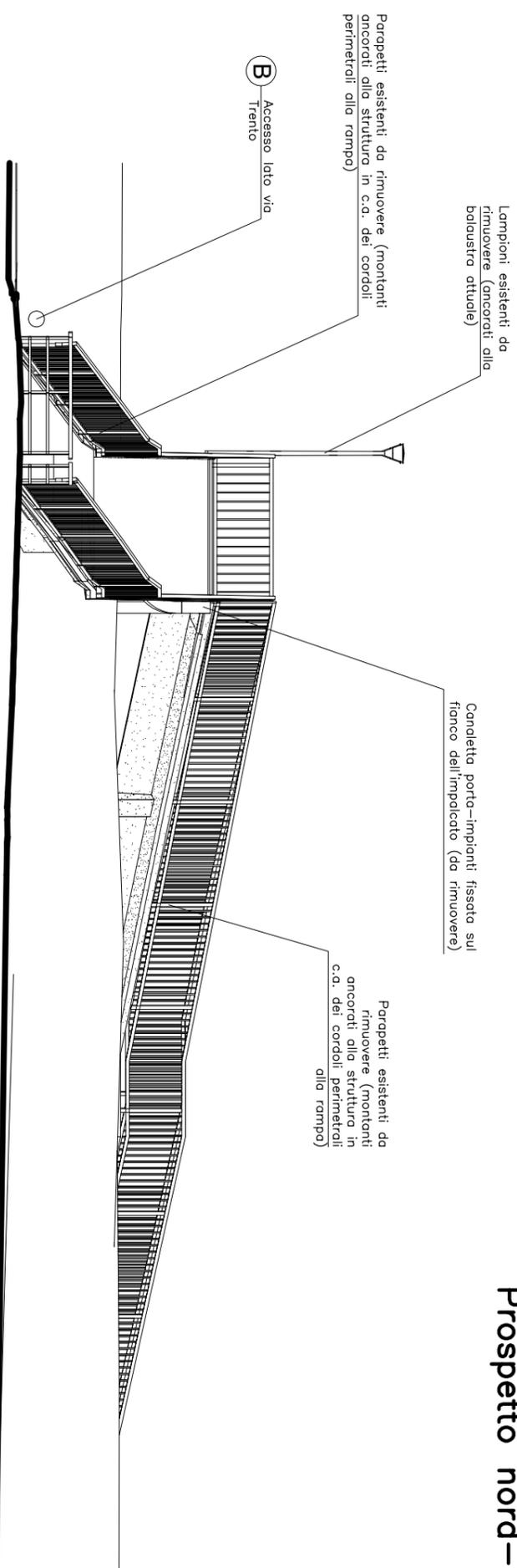
Prospetto sud-est

Scala 1:100



Prospetto nord-ovest

Scala 1:100



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@tin.it | pec: giovanni.corti2@ingpec.eu
Via Monte Sobolho n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H24C752D | P.Iva 00916770520

PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE
AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**
Progetto ESECUTIVO

COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo
ELABORATO	ALLESTIMENTO DELL'AREA DI CANTIERE Viste di dettaglio sulle rampe di accesso

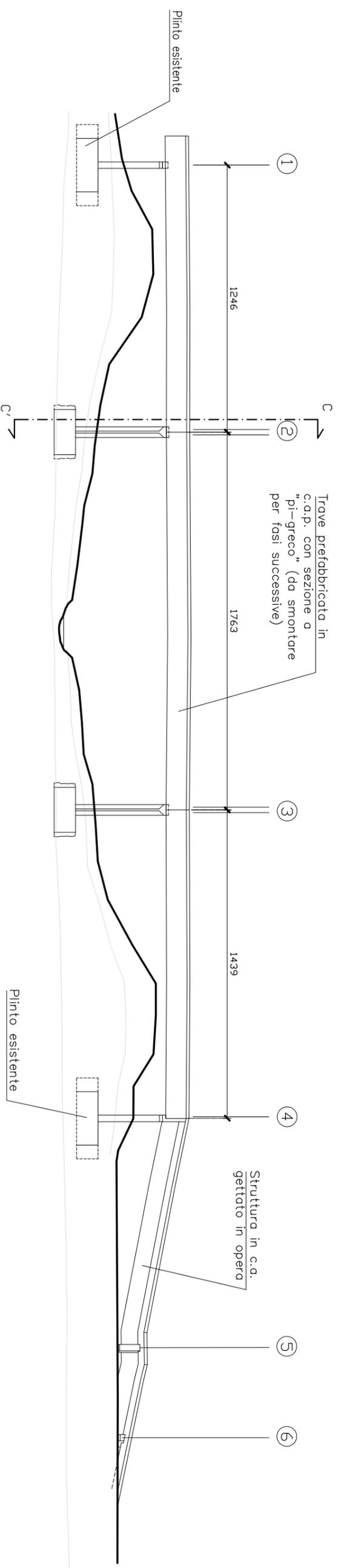
I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutela i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.

DATA MARZO 2022

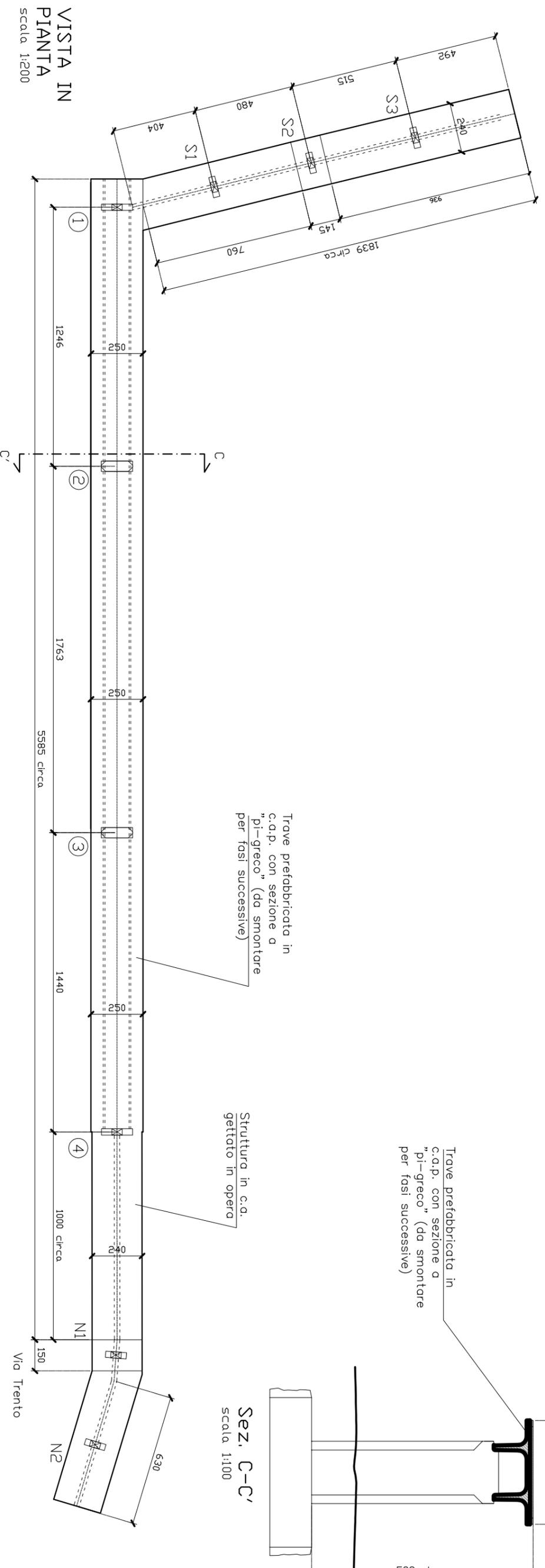
SCALA 1:100

TAV.

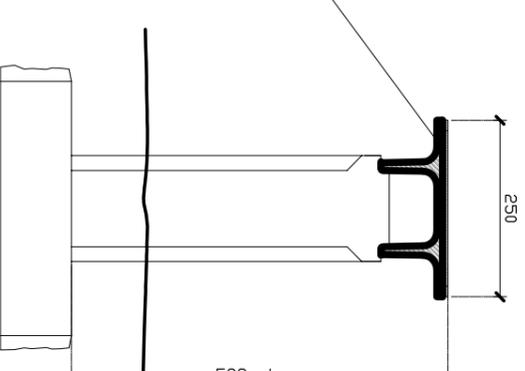
PSC03



VISTA LATERALE (lato monte)
scala 1:200



VISTA IN
PIANTA
scala 1:200

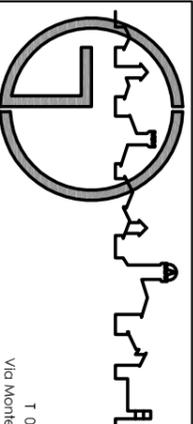


Trave prefabbricata in c.a.p. con sezione a "pi-greco" (da smontare per fasi successive)

Struttura in c.a. gettato in opera

Trave prefabbricata in c.a.p. con sezione a "pi-greco" (da smontare per fasi successive)

Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE



T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H246752D | P.Iva 00916770520

PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE
AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**
Progetto ESECUTIVO

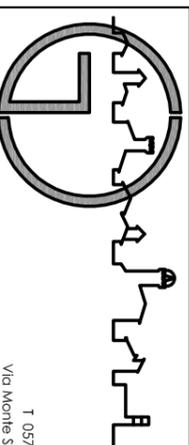
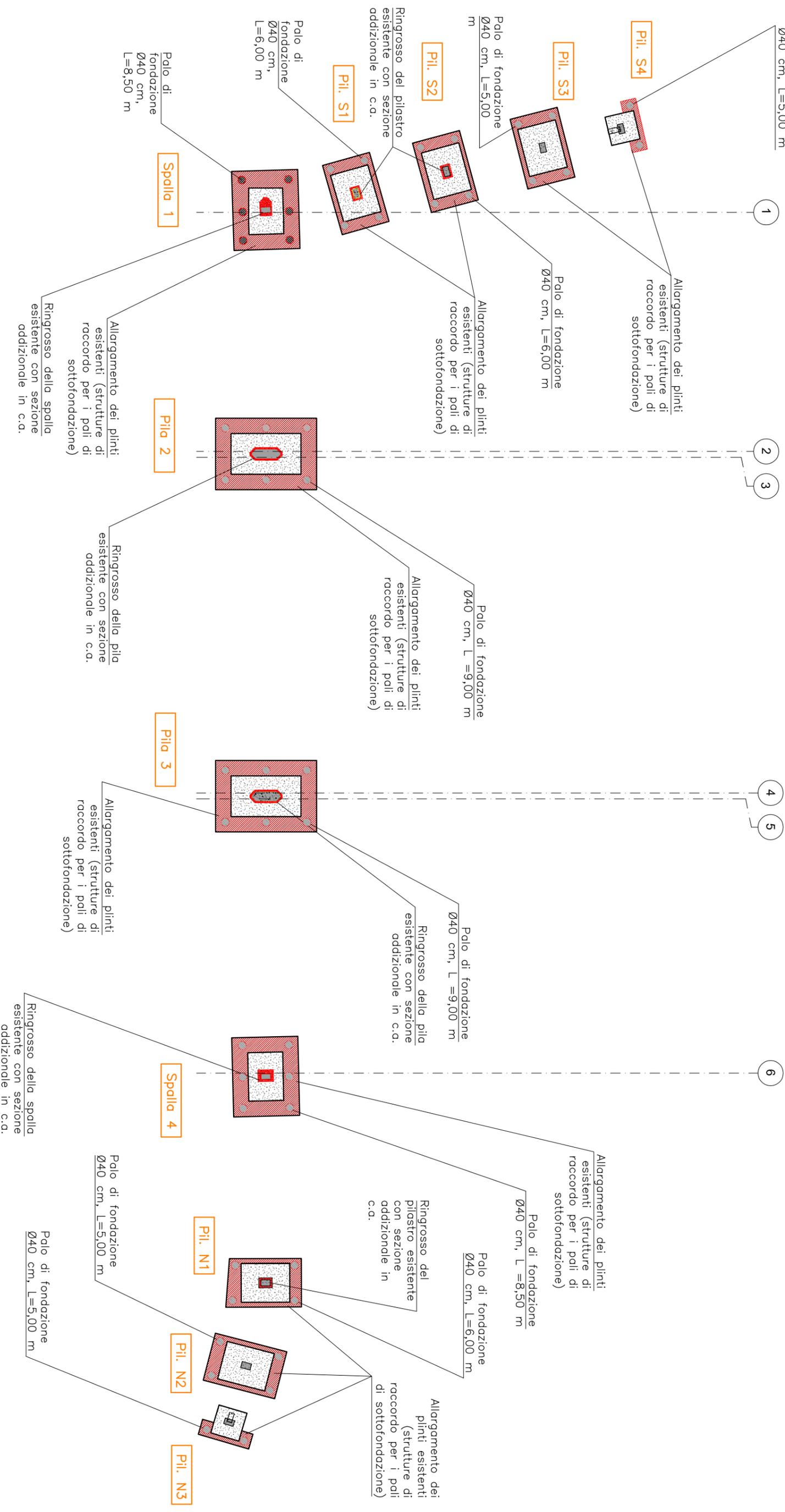
COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo
ELABORATO	MPALCATO ESISTENTE IN C.A.P. Struttura da rimuovere
I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.	
DATA	MARZO 2022
SCALA	1:20/1:100

TAV.

PSC04

Interventi sulle fondazioni

scala 1:100



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti2@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H24G752D | P. Iva 00916790520

PROGETTO:

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TARENTE AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI
Progetto ESECUTIVO

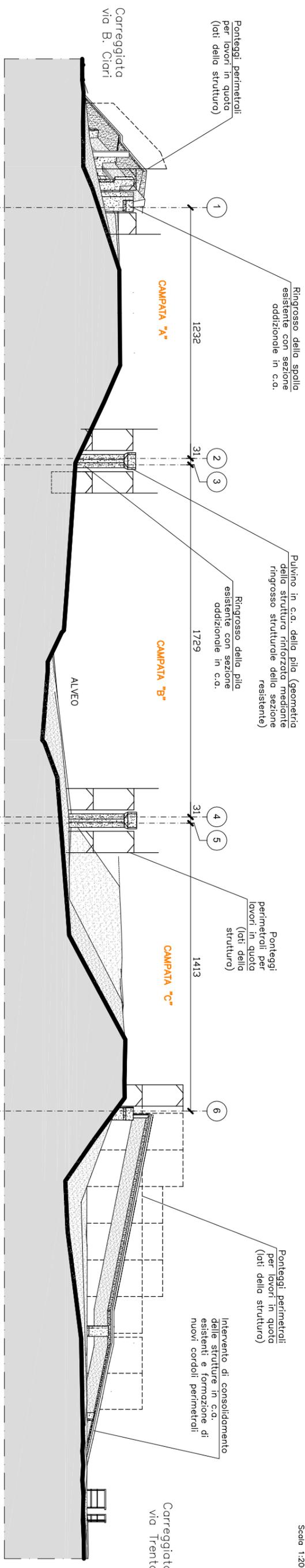
COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento
STAZ. APPALTI.	Comune di Certaldo
ELABORATO	INTERVENTI SULLE FONDAZIONI ESISTENTI Esecuzione pali e ringrosso plinti

TAV.
PSC05

1 disegno e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.
DATA MARZO 2022
SCALA 1:100

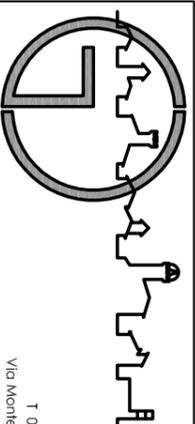
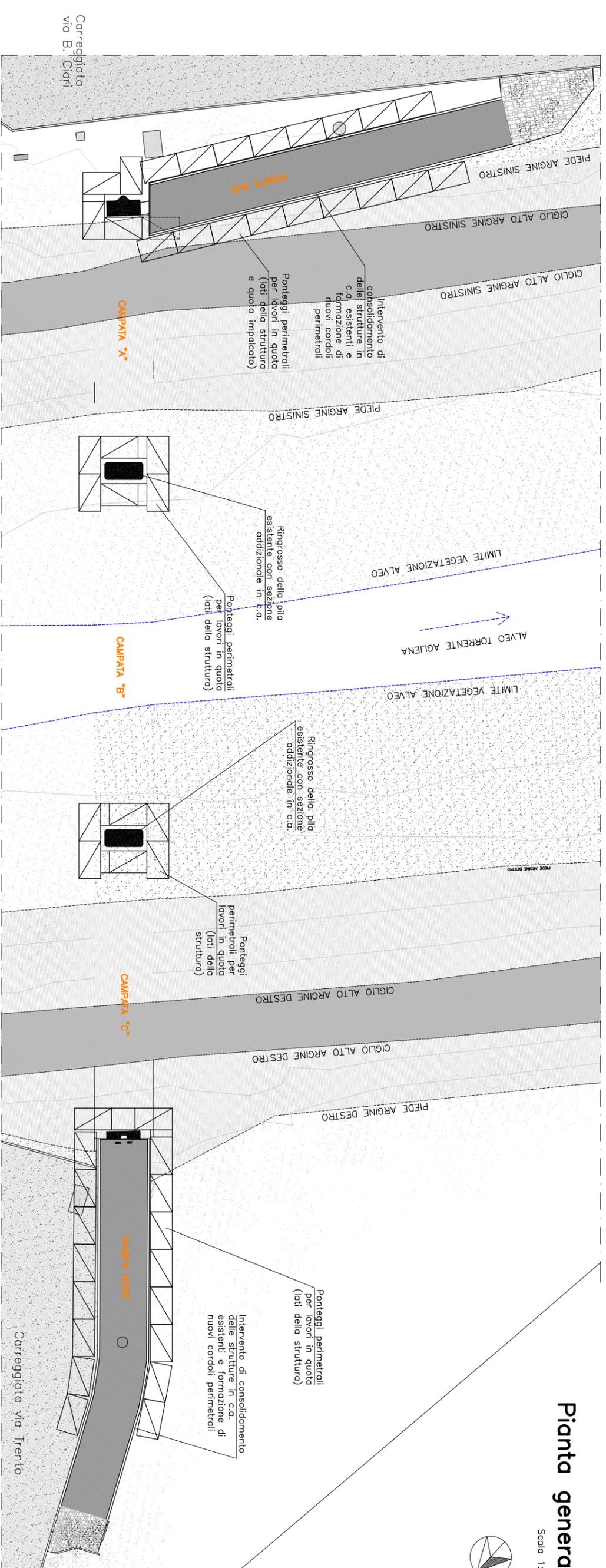
Prospetto nord-est

Scala 1:200



Pianta generale

Scala 1:200



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H24G752D | P.Iva 00916770520

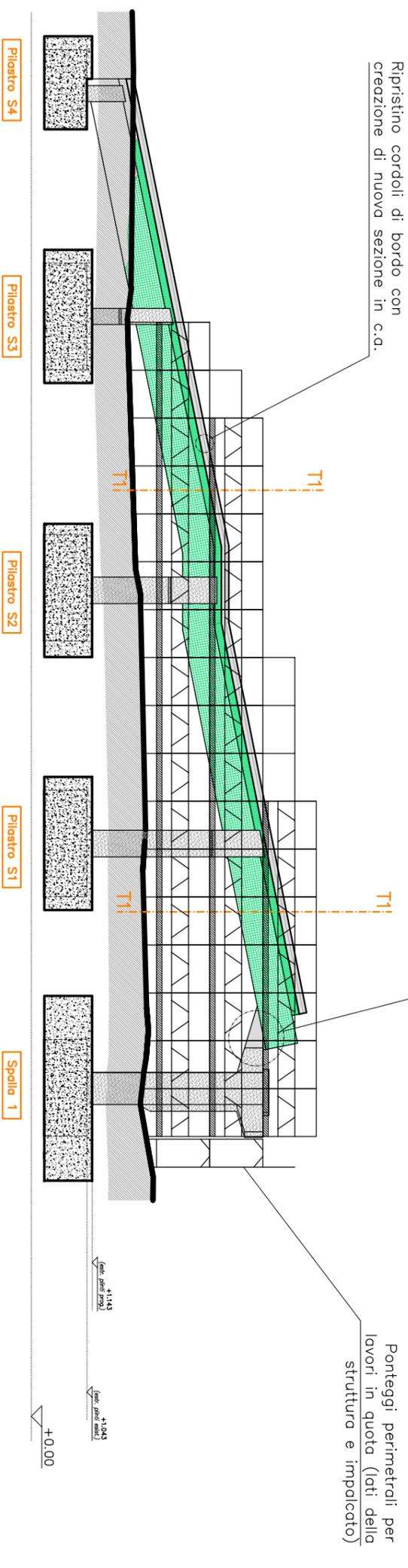
PROGETTO:

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORRENTE AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI
Progetto ESECUTIVO

COMUNE	Certaldo	LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento
STAZ. APPALTI.	Comune di Certaldo	ELABORATO	STRUTTURE RESISTENTI IN C.A. Interventi di rinforzo
TAV.		I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutela i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.	
PSC06		DATA	MARZO 2022
		SCALA	1:200

Interventi sulla rampa sud

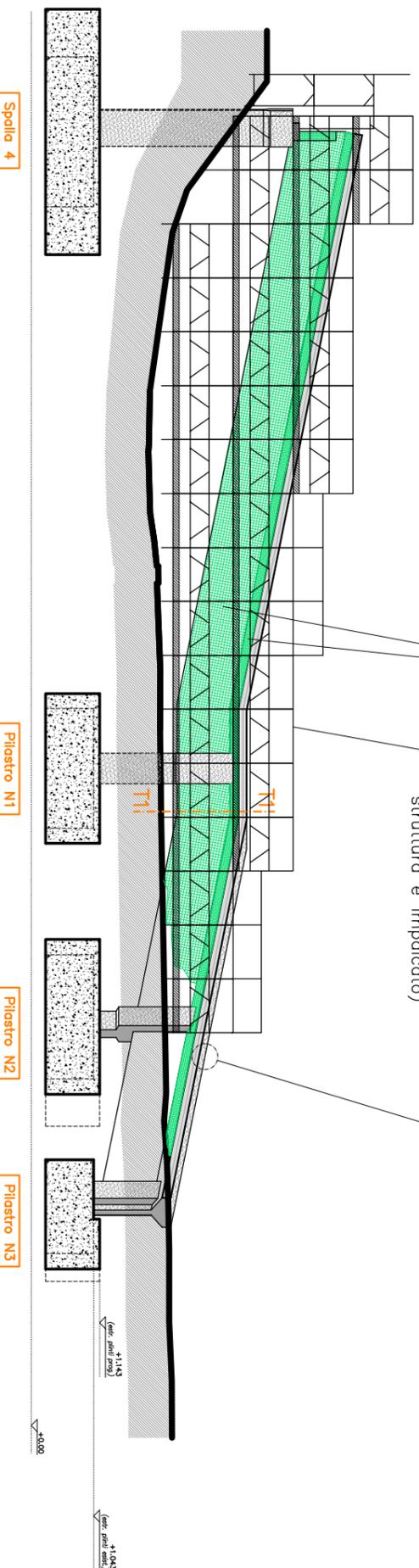
Vista laterale della struttura
scala 1:100



Struttura esistente in c.a. con calcestruzzo localmente molto degradato (superficie della trave centrale e introdotto degli oggetti laterali da trattare con intervento diffuso di passivazione dei ferri di armatura e ripristino del copriferro)

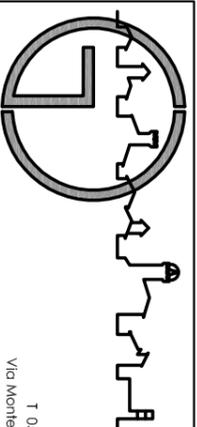
Ripristino cordoli di bordo con creazione di nuova sezione in c.a.

Ponteggi perimetrali per lavori in quota (lati della struttura e impalcato)



Interventi sulla rampa nord

Vista laterale della struttura
scala 1:100



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 69501 68 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H246752D | P.Iva 00916790520

PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE
AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**
Progetto ESECUTIVO

COMUNE	Certaldo	I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.
LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento	
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo	DATA MARZO 2022
ELABORATO	INTERVENTI SULLE STRUTTURE IN C.A. ESISTENTI - Rampe di accesso	SCALA 1:100

TAV.

PSC07

Ponteggi perimetrali per lavori in quota (lati della struttura e impalcato)

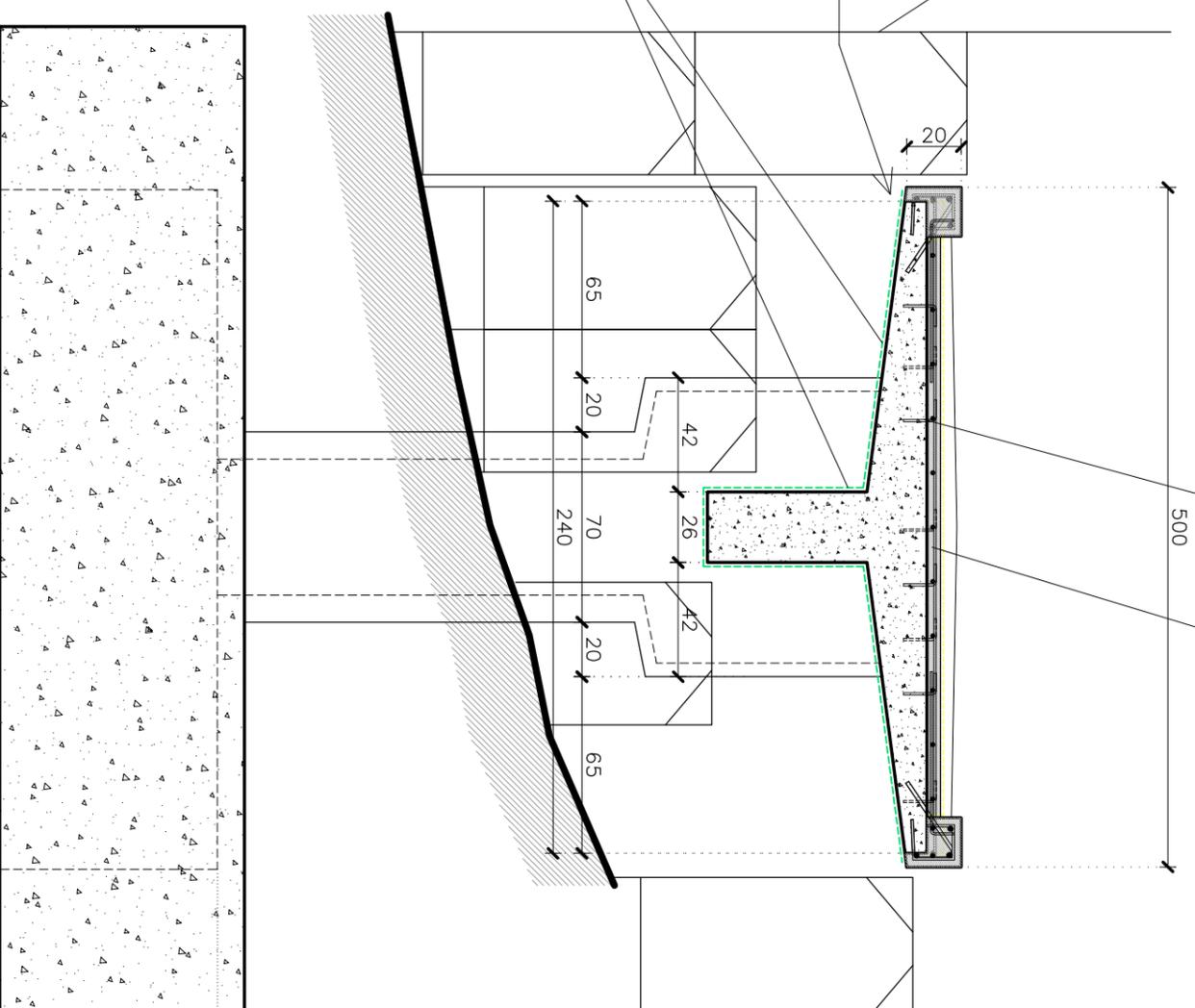
Ripristino cordoli di bordo con creazione di nuova sezione in c.a.

Struttura esistente in c.a. con calcestruzzo localmente molto degradato (superficie della trave centrale e intradosso degli aggetti laterali da trattare con intervento diffuso di passivazione dei ferri di armatura e ripristino del copriferro)

Fissaggi di connessione tra nuova soletta e struttura esistente, inserimento di connettori Ø8mm in perfori Ø12mm, resina tipo Hit-HY200R (o equiv.)

Soletta di rinforzo sp. 5 cm, calcestruzzo C30/37, armata con rete e.s. Ø8/20x20"

Ponteggi perimetrali per lavori in quota (lati della struttura e impalcato)

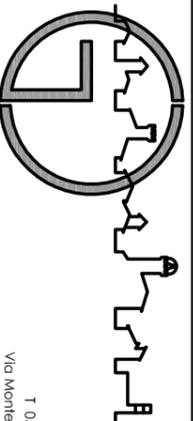


(estr. plinti prog.) +1,143

(estr. plinti esist.) +1,043

Sezione T1 trasversale sulle rampe

scala 1:50



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 69501 68 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOCGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H246752D | P.Iva 00916790520

PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE
AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**
Progetto ESECUTIVO

COMUNE

Certaldo

LOCALITA'

Via B. Ciari - Via Trento

STAZ. APPALT.

Comune di Certaldo

ELABORATO

INTERVENTI SULLE STRUTTURE IN C.A.
ESISTENTI - Rampe di accesso (sezione)

TAV.

PSC08

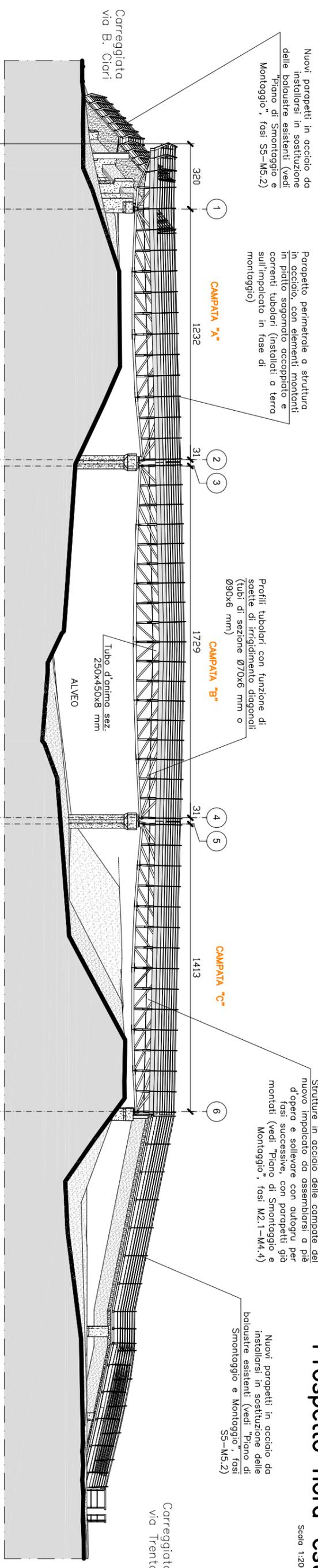
I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.

DATA MARZO 2022

SCALA 1:50

Prospetto nord-est

Scala 1:200

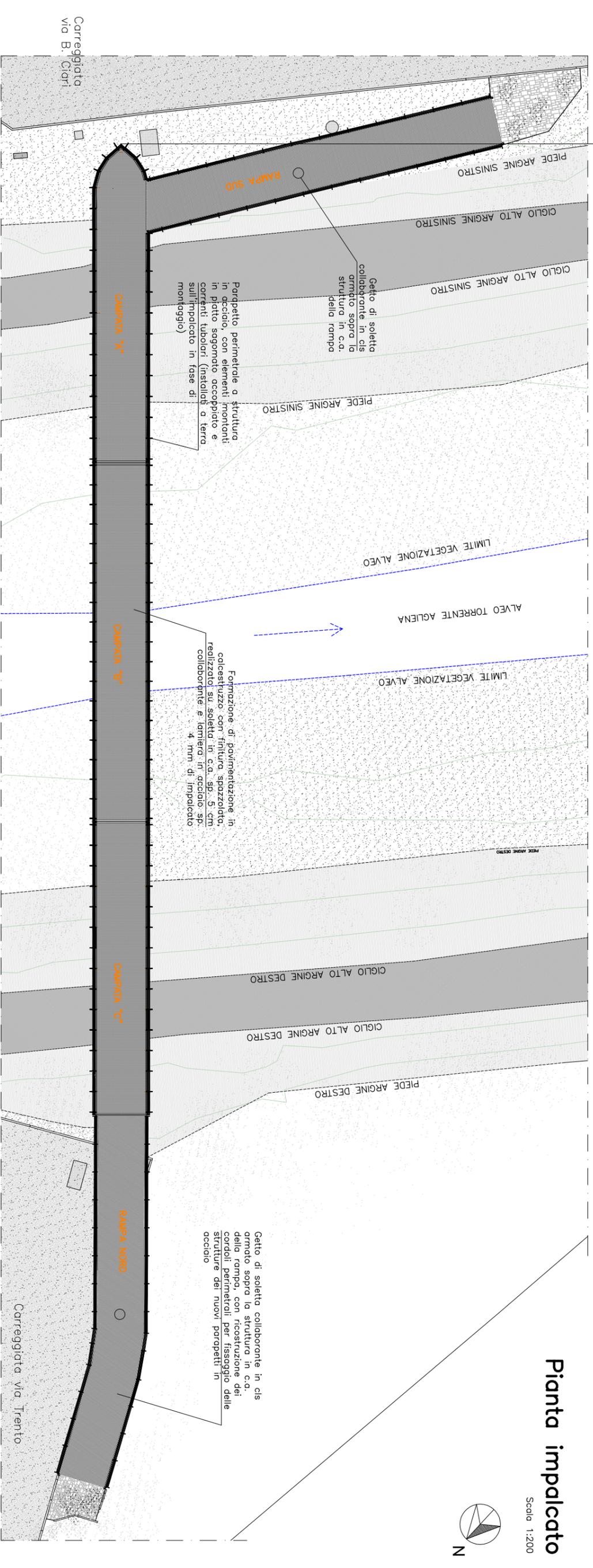


Strutture in acciaio delle campate del nuovo impalcato da assemblarsi a piè d'opera e sollevare con autogrù per fasi successive, con parapetti già montati (vedi "Piano di Smontaggio e Montaggio", fasi M2.1-M4.4)

Nuovi parapetti in acciaio da installarsi in sostituzione delle balaustrate esistenti (vedi "Piano di Smontaggio e Montaggio", fasi S5-M5.2)

Pianta impalcato

Scala 1:200



Getto di soletta collaborante in cls armato sopra la struttura in c.a. della rampa

Formazione di pavimentazione in colcestuzzo con finitura spazzolata, realizzato su soletta in c.a. sp. 5 cm, collaborante e armata in acciaio sp. 4 mm di impalcato

Getto di soletta collaborante in cls armato sopra la struttura in c.a. della rampa, con ricostruzione dei cordoli perimetrali per fissaggio delle strutture dei nuovi parapetti in acciaio



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOCGIBONS (SI) | CF CRTGNN88H24G752D | P.Iva 00916790520

PROGETTO:

INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORRENTE AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI
Progetto ESECUTIVO

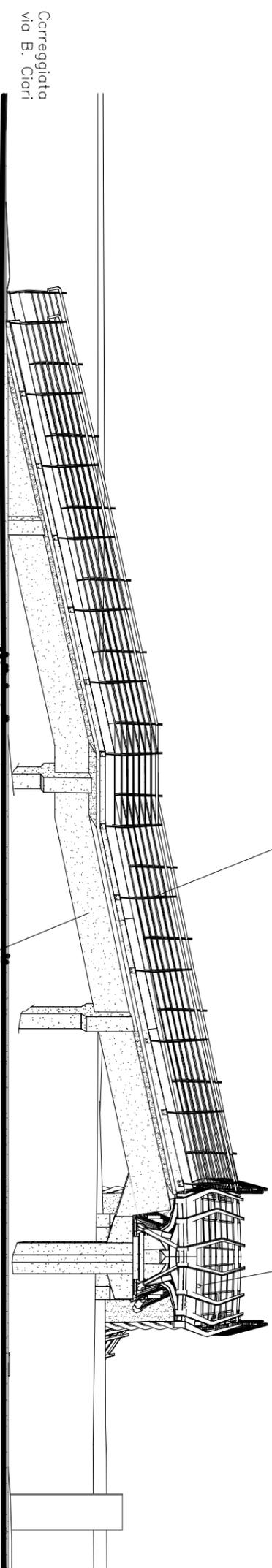
COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari - Via Trento
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo
ELABORATO	IMPALCATO DI NUOVA ESECUZIONE IN ACCIAIO Montaggio nuovo impalcato

TAV.
PSC09

1 disegno e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.
DATA MARZO 2022
SCALA 1:200

Prospetto sud—est

Scala 1:100



Parapetti di nuova esecuzione a struttura in acciaio (ancoraggi realizzati sui cordoli perimetrali ripristinati)

Area di impalcato soggetta alle lavorazioni impiantistiche e alle finiture di completamento (zona protetta contro le cadute dall'alto per mezzo dei parapetti definitivi)

Strutture in c.a. della rampa già ripristinate nella fase precedente

Area di impalcato soggetta alle lavorazioni impiantistiche e alle finiture di completamento (Zona protetta contro le cadute dall'alto per mezzo dei parapetti definitivi)

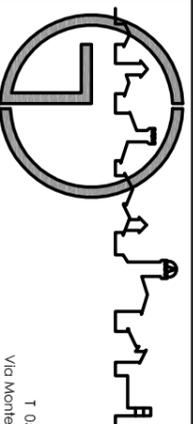
Parapetti di nuova esecuzione a struttura in acciaio (ancoraggi realizzati sui cordoli perimetrali ripristinati)

Strutture in c.a. della rampa già ripristinate nella fase precedente

Carreggiata
via Trento

Prospetto nord—ovest

Scala 1:100



Ing. Giovanni Corti
INGEGNERE CIVILE

T 0577 937763 | C 338 6950168 | e-mail: stu_corti@in.it | pec: giovanni.corti2@ingpec.eu
Via Monte Sobolno n. 60 - 53036 FOGGIBONSI (SI) | CF CRTGNN88H24G752D | P. Iva 00916790520

PROGETTO:

**INTERVENTO DI ADEGUAMENTO STATICO E SISMICO
DELLA PASSERELLA PEDONALE SUL TORENTE
AGLIENA TRA VIA TRENTO E VIA B. CIARI**
Progetto ESECUTIVO

COMUNE	Certaldo
LOCALITA'	Via B. Ciari – Via Trento
STAZ. APPALT.	Comune di Certaldo
ELABORATO	FASE DI COMPLETAMENTO DELLE RAMPE Viste di dettaglio sulle rampe di accesso

I disegni e ogni parte del documento sono di proprietà del progettista che tutelerà i propri diritti in sede civile e penale a termini di Legge.

DATA MARZO 2022

SCALA 1:100

TAV.

PSC10

Allegato IV - Protocollo COVID-19

**Prescrizioni e riferimenti normativi riguardanti
la gestione del rischio di contagio da virus “Covid-19”**

*(modalità di lavoro e norme di comportamento
da osservare per i cantieri edili)*

Protocollo COVID-19 | Cantieri

Il recentissimo DPCM 26 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del Decreto-Legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", prevede al comma 6 dell'art. 2, denominato "Misure di contenimento del contagio per lo svolgimento in sicurezza delle attività produttive, industriali e commerciali", che le imprese rispettino i contenuti del protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro sottoscritto il 24 aprile 2020 di cui all'allegato 6, nonché il protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri, sottoscritto il 24 aprile 2020 fra il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e le parti sociali, di cui all'allegato 7.

Il protocollo "Cantieri" di cui all'allegato 7, come da premessa dello stesso, costituisce specificazione di settore rispetto alle previsioni generali contenute nel Protocollo "Ambienti di lavoro" e definisce ulteriori misure, fornendo indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19.

Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

I protocolli "Ambienti di lavoro" e "Cantieri" contengono, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria, e che si estendono ai titolari del cantiere e a tutti i subappaltatori e subfornitori presenti nel medesimo cantiere.

Tali protocolli hanno validità, ai sensi e per gli effetti dei decreti governativi vigenti e futuri connessi alla pandemia Covid-19 in corso, fino alla durata della pandemia stessa.

Il presente protocollo dovrà essere recepito come integrativo a quanto contenuto nel PSC di cantiere, di cui costituisce parte integrante ed allegato e ad esso si allegano il sopra menzionato protocollo "Cantieri" e l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 40 del 22 aprile 2020 ed il relativo Allegato A e n. 48 del 03 maggio 2020, oltre ad una scheda con i numeri di telefono utili ed alle procedure corrette da tenere nei cantieri edili.

Sarà cura ed obbligo delle singole imprese redigere idoneo POS o aggiornamento di quello già presentato, esplicitando dettagliatamente le procedure che intendono attuare in merito a tale emergenza COVID-19 nel cantiere, nel rispetto di quanto prescritto dal presente protocollo e inviarlo al CSE prima dell'ingresso in cantiere. Qualora non sopraggiunga al CSE l'aggiornamento del POS o il POS dell'impresa, non sarà autorizzato l'accesso in cantiere, nel rispetto di quanto previsto dai decreti governativi o dalle ordinanze regionali.

Le imprese pertanto, dovranno adottare un proprio protocollo di regolamentazione da seguire all'interno dei propri cantieri e/o dei luoghi di lavoro, tenendo conto delle norme previste dai decreti

Studio tecnico Ing. Giovanni Corti - via Monte Sabotino n. 60 - Poggibonsi

governativi e dal protocollo del CSP per prevenire il contagio da virus COVID-19 e dovranno esplicitarlo nel POS, da trasmettere al CSE, applicando le misure di precauzione per tutelare la salute dei propri dipendenti o delle persone che entreranno in cantiere per loro conto e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro.

Si sottolinea che l'applicazione delle misure per la prevenzione della diffusione del virus, comporterà un aggravio dei costi necessari alla prosecuzione dei lavori, di cui il sottoscritto CSP ha tenuto conto, facendo riferimento per la quantificazione di tutte le spese aggiuntive da doversi sostenere alla Delibera Giunta Regionale del 25.05.2020 n.645.

Si ricorda che tali misure si estendono ai titolari di tutte le imprese presenti in cantiere ed a tutti i subappaltatori e fornitori che vi entreranno e sarà cura delle imprese affidatarie e/o esecutrici trasmetterlo a loro, dandone evidenza al CSE.

Procedure attuative per le singole figure professionali presenti in cantiere

Protocollo Covid-19

RUOLI, COMPITI E RESPONSABILITA'

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
1. INFORMAZIONE					
<p>Il datore di lavoro, informa i lavoratori sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali, attraverso le modalità più idonee ed efficaci (per esempio consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento).</p> <p>In caso di lavoratori stranieri che non comprendono la lingua italiana, si invitano i Datori di Lavoro a fornire materiale nella loro lingua madre o ricorrere a dépliant informativi con indicazioni grafiche.</p>	<p>Affissione all'ingresso del cantiere e almeno nei pressi dei locali comuni e maggiormente frequentati, di materiale informativo inerente le regole fondamentali di igiene e dei comportamenti corretti da adottare per contrastare la diffusione del COVID-19. (si ritiene adeguato per tale utilizzo il materiale prodotto dagli OO.PP. di settore e dal Governo).</p> <p>Consegna degli opuscoli informativi ad ogni singolo lavoratore, avendo cura di compilare un apposito modulo in cui raccogliere le firme dei lavoratori per avvenuta ricezione del materiale informativo e la sottoscrizione dell'impegno al rispetto di quanto ivi indicato.</p> <p>Fornire ai lavoratori stranieri i dépliant informativi avendo cura che questi abbiano</p>	<p>Firma il modulo predisposto dal Datore di Lavoro, a seguito dell'avvenuta ricezione del materiale informativo. Rispetta le indicazioni inerenti i comportamenti corretti da adottare e le regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19. Il lavoratore prende atto dell'informativa sul trattamento dei dati personali.</p>	<p>Potrà richiedere evidenza in merito al rispetto delle regole citate alle singole imprese.</p>	<p>Il Committente/RL dovrà verificare che il CSE stia provvedendo a coordinare i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi a seguito delle disposizioni per il COVID-19 (distanza minima, nuovi DPI, igienizzazione, ecc.) nonché provveda a ribadire loro le informative circa le nuove procedure di sicurezza da adottare, tramite elaborati descrittivi, informative, verbali di cantiere, aggiornamento Layout di cantiere... etc. Il Committente/RL dovrà inoltre richiedere all'impresa ed ai suoi lavoratori il rispetto delle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali, attraverso le modalità prima descritte, chiedendone qualora lo ritenga opportuno evidenza</p>	<p>Il datore di lavoro dovrà redigere un modulo in carta intestate di raccolta delle firme dei lavoratori per la ricezione del materiale informativo; dovrà redigere inoltre l'informativa sul trattamento dei dati personali e farla firmare per presa visione ad ogni lavoratore prima di iniziare le procedure attuative per l'emergenza da virus COVID-19.</p> <p>Il CSE, con il presente protocollo COVID-19 allegato al PSC, indica le procedure attuative e le regole fondamentali di igiene e dei comportamenti adeguati da utilizzare in cantiere per contrastare la diffusione del virus, rivolte sia alle imprese ed ai lavoratori autonomi presenti in cantiere, sia agli eventuali visitatori, nonché ai fornitori esterni. Si richiede evidenza in merito al rispetto delle regole citate</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	<p>compreso le indicazioni. Il datore di lavoro mette a conoscenza il lavoratore dell'informativa sul trattamento dei dati personali firmata per presa visione.</p>			in merito.	<p>e della relativa formazione/informazione con la consegna della modulistica firmata dai lavoratori che entreranno in cantiere prima dell'inizio dei lavori (come documenti obbligatori da allegare al rispettivo POS) da trasmettersi in modalità telematica al CSE.</p>
<p>I lavoratori autonomi dovranno ricevere le medesime informazioni in merito alle misure adottate nello specifico cantiere.</p>	<p>Consegna degli opuscoli informativi preferibilmente in via telematica, avendo cura di ricevere la conferma di lettura. Per qualunque altra forma di trasmissione è necessario avere un riscontro dell'avvenuta ricezione.</p>	<p>Il lavoratore autonomo dovrà dare riscontro dell'avvenuta ricezione del materiale informativo al datore di lavoro dell'impresa affidataria per via telematica o in altra forma scritta. Dovrà rispettare le indicazioni inerenti i comportamenti corretti da adottare e le regole fondamentali di igiene, per contrastare la diffusione del COVID-19.</p>	vedi punto precedente	vedi punto precedente	vedi punto precedente
<p>L'impresa, in concerto con il Committente/Responsabili dei lavori e con il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, definirà le modalità di informazione per altri soggetti diversi dai suoi lavoratori e/o dalle imprese in sub-appalto e/o dai lavoratori autonomi, che dovranno entrare in cantiere (es. tecnici, visitatori, fornitori, ecc.).</p>	<p>Consegna degli opuscoli informativi preferibilmente in via telematica, avendo cura di ricevere la conferma di lettura. Per qualunque altra forma di trasmissione è necessario avere un riscontro dell'avvenuta ricezione. L'impresa dovrà inoltre trasmettere le indicazioni previste dal PSC. Relativamente ai soggetti diversi dal lavoratore della</p>		vedi punto precedente	vedi punto precedente	<p>La gestione degli accessi in cantiere dovrà preventivamente essere comunicata al CSE, che fornirà ulteriori indicazioni, ove non presenti nel PSC, alle imprese per gestire le eventuali visite non preventivate, anche mediante convocazione di riunione di coordinamento.</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	<p>sua impresa, dalle imprese in sub-appalto o dai lavoratori autonomi, il datore di lavoro dovrà trasmettere preferibilmente in via telematica, la procedura per l'ingresso in cantiere di cui al punto 4.1 del presente documento.</p> <p>Il datore di lavoro deve predisporre documenti cartacei (opuscoli – procedura specifica per l'ingresso in cantiere – modulo informative, ecc.) per gestire le eventuali visite non preventivamente organizzate.</p>				
1.0.1 Principali informazioni da fornire					
<p>Obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria (numero 1500 o il numero 112 o il numero verde per la Regione Toscana 800 5560 60, seguendone le indicazioni)</p>	<p>Fornire informazioni ai lavoratori sull'obbligo di rimanere a casa in presenza di febbre oltre 37,5° . (opuscolo predisposto dagli OO.PP. di settore o dagli Enti preposti).</p>	<p>Rispettare l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37,5°), avendo cura di comunicarlo al proprio datore di lavoro, secondo le indicazioni ricevute.</p>			<p>Le informazioni da fornire ai lavoratori sono quelle previste dagli opuscoli emanati dagli OO.PP. di settore e dagli Enti preposti e/o governativi.</p>
<p>Modalità con cui sarà eseguito il controllo della temperatura al lavoratore</p>	<p>Comunica ai lavoratori sia il sistema di rilevazione della temperatura corporea, sia i tempi in cui tale rilevazione verrà effettuata secondo quanto stabilito al punto 2.1. La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea</p>	<p>Si sottopone alla misura della temperatura corporea secondo le modalità previste dal proprio Datore di Lavoro.</p>		<p>Il Responsabile lavori /Committente dovrà richiedere al datore di lavoro le modalità di misurazione della temperatura corporea che intende attuare chiedendone, qualora lo</p>	<p>La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. Si consiglia di far firmare ai singoli lavoratori per presa</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	<p>costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente.</p> <p>A tal fine, si suggerisce di annotare o registrare solo le temperature maggiori di 37,5° per documentare le ragioni che ne hanno impedito l'accesso in cantiere.</p>			<p>ritenga opportuno, evidenza in merito.</p> <p>Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate, qualora rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE.</p>	<p>visione l'informativa sul trattamento dei dati personali.</p> <p>Si richiede al datore di lavoro che vengano esplicitate le modalità di misurazione della temperatura corporea dei propri dipendenti nel proprio POS o nel suo aggiornamento e, sentita anche la direzione lavori, il Responsabile dei lavori o il Committente, si aggiorna la relativa stima dei costi della sicurezza del PSC.</p> <p>Il CSE vigilerà che in cantiere vengano attuate tali procedure e ne darà evidenza sia al DL che al Committente/RL.</p>
<p>Obbligo di non fare ingresso o di permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere nel proprio domicilio.</p>	<p>Stabilire le modalità con cui i lavoratori comunicano tempestivamente al Datore di Lavoro (sia tramite sistemi formali che tramite sistemi informali quali SMS/WHATSAPP ecc.) la sussistenza delle condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) sia prima dell'ingresso che successivamente all'ingresso.</p>	<p>Nel caso sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc), rispettare l'obbligo di non fare ingresso o di permanere in cantiere, comunicandolo tempestivamente secondo le modalità stabilite dal proprio datore di lavoro.</p>	<p>Il DL, qualora si verificassero casi sospetti di lavoratori positive al virus COVID-19 e ne venisse a conoscenza, dovrà darne immediata comunicazione al CSE per coordinarsi su tutte le azioni da adottare.</p>	<p>Può disporre o richiedere al DL la sospensione preventiva dei lavori nel caso di sospetto caso positivo.</p> <p>Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate, qualora segnalate da parte del CSE.</p>	<p>Si richiede a ciascun datore di lavoro di comunicare al CSE la presenza di lavoratori che hanno manifestato la sussistenza delle condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.), affinché possa sospendere in via precauzionale l'attività lavorativa di tale impresa nel cantiere, avvertire il DL e le eventuali altre imprese che potrebbero essere venute in contatto con la persona</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					<p>potenzialmente contagiosa.</p> <p><u>Tale comunicazione deve avvenire con qualunque mezzo a disposizione (mail, telefonata, messaggio whatsapp, ecc.) nel momento in cui il datore di lavoro ne venga a conoscenza.</u></p> <p>Il CSE stabilirà poi con DL, Committente/Resp. dei lavori e i datori di lavoro delle single imprese tutte le misure di coordinamento da adottare nel proseguo delle lavorazioni (vedi anche punto 8-Gestione di una persona sintomatica) attraverso la convocazione di una riunione di coordinamento.</p>
<p>Impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene, indossare i DPI, ecc)</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>
<p>Impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>	<p>vedi punto precedente</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
distanza dalle persone presenti.					
2. MODALITA' DI INGRESSO IN CANTIERE					
<p>2.1 - Al personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro/cantiere sarà effettuato il controllo della temperatura corporea.</p>	<p>Provvedere alla misurazione della temperatura corporea individuando i dispositivi attualmente disponibili sul mercato, idonei alla misurazione della temperatura corporea, avendo cura di scegliere quelli che non espongono a contatti diretti ed i lavoratori ad un eventuale contagio.</p> <p>Il datore di lavoro individua il personale addetto alla misurazione della temperatura corporea, che dovrà essere adeguatamente formato (preferibilmente scegliendo tra gli addetti al primo soccorso). Il personale addetto alla misurazione dovrà essere munito dei dispositivi di protezione idonei (DPI) a contrastare la diffusione del COVID-19, individuati in collaborazione con il Medico Competente dell'azienda (mascherine conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie – guanti monouso – tuta usa e getta). Il datore di lavoro deve indicare e predisporre il posto dove dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili e dovrà attenersi alle</p>	<p>Obbligo di sottoporsi al controllo della temperatura corporea, indossando i dispositivi di protezione idonei a contrastare la diffusione del COVID-19, forniti dal datore di lavoro. I lavoratori devono dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, secondo le indicazioni del datore di lavoro. Per quanto riguarda la misurazione della temperatura, egli dovrà provvedere alla compilazione del modulo preposto (o all'autodichiarazione) per ogni singola rilevazione. Si suggerisce di conservare il modulo per almeno 30 giorni.</p>		<p>Il Responsabile lavori /Committente dovrà richiedere al datore di lavoro delle singole imprese ed al CSE di essere messo a conoscenza delle modalità di accesso al cantiere e le eventuali aree di permanenza per le persone a cui verrà interdetto l'accesso al cantiere stesso. Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate, qualora rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE.</p>	<p><u>La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea è obbligatoria prima dell'accesso in cantiere</u> ma costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di rilevare la temperatura e non registrare il dato acquisto ma far firmare idonea autocertificazione al lavoratore. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso al cantiere.</p> <p>Verrà aggiornata la relativa stima dei costi della sicurezza del PSC e all'interno del layout di cantiere verrà indicato il luogo all'interno del cantiere, dove effettuare la misurazione della temperatura corporea e dove dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili .</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	corrette modalità di smaltimento dei dispositivi di protezione individuali (DPI) sulla base della normativa vigente.				L'impresa dovrà attenersi alle corrette modalità di smaltimento sulla base della normativa vigente. Si suggerisce di conservare il modulo/autodichiarazione di misurazione della temperatura per i singoli lavoratori per almeno 30 giorni.
2.2 - Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro/cantiere. Le persone in tale condizione, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare, nel più breve tempo possibile, il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni;	Il datore di lavoro, nella fase di approntamento del cantiere, predispone le zone in cui far stazionare, se necessario, le persone risultate con una temperatura corporea superiore ai 37,5 °. Tali zone dovranno essere interdette all'accesso da parte degli altri lavoratori e dovranno prevedere esclusivamente la presenza del personale in isolamento momentaneo.	Il lavoratore con temperatura corporea superiore a 37,5°, deve astenersi dall'effettuare l'ingresso in cantiere e seguire le indicazioni impartite dal datore di lavoro. Il lavoratore in tali condizioni, non deve recarsi al Pronto soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma deve contattare, nel più breve tempo possibile, il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.		Vedi punto precedente	L'area più idonea in cui far stazionare, se necessario, le persone risultate con una temperatura corporea superiore ai 37,5 °, sarà individuata all'interno del lotto/area di cantiere, ma dovrà essere ben distante da quelle di uso comune o di lavorazione, a cui accedere da idoneo percorso dedicato rispetto a quello degli altri lavoratori (vedere layout di cantiere del PSC). Tale zona dovrà essere interdetta (utilizzo di idonea cartellonistica di avvertimento/segnalazione) all'accesso da parte degli altri lavoratori e dovrà prevedere esclusivamente la presenza del personale in isolamento momentaneo.
2.3 - Il datore di lavoro informa preventivamente il suo personale, e chi intende fare ingresso in	Il datore di lavoro predispone uno specifico modulo con cui i lavoratori possono comunicare	Il lavoratore si impegna a comunicare, attraverso l'utilizzo della modulistica	Il DL deve essere informato dal datore di lavoro delle imprese riguardo le modalità	Il Responsabile lavori /Committente dovrà richiedere al datore di lavoro	Il CSE dovrà essere informato dalle imprese, garantendo l'anonimato, l'eventuale

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o altri organi autorizzati, o che potrebbero avere temperatura corporea sopra ai 37,5°C. Informa inoltre che prima dell'accesso in cantiere verrà loro misurata la temperatura corporea con idonei dispositivi o che sarà loro cura fornire idonea autocertificazione in merito prima dell'ingresso in cantiere.</p>	<p>l'eventuale possibilità di aver avuto, negli ultimi 14 giorni, contatti con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS o altri organi autorizzati. Lui o chi da lui nominato si impegna a rilevare la temperatura prima dell'accesso al cantiere con idonei dispositivi o a raccogliere le autodichiarazioni o i modelli di comunicazione sui probabili contatti firmati.</p>	<p>predisposta dal datore di lavoro se ha avuto contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al Covid-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.</p>	<p>con cui le stesse devono comunicargli, garantendo l'anonimato, l'eventuale presenza di lavoratori che hanno dichiarato di aver avuto contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al Covid-19 o che provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS, in modo tale da decidere se sospendere l'attività lavorativa per quel lavoratore nel cantiere fintanto non sia accertata o meno la sua positività.</p>	<p>delle singole imprese, al CSE e al DL di essere messo a conoscenza, garantendo l'anonimato, l'eventuale presenza di lavoratori che hanno dichiarato di aver avuto contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al Covid-19 o che provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS, per poi eventualmente prendere decisioni in merito all'andamento dei lavori o ad altre misure da adottare.</p> <p>Può richiedere al DL ed al datore di lavoro dell'impresa la sospensione o l'allontanamento di quel lavoratore fintanto che non sia accertata o meno la sua positività.</p>	<p>presenza di lavoratori che hanno dichiarato di aver avuto contatti, negli ultimi 14 giorni, con soggetti risultati positivi al Covid-19 o che provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS.</p> <p><u>Tale comunicazione deve avvenire con qualunque mezzo a disposizione (mail, telefonata, messaggio whatsapp, ecc.) nel momento in cui il datore di lavoro ne venga a conoscenza.</u></p> <p>Si coordina con il DL per stabilire se sospendere l'attività lavorativa per quel lavoratore nel cantiere fintanto non sia accertata o meno la sua positività.</p>
<p>3. PRECAUZIONI IGIENICHE</p>					
<p>3.1 - E'obbligatorio che le persone presenti in cantiere adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani. Bisognerà detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina chirurgica e se possibile utilizzare guanti monouso prima dell'ingresso in cantiere.</p>	<p>Il datore di lavoro fornisce le indicazioni come previsto al punto 1.0 e fornisce dove possibile, acqua e sapone per il lavaggio delle mani secondo le indicazioni del ministero della Salute e dell'OMS. In assenza di acqua e sapone, deve fornire idonee soluzioni idroalcoliche da posizionare all'ingresso del cantiere o in prossimità dei baraccamenti, mense, spazi comuni, ecc.</p>	<p>Il lavoratore deve attenersi a quanto stabilito dal datore di lavoro ed in presenza di acqua e sapone, lavare le mani secondo le indicazioni del Ministero della Salute e dell'OMS. In assenza di acqua e sapone, il lavoratore deve utilizzare le soluzioni idroalcoliche messe a disposizione dal datore di lavoro. Analogo</p>		<p>Il Responsabile lavori /Committente dovrà richiedere che il CSE che vigili sulle dotazioni igieniche del cantiere e qualora ve ne sia assenza o carenza, rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE, deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni attuate,</p>	<p>Fare riferimento alle indicazioni OMS sul lavaggio delle mani. Si veda anche l'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 03 maggio 2020 (comma 2 e 4).</p> <p>Si prescrive, in caso di impossibilità di utilizzo di acqua e sapone, di utilizzare soluzioni idroalcoliche da posizionare all'ingresso del</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	Analogo ragionamento per le mascherine e I guanti monouso. Deve apporre idonea cartellonistica su tali modalità.	ragionamento per le mascherine e I guanti monouso.			cantiere o in prossimità dei baraccamenti, mense, spazi comuni, ecc. Analogo ragionamento per le mascherine e I guanti monouso. Il CSE aggiornerà i relativi costi della sicurezza del PSC qualora non vi sia la disponibilità di acqua e sapone.
3.2 - L'impresa mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani. Analogo ragionamento per le mascherine e I guanti monouso.	vedi punto 3.1	vedi punto 3.1		vedi punto 3.1	vedi punto 3.1
3.3 - E' raccomandata la frequente pulizia delle mani con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica ove non presenti acqua e sapone. In assenza di acqua e sapone, le soluzioni idroalcoliche possono essere ubicate in punti quali l'ingresso dei cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni, ecc. In appositi totem o dispositivi di supporto. Analogo ragionamento per le mascherine e I guanti monouso.	vedi punto 3.1	vedi punto 3.1		vedi punto 3.1	vedi punto 3.1
4. INDICAZIONI PER LE IMPRESE FORNITRICI ESTERNE E SUBAPPALTATRICI					
4.1 - E' compito del datore di lavoro elaborare una procedura, anche coinvolgendo gli RLS/RLST per gli aspetti di loro competenza, che tenga conto dei punti seguenti.	Il datore di lavoro coinvolge il RLS/RLST sulle modalità di accesso dei fornitori esterni. Lo scambio di informazioni e di documentazione deve avvenire, prima dell'ingresso in cantiere, prediligendo la via telematica. Il	Il lavoratore dell'impresa affidataria/esecutrice o di fornitura esterne, deve attenersi al rigoroso rispetto della distanza di un metro. Nel caso in cui ciò non sia possibile utilizza tutti i DPI		Il Responsabile lavori /Committente dovrà richiedere sia al CSE che al datore di lavoro delle imprese che vengano elaborate e rispettate tali	Nel layout di cantiere del PSC verrà indicata la pianificazione dei percorsi da intraprendere, finalizzata a ridurre gli assembramenti, come ad esempio nelle zone di carico/scarico o di

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	<p>datore di lavoro informerà le imprese in appalto - subappalto - subaffidamento nonché i fornitori ed altro personale esterno, dei percorsi da intraprendere e il punto di sosta nonché delle misure intraprese per il contrasto del Covid-19.</p> <p>Per le necessarie attività, il datore di lavoro informa i trasportatori sull'esigenza che questi non scendano dal proprio mezzo.</p> <p>Ove questo non fosse possibile, il trasportatore deve attenersi alla rigorosa distanza di un metro dal personale presente in cantiere. Nel caso non sia possibile rispettare le distanze, il trasportatore dovrà utilizzare tutti i DPI previsti dalle normative (guanti e mascherina). In ogni caso, non è loro consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo.</p>	<p>previsti dalle normative (guanti e mascherina), da dismettere a fine turno, attenendosi alle indicazioni stabilite dalla procedura elaborata dal suo datore di lavoro.</p>		<p>procedure.</p> <p>Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni previste, qualora rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE o del DL.</p>	<p>presenza di macchinari ad uso comune, deposito e/o smaltimento macerie, ecc.</p> <p>Qualora le imprese avessero necessità e/o richieste diverse rispetto a quanto indicato nel PSC, dovranno darne comunicazione al CSE e richiedere idonea riunione di coordinamento per valutare altre soluzioni o modalità di accesso in cantiere, con alcuni giorni di anticipo rispetto all'eventuale ingresso in cantiere di fornitori e o imprese sub-appaltatrici ecc.</p>
<p>4.1.1 - per l'accesso di fornitori esterni, individuare procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza in cantiere o negli eventuali uffici di cantiere coinvolti.</p>	<p>vedi punto 4.1</p>	<p>vedi punto 4.1</p>		<p>vedi punto 4.1</p>	<p>vedi punto 4.1</p>
<p>4.1.2 - se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri</p>	<p>vedi punto 4.1</p>	<p>vedi punto 4.1</p>		<p>vedi punto 4.1</p>	<p>vedi punto 4.1</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>mezzi. Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di un metro. Nel caso in cui ciò non sia possibile, è necessario utilizzare gli idonei DPI (guanti monouso e mascherina) anche per l'eventuale scambio di documentazione (laddove non sia stato possibile uno scambio telematico), se vi sia una vicinanza con gli altri operatori presenti in cantiere.</p>					
<p>4.1.3 - per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, individuare/installare servizi igienici dedicati, ove possibile e prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente, garantendone una adeguata pulizia giornaliera</p>	<p>Il datore di lavoro installa, ove possibile, servizi igienici dedicati alle imprese in appalto - subappalto –sub affidamento, nonché a i fornitori ed altro personale esterno, prevedendo il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e viceversa, utilizzando adeguata cartellonistica.</p> <p>Il datore di lavoro garantisce la pulizia ad ogni uso (wc/bagno) e a fine giornata o turno degli stessi.</p>	<p>Il personale dipendente dell'impresa rispetta il divieto di utilizzo dei servizi igienici dedicati alle imprese in appalto - subappalto –sub affidamento, nonché di quello dedicato ai fornitori/visitatori o altro personale esterno.</p>		<p>Il Responsabile lavori /Committente dovrà essere messo a conoscenza delle scelte organizzative e delle eventuali procedure da adottare, compresi i relative costi della sicurezza.</p> <p>Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni previste, qualora rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE o del DL.</p>	<p>Il CSE valuterà insieme a tutte le figure coinvolte la possibilità di installare ulteriori servizi igienici dedicati alle imprese in appalto - subappalto –sub affidamento, nonché a i fornitori e ad altro personale esterno, in base alla disponibilità effettiva di servizi igienici nel cantiere, al numero delle imprese e lavoratori coinvolti ed al cronoprogramma dei lavori.</p> <p>Provvederà infine ad aggiornare la relativa stima dei costi della sicurezza qualora ve ne sia necessità, tenendo conto degli interventi di pulizia giornaliera obbligatori.</p>
<p>4.1.4 - va ridotto, per quanto</p>	<p>vedi punto 4.1</p>	<p>vedi punto 4.1</p>		<p>vedi punto 4.1</p>	

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
possibile, l'accesso ai visitatori. Qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi previste.					
<u>Le norme del presente paragrafo si estendono alle imprese in appalto, subappalto, subaffidamento.</u>	vedi punto 4.1	vedi punto 4.1		vedi punto 4.1	
5. PULIZIA E SANIFICAZIONE					
<p>5.1 - L'impresa assicura la pulizia e la sanificazione giornaliera dei locali e ambienti chiusi comuni del cantiere (es. baracche di cantiere, spogliatoi, locali refettorio) in funzione dei turni di lavoro (si veda Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 03 maggio 2020 comma 5).</p> <p>Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio d'aria dei locali comuni di cantiere.</p>	<p>Le operazioni di pulizia e sanificazione devono essere condotte da personale adeguatamente formato. La pulizia e la sanificazione deve riguardare con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali maniglie, superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari.</p> <p>In caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali ad uso commune del cantiere, è necessario procedere alla pulizia e sanificazione dei suddetti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.</p>	<p>Il lavoratore incaricato della pulizia e sanificazione giornaliera deve eseguire tale lavorazione, attenendosi alle istruzioni ricevute nella fase di formazione.</p>		<p>Il Responsabile lavori /Committente dovrà essere messo a conoscenza delle scelte organizzative e delle eventuali procedure da adottare, compresi i relative costi della sicurezza.</p> <p>Deve provvedere ad intervenire sulle imprese inadempienti alle disposizioni previste, qualora rilevate in sede di sopralluogo e segnalate da parte del CSE o del DL.</p>	<p>A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati (in particolar modo per i servizi igienici presenti in cantiere). Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti.</p> <p>Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					<p>FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. La sanificazione di tali ambienti comuni deve essere effettuata giornalmente, come previsto dall'Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 48 del 03 maggio 2020 comma 5. Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio d'aria dei locali comuni di cantiere. Tali adempimenti devono essere registrati da parte del datore di lavoro o suo delegato, su supporto cartaceo o telematico, con autodichiarazione, da rendersi disponibile per un controllo da parte degli organi di vigilanza e del CSE.</p> <p>Si richiede al datore di lavoro di ogni singola impresa di trasmettere al CSE le modalità che adotterà per l'esecuzione della pulizia prima di ogni utilizzo e la sanificazione giornaliera dei locali e ambienti comuni chiusi</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					<p>(es. baracche di cantiere, spogliatoi, locali refettorio, wc).</p> <p>Tale documentazione dovrà essere allegata o fare parte integrante del proprio POS e trasmessa in modalità telematica prima dell'inizio dei lavori di tale impresa nel cantiere. I costi aggiuntivi a carico dell'impresa per tale lavorazione saranno pertanto inseriti nella relativa stima dei costi della sicurezza.</p>
<p>5.2 - L'impresa assicura la pulizia prima di ogni utilizzo e la sanificazione giornaliera delle parti a contatto con le mani degli operatori delle attrezzature e postazioni di lavoro fisse (a titolo esemplificativo e non esaustivo si citano la pulsantiera della sega circolare, della taglia piegaferri, della betoniera a bicchiere e i manici degli utensili manuali e degli elettroutensili). Si invitano inoltre i datori di lavoro ad organizzare le proprie squadre in modo che tali attrezzature vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro. Si dovranno in ogni caso fornire o rendere disponibili specifici detergenti per la pulizia degli strumenti individuali.</p>	<p>Per gli attrezzi manuali deve sconsigliare l'uso promiscuo, pertanto è opportuno che gli attrezzi manuali vengano utilizzati dal medesimo personale, durante tutto il turno di lavoro, avendo cura di indossare guanti idonei. Laddove questo non fosse possibile, e quindi si prevede un uso condiviso/promiscuo, si deve provvedere alla preventiva igienizzazione degli attrezzi prima dell'utilizzo da parte di altri lavoratori, anche di imprese diverse.</p> <p>Il datore di lavoro deve, in ogni caso, fornire o rendere disponibili specifici detergenti per la pulizia degli strumenti individuali.</p>	<p>E' opportuno che il lavoratore utilizzi gli stessi attrezzi manuali durante tutto il turno di lavoro, avendo cura di indossare guanti idonei. Laddove questo non fosse possibile, e si prevede un uso condiviso/promiscuo, si deve provvedere alla preventiva igienizzazione degli attrezzi prima dell'utilizzo da parte di altri lavoratori, anche di imprese diverse, utilizzando i detergenti specifici per la pulizia degli strumenti individuali forniti dal proprio datore di lavoro.</p>		<p>Vedi punto 5.1</p>	<p>Vedi modalità di esecuzione citate nel punto 5.1</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>5.3 - l'impresa assicura la pulizia ad ogni uso e la sanificazione giornaliera di pulsantiere, quadri comando, volante, ecc. delle postazioni di lavoro degli operatori addetti alla conduzione di macchine e attrezzature (es. sollevatori telescopici, escavatori, PLE, ascensori/montacarichi, ecc.) e dei mezzi di trasporto aziendali. Va garantita altresì la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi, mouse, distributori di bevande ove presenti, sia negli uffici, sia nei baraccamenti, con adeguati detergenti.</p>	<p>Per quanto riguarda macchine, attrezzature e mezzi di trasporto aziendali (quali ad esempio escavatori, piattaforme elevatrici, ecc.), il datore di lavoro deve assicurare che vengano igienizzati, in modo particolare per le parti riguardanti volante, maniglie, quadri di comando, ecc.</p> <p>Per i macchinari di cantiere sopra menzionati deve sconsigliare l'uso promiscuo, pertanto è opportuno che vengano utilizzati dal medesimo personale, durante tutto il turno di lavoro, avendo cura di indossare idonei DPI.</p> <p>Laddove questo non fosse possibile, e quindi si prevede un uso promiscuo, si deve provvedere alla preventiva igienizzazione dei mezzi di cantiere, prima dell'utilizzo da parte di altri lavoratori, anche di imprese diverse.</p> <p>Il datore di lavoro deve garantire altresì la pulizia a fine turno e la sanificazione periodica di tastiere, schermi, mouse, distributori di bevande, ove presenti, sia negli uffici, sia nei baraccamenti, con adeguati detergenti.</p>	<p>Il lavoratore deve effettuare la pulizia giornaliera delle macchine attrezzature e mezzi di trasporto aziendali, secondo quanto stabilito dal datore di lavoro.</p> <p>Laddove si preveda un uso promiscuo, deve provvedere alla preventiva igienizzazione dei mezzi di cantiere, prima dell'utilizzo da parte di altri lavoratori, anche di imprese diverse.</p> <p>Il lavoratore, secondo quanto stabilito dal datore di lavoro, esegue a fine turno la pulizia di tali macchinari con i detergenti messi a disposizione del datore di lavoro, comprese tastiere, schermi, mouse, distributori di bevande ove presenti, sia negli uffici che nei baraccamenti.</p>		<p>Vedi punto 5.1</p>	<p>Vedi modalità di esecuzione citate nel punto 5.1</p>
<p>5.4 - nel caso di presenza di una persona con Covid-19 l'impresa</p>	<p>Il datore di lavoro, nel momento in cui è informato che uno dei</p>	<p>Nel caso di positività al Covid- 19 o in presenza</p>	<p>Nel caso di un lavoratore che si accerti affetto da</p>	<p>Il Responsabile lavori /Committente dovrà essere</p>	<p>Il CSE dovrà essere informato dal datore di lavoro che uno</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>procede alla pulizia e sanificazione dei locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.</p>	<p>suoi dipendenti, che ha frequentato il cantiere nei 14 giorni precedenti, è risultato positivo al Covid-19, deve procedere, alla pulizia ed alla sanificazione dei locali secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.</p> <p>Tale accorgimento deve essere adottato cautelativamente, anche nel caso in cui uno dei lavoratori, comunicasse la presenza di sintomi riconducibili al Covid-19.</p> <p>Il cantiere dovrà comunque essere sospeso per consentire la fase di sanificazione.</p>	<p>delle condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc), deve rispettare l'obbligo di non fare ingresso o di permanere in cantiere comunicandolo tempestivamente, secondo le modalità stabilite dal proprio datore di lavoro, anche al fine di permettere la sanificazione dei locali.</p>	<p>Covid-19 richiederà che tutti i lavoratori in cantiere che siano venuti a contatto con il contagiato, anche se appartenenti ad imprese diverse vengano posti in quarantena. Se la riorganizzazione funzionale del cantiere o del cronoprogramma delle lavorazioni non è possibile sospenderà il cantiere in accordo con il CSE.</p>	<p>messo a conoscenza di tale avvenimento o dal datore di lavoro dell'impresa o dal DL o dal CSE.</p> <p>Può richiedere al DL ed al datore di lavoro dell'impresa la sospensione dei lavori e l'adozione della quarantena per tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il contagiato.</p>	<p>dei suoi dipendenti, che ha frequentato il cantiere nei 14 giorni precedenti, è risultato positivo al Covid-19 e che provvederà alla sanificazione dei locali, per il tramite di imprese specializzate, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione.</p> <p><u>Tale comunicazione deve avvenire con qualunque mezzo a disposizione (mail, telefonata, messaggio whatsapp, ecc.) nel momento in cui il datore di lavoro ne venga a conoscenza.</u></p> <p>Il CSE, in accordo con il DL, richiederà che tutti i lavoratori in cantiere che siano venuti a contatto con il contagiato, anche se appartenenti ad imprese diverse, vengano posti in quarantena.</p> <p>Il CSE stabilirà poi con DL, Committente/Resp. dei lavori e i datori di lavoro delle singole imprese le misure di coordinamento o la riorganizzazione da adottare per il proseguo delle lavorazioni. Qualora ciò non sia possibile il CSE ATTESTA LA SOSPENSIONE DELLE LAVORAZIONI.</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
5.5 - nelle aziende che procedono alle operazioni di pulizia e sanificazione, in ottemperanza alle indicazioni del Ministero della Salute, saranno definiti i protocolli di intervento specifici con il supporto dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente.					
6. DISTANZA DI SICUREZZA E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE					
6.1 - L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel Protocollo di Regolamentazione è fondamentale e, vista l'attuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio. Per questi motivi:	<p>Il datore di lavoro fornisce gli idonei dispositivi di protezione, individuati in collaborazione con il Medico Competente, qualora non possa essere rispettata la distanza interpersonale di un metro.</p> <p>Il datore di lavoro deve indicare il posto dove dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili.</p>	<p>Deve rispettare la distanza interpersonale di un metro e dove tale accorgimento non fosse possibile, deve indossare correttamente i DPI forniti.</p> <p>I lavoratori devono dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, secondo le indicazioni del datore di lavoro.</p>			<p>Il CSE sentita la direzione lavori, il committente/resp. dei lavori, provvede ad aggiornare la relativa stima dei costi della sicurezza nel PSC per i dispositivi ritenuti necessari.</p> <p>Verrà indicato nel layout di cantiere il posto dove dismettere i dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili.</p> <p>Se la lavorazione da eseguire in cantiere, impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, non sono possibili altre soluzioni organizzative e non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc..) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (risulta documentato l'avvenuto</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini), il CSE ATTESTA LA SOSPENSIONE DELLE LAVORAZIONI
a) le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.					
b) data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria.					
6.2 – Il datore di lavoro o suo soggetto incaricato (es. Preposto, dirigente, ecc.) deve richiedere ai lavoratori il rispetto della distanza di 1 m durante l'attività lavorativa. Nel caso in cui si renda conto che non sia possibile mantenere tale distanza di sicurezza in alcune lavorazioni e/o fasi lavorative affidategli, deve esaminare con gli RSL/RSLT gli strumenti da proporre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione del lavoro e/o un nuovo cronoprogramma dei lavori da proporre e/o concordare con il CSE o al DL, al fine di favorire lo sfasamento temporale e spaziale	Deve richiedere ai lavoratori il rispetto della distanza di 1,8 m durante l'attività lavorativa. Nel caso in cui non sia possibile mantenere tale distanza di sicurezza, esaminare anche con gli RSL/RSLT gli strumenti da proporre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione del lavoro. Nel caso in cui non sia possibile adottare tale soluzione organizzativa, effettuare quanto previsto al punto 6.1.	Rispettare la distanza interpersonale di 1,8 m. Nel caso in cui non sia possibile adottare tale soluzione organizzativa, effettuare quanto previsto al punto 6.1.			Nel caso in cui non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di 1 m, il CSE esamina con la direzione lavori, con il committente/responsabile dei lavori, con le imprese e con gli RSL/RSLT le proposte alternative formulate dalle singole imprese o ulteriori strumenti da proporre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione del lavoro e/o un nuovo cronoprogramma dei lavori, al fine di favorire lo sfasamento temporale e spaziale delle lavorazioni

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>delle lavorazioni, evitando situazioni di criticità dovute alla presenza di più imprese o squadre della stessa impresa.</p> <p>Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 m, come principale misura di contenimento, di dovranno adottare idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine monouso e altri dispositivi di protezione (guanti monouso, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.</p>					<p>evitando situazioni di criticità dovute alla presenza di più imprese o squadre della stessa impresa.</p> <p>Nel caso in cui non sia possibile adottare tale soluzione organizzativa, dovrà essere effettuato da ogni impresa durante le proprie lavorazioni quanto previsto al punto 6.1.</p> <p>Di conseguenza verranno aggiornati eventuali ulteriori costi aggiuntivi della sicurezza.</p> <p>Se la lavorazione da eseguire in cantiere, impone di lavorare a distanza interpersonale minore di 1 m, non sono possibili altre soluzioni organizzative e non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (risulta documentato l'avenuto ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini) il CSE ATTESTA LA SOSPENSIONE DELLE LAVORAZIONI.</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					<p>Ogni impresa dovrà obbligatoriamente esplicitare nel proprio POS le soluzioni organizzative che intende attuare per le varie lavorazioni affidate loro, nel rispetto delle distanze previste o dell'utilizzo di idonei DPI.</p> <p>Si ricorda alle imprese di dare ampio avviso al CSE di eventuali ingressi di imprese o lavoratori autonomi in sub-appalto in aggiunta a quelle già presenti, in modo da poter apportare eventuali modifiche alle scelte organizzative già poste in essere.</p>
<p>6.3 - Il datore di lavoro deve definire, ove necessario, procedure in cui indicare i soggetti incaricati di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ivi previste (es. Dirigente, Preposto, Direttore di Cantiere)</p>	<p>Il datore di lavoro aggiorna i compiti assegnati ai dirigenti, ai preposti o direttori di cantiere, in merito alle attività di vigilanza.</p>	<p>Limitatamente ai dirigenti, preposti o direttori di cantiere, vigilare anche sulla corretta applicazione delle disposizioni previste.</p>			
<p>6.4 - Il datore di lavoro o suo soggetto incaricato (es. Preposto, dirigente, ecc.) deve richiedere ai lavoratori il rispetto della distanza di 1 m, evitando assembramenti nei locali per lavarsi, spogliatoi, refettori, locali di ricovero e di riposo, dormitori, comunemente denominati baraccamenti.</p> <p>Nel caso in cui si renda conto che non sia possibile mantenere tale distanza di sicurezza in alcune</p>	<p>Il datore di lavoro richiede ai lavoratori il rispetto della distanza di 1 m, evitando assembramenti nei baraccamenti.</p> <p>Nel caso in cui non sia possibile adottare tale soluzione organizzativa, effettuare quanto previsto al punto 6.1.</p>	<p>I lavoratori devono rispettare la distanza di 1 m, evitando assembramenti nei baraccamenti.</p> <p>Nel caso in cui non sia possibile adottare tale soluzione organizzativa, effettuare quanto previsto al punto 6.1.</p>			<p>Nel caso in cui non sia possibile mantenere la distanza interpersonale di 1 m, il CSE esamina con la direzione lavori, con il committente/responsabile dei lavori, e con gli RSL/RSLT le proposte alternative formulate dalle singole imprese o ulteriori strumenti da porre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione nella fruizione</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>lavorazioni e/o fasi lavorative affidategli, deve esaminare con gli RSL/RSLT gli strumenti da porre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione nella fruizione dei baraccamenti, compresa la turnazione delle pause delle squadre di lavoro, da proporre e/o concordare con il CSE, al fine di favorire lo sfasamento temporale e spaziale, evitando situazioni di criticità dovute alla presenza di più imprese o squadre della stessa impresa.</p> <p>Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di 1 m come principale misura di contenimento, ai dovranno adottare idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine monouso e altri dispositivi di protezione (guanti monouso, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.</p>					<p>dei baraccamenti, compresa la turnazione delle pause delle squadre di lavoro al fine di favorire lo sfasamento temporale e spaziale, evitando situazioni di criticità dovute alla presenza di più imprese o squadre della stessa impresa. Naturalmente deve essere effettuata la sanificazione dei tavoli del locale mensa ove presente, dopo ogni singolo pasto.</p> <p>E' possibile consumare un pasto caldo al sacco anche presso la singola postazione di lavoro (come da Ordinanza n.40 del 22 aprile 2020 del Presidente della Giunta Regionale Toscana) .</p> <p>Nel caso in cui non sia possibile adottare tale soluzione organizzativa, effettuare quanto previsto al punto 6.1.</p> <p>Di conseguenza verranno aggiornati gli eventuali ulteriori costi della sicurezza.</p> <p>Se l'accesso agli spazi comuni, per esempio il locale mensa, non può essere contingentato, con la previsione di una ventilazione</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					<p>continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 m tra le persone che la occupano e non è possibile assicurare il servizio di mensa in altro modo per assenza, nelle adiacenze del cantiere, di esercizi commerciali, in cui consumare il pasto, o non è possibile ricorrere ad un pasto caldo anche al sacco, da consumarsi mantenendo le specifiche distanze, il CSE ATTESTA LA SOSPENSIONE DELLE ATTIVITA'.</p> <p>Ogni impresa dovrà obbligatoriamente indicare nel proprio POS le modalità in cui intende utilizzare il locale mensa o eventualmente sopperire al suo utilizzo con soluzioni alternative. Dovrà anche indicare l'orario in cui intende usufruire di tale pausa.</p> <p>Si ricorda alle imprese di dare ampio avviso al CSE di eventuali ingressi di imprese o lavoratori autonomi in sub-appalto in aggiunta a quelle già presenti, in modo da poter apportare eventuali modifiche</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
					alle scelte organizzative già poste in essere.
<p>6.5 - Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda per raggiungere il cantiere, va garantita la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, rispettando la distanza interpersonale di 1 m tra essi o facendo indossare guanti monouso e mascherine monouso.</p> <p>Si potranno prendere in considerazione anche flessibilità organizzative, quali, ad esempio, frequenza e differenziazione delle modalità di trasporto. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.</p>	<p>Il datore di lavoro deve stabilire le modalità per far rispettare la distanza interpersonale di 1 m lungo tutto il tragitto, dai lavoratori che utilizzano il servizio di trasporto organizzato dall'azienda. Qualora non sia possibile rispettare le distanze stabilite, deve fornire guanti e mascherine monouso ai lavoratori.</p> <p>Per quanto riguarda le modalità di pulizia e sanificazione dei mezzi utilizzati per il trasporto aziendale si rimanda al punto 5.3.</p>	<p>Il lavoratore deve rispettare la distanza interpersonale di 1 m lungo tutto il tragitto, quando utilizza il servizio di trasporto organizzato dall'azienda.</p> <p>Qualora non sia possibile rispettare le distanze stabilite, deve indossare guanti e mascherine monouso fornite dal datore di lavoro.</p>			<p>Si consiglia di utilizzare i mezzi di trasporto individuali per raggiungere il cantiere o qualora non fosse possibile, di utilizzare i mezzi di trasporto della ditta alternando i posti nelle file a disposizione, utilizzando sempre la mascherina.</p>
<p>6.6 - in caso di utilizzo di mezzi propri, limitare il numero di persone presenti mantenendo la distanza di sicurezza.</p>	<p>Il datore di lavoro deve informare i lavoratori, in caso di utilizzo di mezzi propri, di limitare il numero di persone presenti, mantenendo la distanza di sicurezza.</p>	<p>Il lavoratore all'interno del proprio mezzo di trasporto, deve rispettare i provvedimenti emanati dalle autorità.</p>			<p>Si consiglia di utilizzare i mezzi di trasporto individuale in non più di due persone per volta, facendo sedere la seconda persona sul sedile posteriore opposto a quello di guida.</p>
<p>7. GESTIONE ENTRATA E USCITA DEI DIPENDENTI</p>					
<p>7.1 - Si favoriscono orari di ingresso/uscita, nonché di pausa, scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, sala mensa, ecc) tra dipendenti di singole imprese o altre imprese presenti.</p>	<p>Il datore di lavoro valuta l'organizzazione del lavoro in modo da favorire orari di ingresso/uscita, nonché di pausa, scaglionati al fine di evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, sala</p>	<p>Il lavoratore deve rispettare l'eventuale nuova organizzazione del lavoro</p>			<p>Il CSE, sentito il committente e il direttore dei lavori valuta un'eventuale diversa organizzazione del lavoro con il relativo aggiornamento del cronoprogramma dei lavori e degli eventuali costi della</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
	mensa, ecc).				<p>sicurezza, ogni qual volta vi sia la necessità o la presenza di ulteriori imprese che entreranno in cantiere.</p> <p>Si ricorda alle imprese di dare ampio avviso al CSE di eventuali ingressi di imprese o lavoratori autonomi in sub-appalto in aggiunta a quelle già presenti.</p> <p>Le modalità organizzative verranno comunicate alle singole imprese o mediante riunione di coordinamento..</p>
7.2 - Dove è possibile, occorre dedicare una porta di entrata e una porta di uscita da questi locali e garantire la presenza di detergenti segnalati da apposite indicazioni.	Il datore di lavoro dove è possibile, dedica una porta di entrata e una porta di uscita dai locali di cui al punto precedente.	Il lavoratore deve rispettare l'eventuale nuova organizzazione del lavoro.			Il CSE sentito il committente e il direttore dei lavori valuta un'eventuale diversa organizzazione del lavoro ove possibile.
8. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA					
8.1 - Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al suo datore di lavoro o alla persona da lui incaricata della gestione del cantiere (dirigente, preposto o direttore di cantiere) e si dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria. L'impresa procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i	Il datore di lavoro deve procedere all'isolamento del lavoratore che ha manifestato i sintomi della febbre e di infezione e difficoltà respiratoria quali la tosse, avendo cura che questo non abbia contatti con le altre persone presenti in cantiere. Nel caso di positività accertata dall'autorità sanitaria al covid-19 deve procedere alla sanificazione, secondo quanto previsto al punto 5.4, sospendendo le altre lavorazioni	Nel caso in cui il lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione e difficoltà respiratoria quali la tosse, deve comunicarlo tempestivamente, secondo le modalità stabilite dal proprio datore di lavoro, al presentarsi di tali sintomi, al fine di evitare la permanenza in cantiere.	Nel caso sia messo a conoscenza della presenza in cantiere di un lavoratore che mostri sintomi da contagio da virus covid-19 richiederà che tutti i lavoratori in cantiere che siano venuti a contatto con il contagiato, anche se appartenenti ad imprese diverse vengano posti in quarantena. Se la riorganizzazione funzionale del cantiere o del		Il CSE dovrà essere informato dal datore di lavoro che uno dei suoi dipendenti ha presentato sintomi riconducibili a infezione da virus covid-19 e che procederà all'isolamento nelle aree indicate (vedi modalità indicate al punto 2.2). <u>Tale comunicazione deve avvenire con qualunque mezzo a disposizione (mail, telefonata, messaggio whatsapp, ecc.) nel momento</u>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>numeri di emergenza per il Covid-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.</p>	<p>in cantiere. Il datore di lavoro dovrà attenersi alle corrette modalità di smaltimento dei dispositivi di protezione individuali sulla base della normativa vigente.</p>		<p>cronoprogramma delle lavorazioni non è possibile sospendere il cantiere in accordo con il CSE.</p>		<p><u>in cui il datore di lavoro ne venga a conoscenza.</u></p> <p>Il datore di lavoro, nel caso di positività accertata, dovrà inoltre provvedere alla sanificazione dei locali, secondo quanto previsto al punto 5.4, per il tramite di imprese specializzate, secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione, sospendendo le altre lavorazioni in cantiere.</p> <p>Il CSE, in accordo con il DL, richiederà che tutti i lavoratori in cantiere, che siano venuti a contatto con il lavoratore sintomatico, anche se appartenenti ad imprese diverse, vengano posti in quarantena.</p> <p>Il CSE stabilirà poi con DL, Committente/Resp. dei lavori e i datori di lavoro delle singole imprese le misure di coordinamento o la riorganizzazione da adottare per il proseguo delle lavorazioni. Qualora ciò non sia possibile, il CSE ATTESTA LA SOSPENSIONE DELLE</p>

INDICAZIONI PER LE IMPRESE IN CANTIERE	AZIONE A CURA DEL DATORE DI LAVORO	AZIONE A CURA DEL LAVORATORE	AZIONE A CURA DEL DIRETTORE DEI LAVORI	AZIONE A CURA DEL RL E/O COMMITTENTE	NOTE E MISURE DI COORDINAMENTO PREVISTE DAL CSE
<p>8.2 - L'impresa collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone covid-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, l'azienda potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.</p>	<p>Il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria.</p>				<p>ATTIVITA':</p> <p>Il CSE, in accordo con il datore di lavoro, potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere, secondo le indicazioni ricevute dell'Autorità sanitaria.</p>

REGOLE PER IL CANTIERE - COVID-19

Le norme e i controlli in cantiere

Verifiche e informazioni nell'interesse di tutti

Divieto di accesso in cantiere in presenza di sintomi influenzali



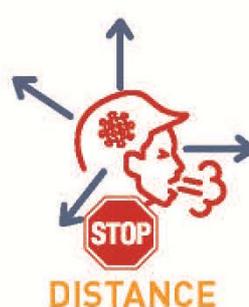
Prima dell'ingresso in cantiere sarà effettuato il controllo della temperatura corporea ad ogni lavoratore



Informare immediatamente il datore di lavoro o il preposto di sintomi influenzali sopraggiunti dopo l'ingresso in cantiere



In caso di sintomi influenzali rimanere a distanza adeguata dalle altre persone presenti in cantiere



Dichiarare al proprio datore di lavoro o al preposto l'eventuale contatto con persone positive al Virus



Le attenzioni condivise in cantiere e in ogni luogo

Come comportarsi con i colleghi e con le altre persone

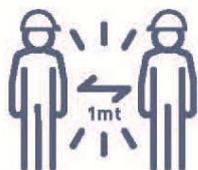
Niente strette di mano



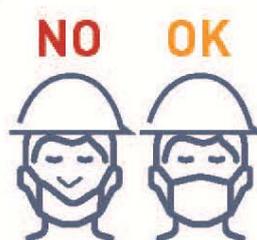
Niente abbracci



Mantenersi sempre alla distanza di almeno un metro gli uni dagli altri



Usare correttamente le mascherine



Non scambiare o condividere bottiglie e bicchieri



Osservare le regole sull'igiene delle mani



Le regole base per tutti

Piccoli gesti di grande importanza per tenere lontano il virus

OK



Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone oppure con soluzioni idroalcoliche

NO



Non toccarsi occhi, naso e bocca

NO



Starnutire dentro un fazzoletto o nella piega del gomito e non sulle mani

OK



Tossire dentro ad un fazzoletto o nella piega del gomito e non sulle mani

OK



Pulire le superfici con disinfettanti a base di alcool oppure cloro

OK



Usare correttamente le mascherine

I comportamenti sanitari a casa

Cosa fare in caso di sintomi

HOME

1



È obbligatorio rimanere a casa in presenza di febbre, con temperatura corporea di almeno 37,5 ° o altri sintomi influenzali

CALL DOCTOR 1500

2



In caso di sintomi influenzali o malessere persistente stare a casa e telefonare al proprio medico di base/famiglia, oppure al numero 1500.

112

3



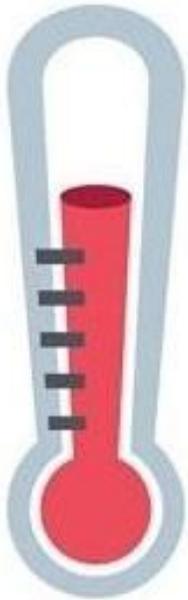
In caso di emergenza o aggravamento delle condizioni di salute telefonare al 112

OK



Non prendere farmaci antivirali o antibiotici se non prescritti dal medico

ACCESSO IN CANTIERE



- 1 - CONTROLLO DELLA TEMPERATURA CORPOREA PER PERSONALE / FORNITORI / VISITATORI
- 2 - VIETATO L'ACCESSO ALLE PERSONE CON TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5°
- 3 - NEL CASO DI PERSONA CON TEMPERATURA SUPERIORE A 37,5° ATTIVARE TUTTE LE PROCEDURE PREVISTE:
 - a. ISOLAMENTO E FORNITURA DI MASCHERINA FFP2
 - b. NON RECARSI AL PRONTO SOCCORSO
 - c. CONTATTARE IL PROPRIO MEDICO CURANTE o I NUMERI UTILI

MODALITA' DI COMPORTAMENTO



SICUREZZA DEL SITO



Lavarsi le mani
con regolarità



Evitare
il contatto



Mantenere la
distanza di sicurezza



Evitare di
toccarsi il viso



Tossire o starnutire
nella piega del
gomito



Restare a case
se malati

REGOLAMENTAZIONE ACCESSO SERVIZIO IGIENICO



**VIETATO L'ACCESSO AL PERSONALE DI CANTIERE
BAGNO RISERVATO AI VISITATORI
E/O FORNITORI**

REGOLAMENTAZIONE ACCESSO SERVIZIO IGIENICO



**VIETATO L'ACCESSO AL PERSONALE
ESTERNO ED AI VISITATORI**

PULIZIA e SANIFICAZIONE



- 1. - PULIZIA DEI LOCALI E DEI SERVIZI IGIENICI DOPO OGNI UTILIZZO**
- 2. - SANIFICAZIONE A FINE GIORNATA DEI SERVIZI IGIENICI**
- 3. - SANIFICAZIONE DEL LOCALE MENSA DOPO LA CONSUMAZIONE DEI PASTI**
- 4. - SMALTIRE I RIFIUTI SECONDO INDICAZIONI MINISTERIALI**

NUMERI TELEFONICI UTILI

Numero verde regionale - informazioni e sulle misure urgenti



Numero di pubblica utilità Ministero della Salute



Numero unico di emergenza
soltanto se strettamente necessario



Allegato 7**Protocollo condiviso di regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID-19 nei cantieri**

Il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti condivide con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ANCI, UPI, Anas S.p.A., RFI, ANCE, Alleanza delle Cooperative, Feneal Uil, Filca – CISL e Fillea CGIL il seguente:

PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL COVID – 19 NEI CANTIERI

Il 14 marzo 2020 è stato adottato il Protocollo di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID 19 negli ambienti di lavoro (d'ora in poi Protocollo), relativo a tutti i settori produttivi, il cui contenuto è stato integrato in data 24 aprile 2020, e alle cui previsioni il presente protocollo fa integralmente rinvio. Inoltre, le previsioni del presente protocollo rappresentano specificazione di settore rispetto alle previsioni generali contenute nel Protocollo del 14 marzo 2020, come integrato il successivo 24 aprile 2020.

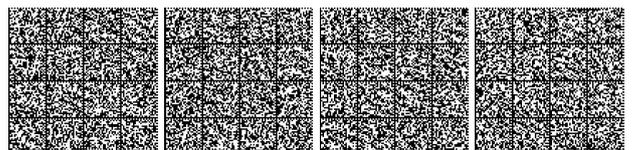
Stante la validità delle disposizioni contenute nel citato Protocollo previste a carattere generale per tutte le categorie, e in particolare per i settori delle opere pubbliche e dell'edilizia, si è ritenuto definire ulteriori misure.

L'obiettivo del presente protocollo condiviso di regolamentazione è fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare nei cantieri l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19. Il COVID-19 rappresenta, infatti, un rischio biologico generico, per il quale occorre adottare misure uguali per tutta la popolazione.

Il presente protocollo contiene, quindi, misure che seguono la logica della precauzione e seguono e attuano le prescrizioni del legislatore e le indicazioni dell'Autorità sanitaria. Tali misure si estendono ai titolari del cantiere e a tutti i subappaltatori e subfornitori presenti nel medesimo cantiere

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, i datori di lavoro potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali:

- attuare il massimo utilizzo da parte delle imprese di modalità di lavoro agile per le attività di supporto al cantiere che possono essere svolte dal proprio domicilio o in modalità a distanza;
- sospendere quelle lavorazioni che possono essere svolte attraverso una riorganizzazione delle fasi eseguite in tempi successivi senza compromettere le opere realizzate;
- assicurare un piano di turnazione dei dipendenti dedicati alla produzione con l'obiettivo di diminuire al massimo i contatti e di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili;



- utilizzare in via prioritaria gli ammortizzatori sociali disponibili nel rispetto degli istituti contrattuali generalmente finalizzati a consentire l'astensione dal lavoro senza perdita della retribuzione;
- sono incentivate le ferie maturate e i congedi retribuiti per i dipendenti nonché gli altri strumenti previsti dalla normativa vigente e dalla contrattazione collettiva per le attività di supporto al cantiere;
- sono sospese e annullate tutte le trasferte/viaggi di lavoro nazionali e internazionali, anche se già concordate o organizzate
- sono limitati al massimo gli spostamenti all'interno e all'esterno del cantiere, contingentando l'accesso agli spazi comuni anche attraverso la riorganizzazione delle lavorazioni e degli orari del cantiere;

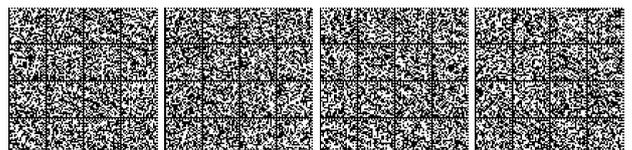
Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro in quanto utile e modulabile strumento di prevenzione, ferma la necessità che il datore di lavoro garantisca adeguate condizioni di supporto al lavoratore e alla sua attività (assistenza nell'uso delle apparecchiature, modulazione dei tempi di lavoro e delle pause).

E' necessario il rispetto del distanziamento sociale, anche attraverso una rimodulazione degli spazi di lavoro, compatibilmente con la natura dei processi produttivi e con le dimensioni del cantiere. Nel caso di lavoratori che non necessitano di particolari strumenti e/o attrezzature di lavoro e che possono lavorare da soli, gli stessi potrebbero, per il periodo transitorio, essere posizionati in spazi ricavati. Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente potranno essere assunti protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile in relazione alle lavorazioni da eseguire rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, siano adottati strumenti di protezione individuale. Il coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, provvede ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi. I committenti, attraverso i coordinatori per la sicurezza, vigilano affinché nei cantieri siano adottate le misure di sicurezza anti-contagio;

L'articolazione del lavoro potrà essere ridefinita con orari differenziati che favoriscano il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico. Per tale motivo andrebbero incentivate forme di trasporto verso il luogo di lavoro con adeguato distanziamento fra i viaggiatori e favorendo l'uso del mezzo privato o di navette.

Oltre a quanto previsto dal il DPCM dell'11 marzo 2020, i datori di lavoro adottano il presente protocollo di regolamentazione all'interno del cantiere, applicando, per tutelare la salute delle persone presenti all'interno del cantiere e garantire la salubrità dell'ambiente di lavoro, le ulteriori misure di precauzione di seguito elencate - da integrare eventualmente con altre equivalenti o più incisive secondo la tipologia, la localizzazione e le caratteristiche del cantiere, previa consultazione



del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato, delle rappresentanze sindacali aziendali/organizzazioni sindacali di categoria e del RLST territorialmente competente.

1-INFORMAZIONE

Il datore di lavoro, anche con l'ausilio dell'Ente Unificato Bilaterale formazione/sicurezza delle costruzioni, quindi attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i lavoratori e chiunque entri nel cantiere circa le disposizioni delle Autorità, consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento.

In particolare, le informazioni riguardano i seguenti obblighi:

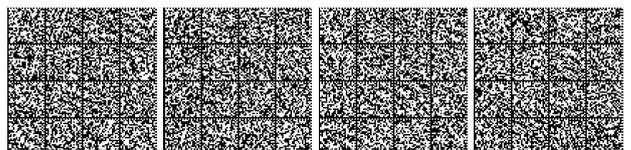
- il personale, prima dell'accesso al cantiere dovrà essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso al cantiere. Le persone in tale condizione - nel rispetto delle indicazioni riportate in nota

¹

³ - saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni o, comunque, l'autorità sanitaria;

- la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio

¹ La rilevazione in tempo reale della temperatura corporea costituisce un trattamento di dati personali e, pertanto, deve avvenire ai sensi della disciplina privacy vigente. A tal fine si suggerisce di: 1) rilevare a temperatura e non registrare il dato acquisito. È possibile identificare l'interessato e registrare il superamento della soglia di temperatura solo qualora sia necessario a documentare le ragioni che hanno impedito l'accesso ai locali aziendali; 2) fornire l'informativa sul trattamento dei dati personali. Si ricorda che l'informativa può omettere le informazioni di cui l'interessato è già in possesso e può essere fornita anche oralmente. Quanto ai contenuti dell'informativa, con riferimento alla finalità del trattamento potrà essere indicata la prevenzione dal contagio da COVID-19 e con riferimento alla base giuridica può essere indicata l'implementazione dei protocolli di sicurezza anti-contagio ai sensi dell'art. 1, n. 7, lett. d), del DPCM 11 marzo 2020 e con riferimento alla durata dell'eventuale conservazione dei dati si può far riferimento al termine dello stato d'emergenza; 3) definire le misure di sicurezza e organizzative adeguate a proteggere i dati. In particolare, sotto il profilo organizzativo, occorre individuare i soggetti preposti al trattamento e fornire loro le istruzioni necessarie. A tal fine, si ricorda che i dati possono essere trattati esclusivamente per finalità di prevenzione dal contagio da COVID-19 e non devono essere diffusi o comunicati a terzi al di fuori delle specifiche previsioni normative (es. in caso di richiesta da parte dell'Autorità sanitaria per la ricostruzione della filiera degli eventuali "contatti stretti di un lavoratore risultato positivo al COVID-19"); 4) in caso di isolamento momentaneo dovuto al superamento della soglia di temperatura, assicurare modalità tali da garantire la riservatezza e la dignità del lavoratore. Tali garanzie devono essere assicurate anche nel caso in cui il lavoratore comunichi all'ufficio responsabile del personale di aver avuto, al di fuori del contesto aziendale, contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 e nel caso di allontanamento del lavoratore che durante l'attività lavorativa sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria e dei suoi colleghi.

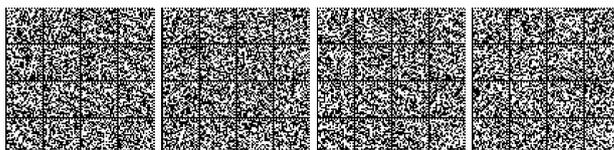


o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;

- l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in cantiere (in particolare: mantenere la distanza di sicurezza, utilizzare gli strumenti di protezione individuale messi a disposizione durante le lavorazioni che non consentano di rispettare la distanza interpersonale di un metro e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
- l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti;
- l'obbligo del datore di lavoro di informare preventivamente il personale, e chi intende fare ingresso nel cantiere, della preclusione dell'accesso a chi, negli ultimi 14 giorni, abbia avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o provenga da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- Per questi casi si fa riferimento al Decreto legge n. 6 del 23/02/2020, art. 1, lett. h) e i)

2. MODALITA' DI ACCESSO DEI FORNITORI ESTERNI AI CANTIERI

- Per l'accesso di fornitori esterni devono essere individuate procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale presente nel cantiere, con integrazione in appendice nel Piano di sicurezza e coordinamento;
- Se possibile, gli autisti dei mezzi di trasporto devono rimanere a bordo dei propri mezzi: non è consentito l'accesso ai locali chiusi comuni del cantiere per nessun motivo. Per le necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza minima di un metro;
- Per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno individuare/installare servizi igienici dedicati, prevedere il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantire una adeguata pulizia giornaliera;
- Ove sia presente un servizio di trasporto organizzato dal datore di lavoro per raggiungere il cantiere, va garantita e rispettata la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o prevedendo ingressi ed uscite dal cantiere con orari flessibili e scaglionati oppure riconoscendo aumenti temporanei delle indennità specifiche, come da contrattazione collettiva, per l'uso del mezzo proprio. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.



3. PULIZIA E SANIFICAZIONE NEL CANTIERE

- Il datore di lavoro assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica degli spogliatoi e delle aree comuni limitando l'accesso contemporaneo a tali luoghi; ai fini della sanificazione e della igienizzazione vanno inclusi anche i mezzi d'opera con le relative cabine di guida o di pilotaggio. Lo stesso dicasi per le auto di servizio e le auto a noleggio e per i mezzi di lavoro quali gru e mezzi operanti in cantiere;
- Il datore di lavoro verifica la corretta pulizia degli strumenti individuali di lavoro impedendone l'uso promiscuo, fornendo anche specifico detergente e rendendolo disponibile in cantiere sia prima che durante che al termine della prestazione di lavoro;
- Il datore di lavoro deve verificare l'avvenuta sanificazione di tutti gli alloggiamenti e di tutti i locali, compresi quelli all'esterno del cantiere ma utilizzati per tale finalità, nonché dei mezzi d'opera dopo ciascun utilizzo, presenti nel cantiere e nelle strutture esterne private utilizzate sempre per le finalità del cantiere;
- nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno del cantiere si procede alla pulizia e sanificazione dei locali, alloggiamenti e mezzi secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché, laddove necessario, alla loro ventilazione
- La periodicità della sanificazione verrà stabilita dal datore di lavoro in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
- Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
- Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione debbono inderogabilmente essere dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale;
- Le azioni di sanificazione devono prevedere attività eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute;

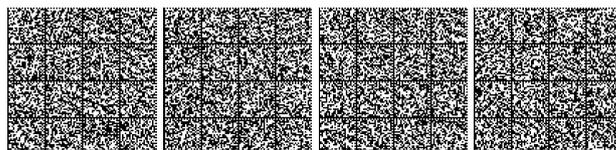


4. PRECAUZIONI IGIENICHE PERSONALI

- è obbligatorio che le persone presenti in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare assicurino il frequente e minuzioso lavaggio delle mani, anche durante l'esecuzione delle lavorazioni;
- il datore di lavoro, a tal fine, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;

5. DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente Protocollo di Regolamentazione è di fondamentale importanza ma, vista la fattuale situazione di emergenza, è evidentemente legata alla disponibilità in commercio dei predetti dispositivi;
- le mascherine dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità;
- data la situazione di emergenza, in caso di difficoltà di approvvigionamento e alla sola finalità di evitare la diffusione del virus, potranno essere utilizzate mascherine la cui tipologia corrisponda alle indicazioni dall'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- è favorita la predisposizione da parte dell'azienda del liquido detergente secondo le indicazioni dell'OMS ([https://www.who.int/gpsc/5may/Guide to Local Production.pdf](https://www.who.int/gpsc/5may/Guide%20to%20Local%20Production.pdf));
- qualora la lavorazione da eseguire in cantiere imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie; in tali evenienze, in mancanza di idonei D.P.I., le lavorazioni dovranno essere sospese con il ricorso se necessario alla Cassa Integrazione Ordinaria (CIGO) ai sensi del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, per il tempo strettamente necessario al reperimento degli idonei DPI;
- il coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento e la relativa stima dei costi con tutti i dispositivi ritenuti necessari; il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione, con il coinvolgimento del RLS o, ove non presente, del RLST, adegua la progettazione del cantiere alle misure contenute nel presente protocollo, assicurandone la concreta attuazione;
- il datore di lavoro provvede a rinnovare a tutti i lavoratori gli indumenti da lavoro prevedendo la distribuzione a tutte le maestranze impegnate nelle lavorazioni di tutti i dispositivi individuale di protezione anche con tute usa e getta;
- il datore di lavoro si assicura che in ogni cantiere di grandi dimensioni per numero di occupati (superiore a 250 unità) sia attivo il presidio sanitario e, laddove obbligatorio, l'apposito servizio medico e apposito pronto intervento; per tutti gli altri cantieri, tali attività sono svolte dagli addetti



al primo soccorso, già nominati, previa adeguata formazione e fornitura delle dotazioni necessarie con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19;

6. GESTIONE SPAZI COMUNI (MENSA, SPOGLIATOI)

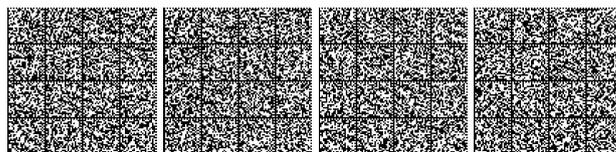
- L'accesso agli spazi comuni, comprese le mense e gli spogliatoi è contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; nel caso di attività che non prevedono obbligatoriamente l'uso degli spogliatoi, è preferibile non utilizzare gli stessi al fine di evitare il contatto tra i lavoratori; nel caso in cui sia obbligatorio l'uso, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81, provvede al riguardo ad integrare il Piano di sicurezza e di coordinamento anche attraverso una turnazione dei lavoratori compatibilmente con le lavorazioni previste in cantiere;
- il datore di lavoro provvede alla sanificazione almeno giornaliera ed alla organizzazione degli spazi per la mensa e degli spogliatoi per lasciare nella disponibilità dei lavoratori luoghi per il deposito degli indumenti da lavoro e garantire loro idonee condizioni igieniche sanitarie.
- Occorre garantire la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera con appositi detergenti anche delle tastiere dei distributori di bevande;

7. ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE (TURNAZIONE, RIMODULAZIONE DEI CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI)

In riferimento al DPCM 11 marzo 2020, punto 7, limitatamente al periodo della emergenza dovuta al COVID-19, le imprese potranno, avendo a riferimento quanto previsto dai CCNL e favorendo così le intese con le rappresentanze sindacali aziendali, o territoriali di categoria, disporre la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni anche attraverso la turnazione dei lavoratori con l'obiettivo di diminuire i contatti, di creare gruppi autonomi, distinti e riconoscibili e di consentire una diversa articolazione degli orari del cantiere sia per quanto attiene all'apertura, alla sosta e all'uscita.

8. GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA IN CANTIERE

- Nel caso in cui una persona presente in cantiere sviluppi febbre con temperatura superiore ai 37,5° e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al datore di lavoro o al direttore di cantiere che dovrà procedere al suo isolamento in base alle disposizioni dell'autorità sanitaria e del coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008 , n. 81 e procedere immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute;



- Il datore di lavoro collabora con le Autorità sanitarie per l'individuazione degli eventuali "contatti stretti" di una persona presente in cantiere che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19. Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell'indagine, il datore di lavoro potrà chiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente il cantiere secondo le indicazioni dell'Autorità sanitaria

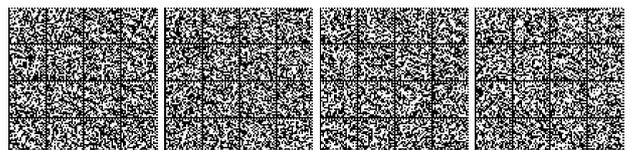
9. SORVEGLIANZA SANITARIA/MEDICO COMPETENTE/RLS o RLST

- La sorveglianza sanitaria deve proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. decalogo):
- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;
- nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e le RLS/RLST nonché con il direttore di cantiere e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- Il medico competente segnala al datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e il datore di lavoro provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie;

10. AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

- È costituito in cantiere un Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.
- Laddove, per la particolare tipologia di cantiere e per il sistema delle relazioni sindacali, non si desse luogo alla costituzione di comitati per i singoli cantieri, verrà istituito, un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.
- Potranno essere costituiti, a livello territoriale o settoriale, ad iniziativa dei soggetti firmatari del presente Protocollo, comitati per le finalità del Protocollo, anche con il coinvolgimento delle autorità sanitarie locali e degli altri soggetti istituzionali coinvolti nelle iniziative per il contrasto della diffusione del COVID19.

Si evidenzia che rimangono, comunque, ferme le funzioni ispettive dell'INAIL e dell'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro, "Ispettorato Nazionale del Lavoro", e che, in casi eccezionali, potrà essere richiesto l'intervento degli agenti di Polizia Locale.



TIPIZZAZIONE, RELATIVAMENTE ALLE ATTIVITA' DI CANTIERE, DELLE IPOTESI DI ESCLUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ DEL DEBITORE, ANCHE RELATIVAMENTE ALL'APPLICAZIONE DI EVENTUALI DECADENZE O PENALI CONNESSE A RITARDATI O OMESSI ADEMPIMENTI

Le ipotesi che seguono, costituiscono una tipizzazione pattizia, relativamente alle attività di cantiere, della disposizione, di carattere generale, contenuta nell'articolo 91 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, a tenore della quale il rispetto delle misure di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19 è sempre valutata ai fini dell'esclusione, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1218 e 1223 c.c., della responsabilità del debitore, anche relativamente all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti.

- 1) la lavorazione da eseguire in cantiere impone di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro, non sono possibili altre soluzioni organizzative e non sono disponibili, in numero sufficiente, mascherine e altri dispositivi di protezione individuale (guanti, occhiali, tute, cuffie, ecc..) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie (risulta documentato l'avvenuto ordine del materiale di protezione individuale e la sua mancata consegna nei termini): conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 2) l'accesso agli spazi comuni, per esempio le mense, non può essere contingentato, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano; non è possibile assicurare il servizio di mensa in altro modo per assenza, nelle adiacenze del cantiere, di esercizi commerciali, in cui consumare il pasto, non è possibile ricorrere ad un pasto caldo anche al sacco, da consumarsi mantenendo le specifiche distanze: conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 3) caso di un lavoratore che si accerti affetto da COVID-19; necessità di porre in quarantena tutti i lavoratori che siano venuti a contatto con il collega contagiato; non è possibile la riorganizzazione del cantiere e del cronoprogramma delle lavorazioni: conseguente sospensione delle lavorazioni;
- 4) laddove vi sia il pernottamento degli operai ed il dormitorio non abbia le caratteristiche minime di sicurezza richieste e/o non siano possibili altre soluzioni organizzative, per mancanza di strutture ricettive disponibili: conseguente sospensione delle lavorazioni.
- 5) indisponibilità di approvvigionamento di materiali, mezzi, attrezzature e maestranze funzionali alle specifiche attività del cantiere: conseguente sospensione delle lavorazioni

La ricorrenza delle predette ipotesi deve essere attestata dal coordinatore per la sicurezza nell'esecuzione dei lavori che ha redatto l'integrazione del Piano di sicurezza e di coordinamento.

N.B. si evidenzia che la tipizzazione delle ipotesi deve intendersi come meramente esemplificativa e non esaustiva.

Le presenti linee guida sono automaticamente integrate o modificate in materia di tutela sanitaria sulla base delle indicazioni o determinazioni assunte dal Ministero della salute e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità in relazione alle modalità di contagio del COVID-19.

Roma, 24 aprile 2020.





REGIONE TOSCANA

Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 40 del 22 Aprile 2020

Oggetto:

COVID-19 - Disposizioni per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE**

Pubblicità'/Pubblicazione: **Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)**

ALLEGATI N°1

ALLEGATI:

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di trasmissione</i>	<i>Riferimento</i>
<i>A</i>	<i>Si</i>	<i>Cartaceo+Digitale</i>	<i>allegato A</i>

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 32 e 117, comma 3, della Costituzione;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

Visto l'articolo 117, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'articolo 32;

Preso atto della delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" e seguenti recanti ulteriori interventi urgenti in relazione all'emergenza in corso;

Richiamato altresì il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 630 del 27.02.2020 con cui il sottoscritto è nominato soggetto attuatore ai sensi della citata OCDPC n. 630/2020;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n.7 del 04 marzo 2020 avente ad oggetto "Definizione delle strutture organizzative per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Revoca ordinanza n. 4/2020";

Visto il decreto legge 23 febbraio 2020, n.6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n.13, successivamente abrogato dal decreto legge 25 marzo 2020, n.19, ad eccezione dell'articolo 3, comma 6bis, e dell'articolo 4;

Visto il Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto, in particolare, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6, recante-Misure urgenti in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" che, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, ha previsto sull'intero territorio nazionale, fatta eccezione per quelle espressamente individuate, la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, dei servizi di ristorazione e dei servizi alla persona, fornendo raccomandazioni per le attività produttive consentite;

Considerato che il 14 marzo 2020 è stato sottoscritto tra Presidenza del Consiglio e parti sociali il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", che contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, con l'obiettivo

prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative;

Visto il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

Considerato che il 19 marzo 2020 è stato sottoscritto tra Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e parti sociali il Protocollo “Regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 nei cantieri edili”, che contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese edili nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio;

Visto il documento dell'Istituto superiore di Sanità del 23 marzo 2020 “*Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.*”;

Considerato che il 24 marzo 2020 è stato sottoscritto fra le parti datoriali e sindacali del settore edile, il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro del settore edile;

Visto il decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19”, che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 fa salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto legge 23 febbraio 2020, n.6;

Visto, in particolare, l'articolo 3 del sopracitato d.l.19/2020 che prevede che le Regioni, in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi nel loro territorio possono introdurre misure ulteriormente restrittive, tra quelle di cui all'articolo 1, comma 2, esclusivamente nell'ambito delle attività di loro competenza e senza incisione delle attività produttive e di quelle di rilevanza strategica per l'economia nazionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”;

Considerato che risulta indispensabile, allo scopo di non vanificare gli effetti contenitivi del contagio ad oggi conseguiti, l'adozione di specifiche misure atte a garantire la salute e sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro non sanitari nonché la garanzia dell'applicazione delle procedure standard di contenimento in corso di eventi epidemici, in conformità ai documenti dell'OMS, dell'Istituto Superiore di Sanità e delle disposizioni ministeriali vigenti;

Vista la ricerca effettuata presso la School of Medicine dell'Università di Washington, monitorata dall'OMS, con l'obiettivo di studiare quanto lontano possono viaggiare i virus prima che non costituiscano più una minaccia, in cui si è ipotizzato che la gravità della carica infettiva dovrebbe precipitare a circa due metri di distanza dall'emissione;

Considerato che i risultati di tale ricerca sono stati fatti propri dalla Center for Disease Control and Prevention (CDC) che, nelle sue raccomandazioni prescrive una distanza di almeno 6 piedi (circa 1,8 metri);

Visto il d.lgs. 9 aprile 2008 n.81 “Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i ed, in particolare, l'articolo 7, ai sensi del quale in ogni Regione opera il Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro quale organo deputato alla programmazione coordinata di interventi,

nonché a garantire l'uniformità degli stessi con il raccordo con gli organismi nazionali di cui agli articoli 5 e 6 del citato decreto;

Tenuto conto che con ordinanza n.23 del 3 aprile 2020 e n.39 del 19 aprile 2020 sono state dettate disposizioni per l'esecuzione di test sierologici rapidi a varie categorie di lavoratori ed operatori economici;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n° 38 che detta misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro”;

Rilevato che tale ordinanza non si applica ai cantieri per i quali con il presente provvedimento si adottano specifiche disposizioni in materia di tutela della salute degli operatori in tale contesto lavorativo;

Ritenuto che il potere di ordinanza regionale, in specie ai fini dell'adozione di misure di contenimento rigorosamente funzionali alla tutela della salute trovi tuttora fondamento negli articoli 32 e 117, comma 3, della Costituzione oltre che negli articoli 32 della l.833/1978 e 117 del d.lgs n. 112/1998;

Dato atto che la presente ordinanza costituisce proposta di adozione di apposito DPCM ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, al Presidente del Consiglio dei Ministri e che nelle more dell'adozione dell'auspicato provvedimento statale, risulta necessario dare tempestivamente corso con il presente provvedimento a misure precauzionali restrittive della salute pubblica;

ORDINA

ai sensi dell'articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n.833 in materia di igiene e sanità pubblica e dell'articolo 3, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19”, le seguenti misure di contenimento per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati.

Attività di monitoraggio della siero prevalenza

Al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, il datore di lavoro dovrà assicurare la propria disponibilità a garantire spazi, quando necessari, e informazioni ai dipendenti e collaboratori dell'impresa che intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana.

Gestione degli spazi e delle procedure di lavoro

1.Per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici è fatto obbligo di usare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Ove possibile, è consigliato anche l'uso dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici). Nel caso dell'auto privata con due persone si raccomanda l'utilizzo della mascherina.

2.La distanza di sicurezza interpersonale nei luoghi di lavoro per la prevenzione del contagio da COVID-19 è di norma determinata in 1,8 metri, salvo le specificazioni indicate in Allegato 1;

3.In riferimento al punto 2 è comunque obbligatorio l'uso della mascherina negli ambienti di lavoro pubblici e privati:

- a) in spazi chiusi in presenza di più persone;

b) in spazi aperti quando, in presenza di più persone, non è garantito il mantenimento della distanza interpersonale;

4. Sono approvate le disposizioni per la tutela della salute degli operatori nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati, riportate in Allegato 1 alla presente ordinanza;

5. I cantieri in corso devono adeguarsi alle disposizioni della presente ordinanza entro sette giorni dalla pubblicazione della medesima ordinanza, anche al fine di evitare l'interruzione dei lavori; i cantieri sospesi e i cantieri la cui consegna dei lavori avverrà durante lo stato di emergenza si adeguano alle presenti disposizioni prima dell'apertura al momento in cui sarà consentita la ripresa della relativa attività;

6. I servizi PISLL della Regione Toscana, nel periodo di emergenza sanitaria Covid-19, verificano l'adozione delle procedure di sicurezza anti-contagio, in conformità alle presenti disposizioni e agli atti richiamati in premessa.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente ordinanza ha validità, nelle more dell'adozione degli atti di cui all'articolo 2, comma 1 del d.l.19/2020, fino al 3 maggio e, comunque, fino alla vigenza delle misure adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dello stesso decreto legge;

La presente ordinanza è comunicata quale proposta di adozione di apposito DPCM ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, al Presidente del Consiglio dei Ministri;

La presente ordinanza, per gli adempimenti di legge, è trasmessa:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Salute;
- ai Prefetti;
- ai Sindaci;
- ai Presidenti di Provincia;
- ai servizi PISLL delle Aziende USL toscane;
- alle associazioni sindacali e datoriali;
- all'ANCI;
- all'UPI.

Resta inteso il pieno rispetto dei CCNL e il coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali di settore e delle RSU nel rispetto dei protocolli e degli accordi vigenti.

Il mancato rispetto delle misure di cui alla presente Ordinanza è sanzionato secondo quanto previsto dall'articolo 4 del d.l.19/2020;

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente

ALLEGATO 1

Disposizioni per la tutela della salute degli operatori (lavoratori dipendenti sia pubblici che privati, distaccati, autonomi, fornitori e subfornitori, noli a caldo ecc...) nei cantieri temporanei o mobili sia pubblici che privati

Premessa

Le presenti disposizioni si applicano a tutti i cantieri in corso, ai cantieri sospesi di cui sarà disposta la riapertura durante lo stato di emergenza relativo al rischio sanitario, ai cantieri la cui consegna dei lavori avverrà durante lo stato di emergenza.

I cantieri in corso devono adeguarsi alle disposizioni di seguito indicate entro sette giorni dalla pubblicazione della presente ordinanza, anche al fine di evitare l'interruzione dei lavori; i cantieri sospesi e i cantieri la cui consegna dei lavori avverrà durante lo stato di emergenza si adeguano alle presenti disposizioni prima dell'apertura, al momento in cui sarà consentita la ripresa della relativa attività.

Al fine di contenere la diffusione del virus COVID-19, sono formulate le sotto riportate disposizioni per la committenza pubblica e privata, imprese affidatarie/i datori di lavoro e per i lavoratori del settore edile, condivise con i servizi PISLL (Prevenzione, igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro) delle Aziende USL toscane.

Per quanto riguarda le attività che si possono svolgere all'interno del cantiere si deve fare riferimento alle attività di cui al DPCM del 10.4.2020.

Si richiama in toto quanto previsto dal D. Lgs. 81/08, dal "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", sottoscritto dalla Presidenza del Consiglio il 14 marzo 2020, dal Protocollo del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla "Regolamentazione per il contenimento della diffusione del COVID – 19 nei cantieri edili" del 19 marzo 2020, che contengono linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio ed in particolare dal "Protocollo sottoscritto dalle parti datoriali e sindacali del settore edile il 24 marzo 2020" (nel quale, fra l'altro, si favoriscono, limitatamente alle attività produttive, intese tra organizzazioni datoriali e sindacali) i cui contenuti, ancorché non richiamati espressamente dalle presenti disposizioni, devono esserne considerati parte integrante e sostanziale.

Si richiama anche la "check list per l'attuazione del protocollo condiviso di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro del settore edile del 24 marzo 2020" e le procedure attuative redatte dal cncpt e tutto il materiale informativo redatto.

L'ambito di applicazione delle presenti disposizioni è il cantiere temporaneo e mobile come definito dall'art 89 del Dlgs 81/2008 e smi, sia pubblico che privato.

Le figure coinvolte nel cantiere per l'esecuzione dell'opera sono le seguenti:

- per l'impresa affidataria e le imprese esecutrici (di seguito definite "imprese"): datore di lavoro, dirigenti delegati per la sicurezza in cantiere, direttori di cantiere, preposti, lavoratori dipendenti, distaccati, autonomi, lavoratori dei subcontraenti (quali subappaltatori, fornitori e subfornitori, noli a caldo ecc...) e in generale tutti coloro che hanno accesso al cantiere;
- per la committenza pubblica e privata: responsabile dei lavori (rl), responsabile del procedimento (rup), direttore dei lavori (dl) con il suo ufficio di direzione, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione (CSP) per i lavori di nuova realizzazione, coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione (cse), tutor di cantiere (come definito dall'art. 22 della Legge regionale 13 luglio 2007, n. 38), dirigenti, committente;
- per i controlli in cantiere: operatori dei servizi PISLL, Ispettorato del lavoro, e con funzioni di assistenza RLST, CPT;

In linea generale per i cantieri in corso e prima di disporre l'apertura dei cantieri, è necessario che il cse, laddove presente, o il datore di lavoro nel caso di una sola impresa:

1. provveda all'integrazione del PSC alle misure anticontagio Covid-19;
2. richieda all'impresa affidataria e alle imprese esecutrici l'integrazione del/dei POS alle disposizioni comuni del PSC. L'impresa affidataria è tenuta ad integrare il pss/pos alle misure anticontagio COVID-19, in caso di assenza di psc.;
3. provveda a valutare, di concerto con il dl, il rl e il rup (se diverso dal rl) e l'impresa affidataria, la necessità/opportunità di adeguare il cronoprogramma e il Piano di Sicurezza e Coordinamento al fine di ridurre ulteriormente i rischi indotti da lavorazioni interferenti dovuti alla situazione sanitaria attuale;
4. richieda conseguentemente all'impresa affidataria l'adeguamento del programma esecutivo dei lavori. L'impresa affidataria è tenuta all'adeguamento del programma esecutivo dei lavori, in assenza di CSE;
5. provveda a valutare l'eventuale adeguamento dei costi della sicurezza nonché, in collaborazione agli altri soggetti della Stazione Appaltante/Committente, l'eventuale diminuzione della produttività del cantiere, conseguente a una riorganizzazione delle fasi di lavoro derivante dalle modifiche apportate al PSC e al cronoprogramma dei lavori. In tal caso la Stazione Appaltante/Committente procederà all'approvazione della variante contrattuale secondo la normativa vigente;

Fino al perdurare dell'emergenza sanitaria, ferme restando le responsabilità dell'impresa nella figura del datore di lavoro, si suggerisce che sia aumentata la frequenza delle verifiche del cse nei cantieri.

Per tutta la durata della fase emergenziale, per i cantieri privati, per i quali non vige l'obbligo di redazione del PSC, ma nei quali sono presenti un'impresa e lavoratori autonomi, non coordinati e non individuati dall'impresa esecutrice, è fatto obbligo nominare un responsabile dei lavori, che preferibilmente abbia formazione adeguata al ruolo di cse, al quale spetta il rispetto delle presenti disposizioni, in rappresentanza del committente.

Resta fermo quanto disposto dall'ordinanza del Presidente della Regione Toscana n° 38 del 18/4/2020, per quanto riguarda le sedi aziendali.

1. PRECAUZIONI IGIENICHE

Richiamando l'opportunità di utilizzare durante le lavorazioni idonei guanti da lavoro, è obbligatorio che le persone presenti in cantiere o in azienda adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani, e pertanto:

- il datore di lavoro /impresa affidataria per gli altri soggetti presenti in cantiere allo stesso riferibili e per i quali si identifica come datore di lavoro, comunque nel rispetto delle attribuzioni di legge, mette a disposizione idonei mezzi detergenti per le mani;
- è raccomandata la frequente pulizia delle mani, provvedendo a lavare le stesse anche se si indossano guanti monouso con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica ove non presenti acqua e sapone. In assenza di acqua e sapone, le soluzioni idroalcoliche possono essere ubicate in punti quali l'ingresso dei cantieri o in prossimità dell'ingresso dei baraccamenti, mense, spazi comuni, ecc.

2. INFORMAZIONE

In linea con quanto prescritto nel PSC e nei POS o nei PSS per i cantieri privati, il datore di lavoro/impresa o il rappresentante dei lavori nominato dal committente per i cantieri privati con l'ausilio degli RLS/RLST e

degli enti bilaterali per la formazione/sicurezza nelle costruzioni, informa i lavoratori sulle regole fondamentali di igiene per prevenire le infezioni virali attraverso le modalità più idonee ed efficaci (per esempio consegnando e/o affiggendo all'ingresso del cantiere e nei luoghi maggiormente frequentati appositi cartelli visibili che segnalino le corrette modalità di comportamento). In caso di lavoratori stranieri che non comprendono la lingua italiana, i datori di lavoro forniscono materiale nella loro lingua madre o ricorrono a depliant informativi con indicazioni grafiche. I lavoratori autonomi dovranno ricevere le medesime informazioni in merito alle misure adottate nello specifico cantiere. Il cse, laddove presente, di concerto con il dl, il rl e il rup (se diverso dal rl), definisce in accordo con l'impresa affidataria le modalità di informazione per altri soggetti diversi dal lavoratore che dovranno entrare in cantiere (es. tecnici, visitatori, ecc.).

Le informazioni, che devono essere fornite tramite l'impresa affidataria/il datore di lavoro/committente, riguardano inoltre gli obblighi a cui è tenuto il lavoratore:

1. l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (oltre 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria seguendone le indicazioni;
2. l'obbligo di non fare ingresso o di permanere in azienda e in cantiere e di doverlo dichiarare tempestivamente al datore di lavoro/impresa/committente laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi di influenza, o temperatura, o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc) per le quali i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere nel proprio domicilio. Il datore di lavoro si attiva per assicurare quotidianamente, all'inizio del turno di lavoro, il rispetto della presente disposizione o utilizzando idonei strumenti di misurazione della febbre o anche mediante dichiarazione sostitutiva da parte del dipendente;
3. l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro/impresa/committente nel fare accesso in cantiere e in azienda (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene);
4. l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro/impresa/committente della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

3. INDICAZIONI PER LE IMPRESE SUBCONTRAENTI

Il personale addetto alla conduzione dei mezzi di trasporto potrà svolgere le operazioni di consegna o prelievo delle merci in cantiere.

Le comprovate esigenze di trasferimento potranno essere oggetto di verifica da parte delle Autorità competenti, mediante l'esibizione di idonea documentazione, tra cui i documenti di trasporto o le fatture di accompagnamento.

E' necessario adottare le seguenti misure di prevenzione e cautela nei confronti degli addetti alla fornitura e delle aziende in appalto/subappalto/subaffidamento.

Il Datore di Lavoro Impresa esecutrice (o Il CSE, laddove presente, all'interno del PSC), definisce nel POS una procedura, da condividere con gli RLS/RLST, o il responsabile dei lavori in rappresentanza del committente chiede che l'unica impresa presente in cantiere definisca una procedura nel PSS per i cantieri privati, che tenga conto delle seguenti misure:

1. per l'accesso di fornitori esterni, individua procedure di ingresso, transito e uscita, le aree destinate al carico/scarico delle merci e al deposito dei materiali, specificando le modalità, percorsi e

tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza in cantiere o negli uffici coinvolti;

2. se possibile, indica agli autisti dei mezzi di trasporto di rimanere a bordo dei propri mezzi. Per le necessarie attività di carico e scarico, indica al trasportatore di attenersi alla distanza di almeno 1,8 m.
3. per fornitori/trasportatori e/o altro personale esterno, individua servizi igienici dedicati, ove necessario; prevede il divieto di utilizzo di quelli del personale dipendente e garantisce una adeguata pulizia giornaliera;
4. riduce per quanto possibile, l'accesso ai visitatori, i quali, qualora fosse necessario l'ingresso, dovranno sottostare a tutte le regole aziendali, ivi previste;

4. PULIZIA E SANIFICAZIONE

Il Datore di Lavoro Impresa esecutrice (o Il CSE, laddove presente, all'interno del PSC), definisce nel POS una procedura, da condividere con gli RLS/RLST, o il responsabile dei lavori in rappresentanza del committente chiede che l'unica impresa presente in cantiere definisca una procedura nel PSS per i cantieri privati, che tenga conto delle seguenti misure:

1. l'organizzazione delle squadre in modo che le attrezzature di lavoro vengano utilizzate dalle medesime persone durante il turno di lavoro.
2. la disponibilità di specifici detergenti per la pulizia degli strumenti/attrezzature individuali
3. la sanificazione giornaliera dei locali e ambienti chiusi (es. baracche di cantiere, spogliatoi, locali refettorio). La sanificazione, anche eseguita in proprio, può essere svolta tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici etc).
4. la sanificazione giornaliera delle parti a contatto con le mani degli operatori delle attrezzature e postazioni di lavoro fisse (per esempio la pulsantiera della sega circolare, della taglia piegaferri, della betoniera a bicchiere e i manici degli utensili manuali e degli elettroutensili, della scaletta e botola dei ponteggi).
5. la sanificazione giornaliera di pulsantiera, quadri comando, volante, ecc. delle postazioni di lavoro degli operatori addetti alla conduzione di macchine e attrezzature (es. sollevatori telescopici, escavatori, PLE, ascensori/montacarichi, ecc.) e dei mezzi di trasporto aziendali.
6. la sanificazione giornaliera di tastiere, schermi, mouse, distributori di bevande, sia negli uffici, sia nei baraccamenti, ove presenti;
7. Laddove siano presenti impianti di areazione deve essere garantita la sanificazione periodica, secondo le indicazioni contenute nel *"Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2."*; altrimenti ne deve essere previsto lo spegnimento, garantendo al massimo la ventilazione dei locali;
8. Il servizio mensa deve essere riorganizzato in modo da garantire in ogni momento la distanza interpersonale. E' necessario che sia effettuata la sanificazione dei tavoli dopo ogni singolo pasto. Laddove le condizioni igieniche e di spazio lo consentono, al fine di evitare assembramenti, è possibile il consumo dei pasti anche presso la singola postazione di lavoro.

Nel POS e nel PSC o nel PSS per i cantieri privati sarà chiaramente specificato:

1. le modalità di sanificazione in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente aziendale e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, dei Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);
2. nel caso di presenza di una persona con Covid-19 la pulizia e sanificazione di quanto indicato ai punti precedenti secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute nonché alla loro ventilazione;
3. Nelle aziende che effettuano le operazioni di pulizia e sanificazione autonomamente vanno definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS o RSLT territorialmente competente);

5. DISTANZA DI SICUREZZA E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

E' obbligatorio che rimangano chiuse le ditte che non possono garantire il rispetto delle distanze di sicurezza o, in alternativa, l'utilizzo di presidi di protezione adeguati.

I committenti/CSE/RL devono vigilare affinché nei cantieri siano adottate le misure di sicurezza anti-contagio.

In cantiere è necessario, come definito nel PSC e nel POS o nel PSS per i cantieri privati,:

1. richiedere ai lavoratori il rispetto della distanza di almeno 1,8 m durante l'attività lavorativa. Nel caso in cui non sia possibile mantenere tale distanza di sicurezza, il datore di lavoro/l'impresa affidataria esamina con il coordinatore in fase di esecuzione, ove presente, con la direzione lavori, con il committente/responsabile dei lavori, e previa consultazione con gli RSL/RSLT gli strumenti da porre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione del lavoro e/o un nuovo cronoprogramma dei lavori e un nuovo programma esecutivo dei lavori, in linea con il nuovo cronoprogramma, al fine di favorire lo sfasamento temporale e spaziale delle lavorazioni, evitando situazioni di criticità dovute alla presenza di più imprese o squadre della stessa impresa. Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno 1,8 m come principale misura di contenimento, adottare idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine e altri dispositivi di protezione (ad esempio, guanti monouso, occhiali, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie;
2. ove necessario, in caso di assenza del cse o suo delegato, indicare i soggetti incaricati di vigilare sulla corretta applicazione delle disposizioni ivi previste (es. Dirigente/Preposto);
3. richiedere ai lavoratori il rispetto della distanza di almeno 1,8 m, evitando assembramenti nei locali per lavarsi, spogliatoi, refettori, locali di ricovero e di riposo, dormitori, comunemente denominati baraccamenti. Nel caso in cui non sia possibile mantenere tale distanza di sicurezza, il datore di lavoro/l'impresa affidataria esamina con il coordinatore in fase di esecuzione, ove presente, con la direzione lavori, con il committente/responsabile dei lavori e previa consultazione con gli RSL/RSLT gli strumenti da porre in essere, compresa, ove possibile, un'eventuale diversa organizzazione nella fruizione dei baraccamenti, compresa la turnazione delle pause delle squadre di lavoro. Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno 1,8 m come principale misura di contenimento, adottare idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine e altri dispositivi di protezione (ad esempio, guanti monouso, occhiali, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie.
4. ove presente un servizio di trasporto organizzato dall'azienda per raggiungere il cantiere, garantire la sicurezza dei lavoratori lungo ogni spostamento, se del caso facendo ricorso a un numero maggiore di mezzi e/o, rispettando per quanto possibile la distanza interpersonale di almeno 1,8 m

tra essi. Laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di almeno 1,8 m come principale misura di contenimento, adottare idonei dispositivi di protezione individuale: mascherine e altri dispositivi di protezione (ad esempio, guanti monouso, occhiali, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie. In ogni caso, occorre assicurare la pulizia con specifici detergenti delle maniglie di portiere e finestrini, volante, cambio, etc. mantenendo una corretta areazione all'interno del veicolo.

L'impresa affidataria/commitente per i locali di cantiere deve:

1. predisporre policy/regolamenti interni per il controllo dell'accesso degli esterni nei locali dell'impresa;
2. in caso di riunioni mantenere la distanza interpersonale di almeno 1,8 m.
3. limitare al massimo gli spostamenti all'interno dei siti e contingentare l'accesso agli spazi comuni;
4. contingentare l'accesso agli spazi comuni, comprese le mense aziendali e le aree fumatori, ove presenti, con la previsione di una ventilazione continua dei locali, di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno 1,8 m tra le persone che li occupano.

Per i locali di cantiere, quando non fosse possibile il mantenimento della distanza di 1,8 metri è necessario introdurre elementi di separazione fra le persone o l'utilizzo di altri dispositivi come mascherine FFP2 senza valvola per gli operatori che lavorano nello stesso ambiente.

6. PRESIDIO SANITARIO E SORVEGLIANZA SANITARIA

In ogni cantiere deve essere presente il presidio sanitario (inteso come cassetta del pronto soccorso o pacchetto di medicazione) e, laddove obbligatorio, attivo l'apposito servizio medico e di pronto intervento. La sorveglianza sanitaria deve essere proseguita rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute (cd. Decalogo):

- vanno privilegiate, in questo periodo, le visite preventive, le visite a richiesta e le visite da rientro da malattia;
- la sorveglianza sanitaria periodica non va interrotta, perché rappresenta una ulteriore misura di prevenzione di carattere generale: sia perché può intercettare possibili casi e sintomi sospetti del contagio, sia per l'informazione e la formazione che il medico competente può fornire ai lavoratori per evitare la diffusione del contagio;

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il datore di lavoro e i RLS/RLST nonché con il responsabile dei lavori, il direttore di cantiere e il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ove nominato ai sensi del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

Il medico competente segnala al datore di lavoro situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti; il medico competente, di concerto con il datore di lavoro, provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy.

E' necessario richiamare che "Nell'ambito delle attività di sorveglianza sanitaria di cui sopra, si ritiene utile differire l'effettuazione delle prove di funzionalità respiratoria, se previste nel programma degli accertamenti sanitari periodici ai fini dell'espressione del giudizio di idoneità alla mansione specifica", come indicato nell'allegato 1, "COVID-19 Indicazione per il medico competente", della DGRT 318 del 9/03/2020.

MASCHERINE

Le maschere di protezione respiratoria dovranno essere utilizzate in conformità a quanto previsto dalle indicazioni dell'Organizzazione mondiale della sanità.

Premesso che occorre principalmente garantire che i soggetti osservino sempre il mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1,8 m ed è, pertanto, necessario vagliare ogni sforzo organizzativo affinché questo obiettivo venga perseguito e raggiunto, relativamente alle mascherine, si richiama:

- quanto previsto dall'art. 16 del D.L. 17 marzo 2020, n° 18 *“per i lavoratori che nello svolgimento della loro attività sono oggettivamente impossibilitati a mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro (in Toscana 1,8 m. come da Ordinanza del Presidente della Regione n. 38 del 18/04/2020), sono considerati dispositivi di protezione individuale (DPI), di cui all'articolo 74, comma 1, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, le mascherine chirurgiche reperibili in commercio”*, il cui uso è disciplinato dall'art. 34 comma 3 del D.L. 2 marzo 2020, n° 9 .

E' obbligatoria l'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione individuale indicati nel presente documento (mascherine chirurgiche) e vista l'attuale situazione di emergenza e la disponibilità in commercio si consiglia l'utilizzo delle mascherine FFP2 e FFP3 fino ad esaurimento scorte in azienda.

Si richiama inoltre la necessità di fare utilizzare alla medesima squadra di operai, impegnati nella stessa lavorazione durante una fase di lavoro, la stessa tipologia di mascherina per evitare rischi di ulteriori contagi.

Le mascherine, nel caso in cui non vi siano persone affette da Covid-19, si smaltiscono come rifiuti urbani indifferenziati.



REGIONE TOSCANA

Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale N° 48 del 03 Maggio 2020

Oggetto:

Misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro. Revoca della ordinanza n.38/2020 e nuove disposizioni

Dipartimento Proponente: DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE DIRITTI DI CITTADINANZA E COESIONE SOCIALE**

Pubblicità'/Pubblicazione: **Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visti gli articoli 32 e 117, comma 3, della Costituzione;

Visto lo Statuto della Regione Toscana;

Visto l'articolo 117, comma 1 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112, in base al quale le regioni sono abilitate ad adottare provvedimenti d'urgenza in materia sanitaria;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833, recante "Istituzione del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, l'articolo 32;

Preso atto della delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Vista l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 630 del 3 febbraio 2020, recante "Primi interventi urgenti di protezione civile in relazione all'emergenza relativa al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili" e seguenti recanti ulteriori interventi urgenti in relazione all'emergenza in corso;

Richiamato altresì il decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile rep. n. 630 del 27.02.2020 con cui il sottoscritto è nominato soggetto attuatore ai sensi della citata OCDPC n. 630/2020;

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n.7 del 04 marzo 2020 avente ad oggetto "Definizione delle strutture organizzative per la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Revoca ordinanza n. 4/2020";

Visto il decreto legge 23 febbraio 2020, n.6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid 19", convertito, con modificazioni, dalla legge 5 marzo 2020, n.13, successivamente abrogato dal decreto legge 25 marzo 2020, n.19, ad eccezione dell'articolo 3, comma 6bis, e dell'articolo 4;

Visto il Decreto-legge 2 marzo 2020, n. 9, recante "Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";

Visto, in particolare, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 11 marzo 2020 "Ulteriori disposizioni attuative del Decreto Legge 23 febbraio 2020 n.6, recante-Misure urgenti in materia di contenimento e gestione della emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale" che, allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, ha previsto sull'intero territorio nazionale, fatta eccezione per quelle espressamente individuate, la sospensione delle attività commerciali al dettaglio, dei servizi di ristorazione e dei servizi alla persona, fornendo raccomandazioni per le attività produttive consentite;

Considerato che il 14 marzo 2020 è stato sottoscritto tra Presidenza del Consiglio e parti sociali il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro", che contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, con l'obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di

salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative;

Visto il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, recante “Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”;

Visto il documento dell'Istituto superiore di Sanità del 23 marzo 2020 “Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.”;

Visto il decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante “Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid-19”, che ai sensi dell'articolo 2, comma 3 fa salvi gli effetti prodotti e gli atti adottati sulla base dei decreti e delle ordinanze emanati ai sensi del decreto legge 23 febbraio 2020, n.6;

Visto, in particolare, l'articolo 3 del sopracitato d.l.19/2020 che prevede che le Regioni, in relazione a specifiche situazioni sopravvenute di aggravamento del rischio sanitario verificatesi nel loro territorio possono introdurre misure ulteriormente restrittive, tra quelle di cui all'articolo 1, comma 2, esclusivamente nell'ambito delle attività di loro competenza e senza incisione delle attività produttive e di quelle di rilevanza strategica per l'economia nazionale;

Considerato che il 24 aprile 2020 è stato sottoscritto tra Presidenza del Consiglio e parti sociali il “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali”, che contiene linee guida condivise tra le Parti per agevolare le imprese nell'adozione di protocolli di sicurezza anti-contagio, con l'obiettivo prioritario di coniugare la prosecuzione delle attività produttive con la garanzia di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e delle modalità lavorative, integrando e aggiornando il precedente protocollo del 14 marzo;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 aprile 2020 “Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale” e relativi allegati;

Considerato che risulta indispensabile, allo scopo di non vanificare gli effetti contenitivi del contagio ad oggi conseguiti, l'adozione di specifiche misure atte a garantire la salute e sicurezza in tutti gli ambienti di lavoro non sanitari nonché la garanzia dell'applicazione delle procedure standard di contenimento in corso di eventi epidemici, in conformità ai documenti dell'OMS, dell'Istituto Superiore di Sanità e delle disposizioni ministeriali vigenti;

Vista la ricerca effettuata presso la School of Medicine dell'Università di Washington, monitorata dall'OMS, **con l'obiettivo di studiare quanto lontano possono viaggiare i virus prima che non costituiscano più una minaccia, in cui si è ipotizzato che la gravità della carica infettiva dovrebbe precipitare a circa due metri** di distanza dall'emissione;

Considerato che i risultati di tale ricerca sono stati fatti propri dalla Center for Disease Control ed Prevention (CDC) che, nelle sue raccomandazioni prescrive una distanza di almeno 6 piedi (circa 1,8 metri);

Vista l'Ordinanza del Presidente della Giunta regionale n° 38 del 18 aprile 2020 “Ordinanza del 18 aprile 2020 su misure di contenimento sulla diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro”;

Visto il d.lgs. 9 aprile 2008 n.81 “Attuazione dell’articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i ed, in particolare, l’articolo 7, ai sensi del quale in ogni Regione opera il Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro quale organo deputato alla programmazione coordinata di interventi, nonché a garantire l’uniformità degli stessi con il raccordo con gli organismi nazionali di cui agli articoli 5 e 6 del citato decreto;

Considerato che risulta inoltre necessario per tutte le attività lavorative definire le modalità di redazione del “protocollo di sicurezza anti-contagio” e le modalità del controllo e verifica della sua applicazione;

Tenuto conto che con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n. 23 del 3 aprile 2020 e con Ordinanza n. 39 del 19 aprile 2020 sono state dettate disposizioni per l’esecuzione di test sierologici rapidi e che è volontà estendere tali disposizioni ad un numero sempre più esteso di lavoratori ed operatori economici;

Ritenuto che il potere di ordinanza regionale, in specie ai fini dell’adozione di misure di contenimento rigorosamente funzionali alla tutela della salute trovi tuttora fondamento negli articoli 32 e 117, comma 3, della Costituzione oltre che negli articoli 32 della l.833/1978 e 117 del d.lgs n. 112/1998;

Dato atto che la presente ordinanza costituisce proposta di adozione di apposito DPCM ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, al Presidente del Consiglio dei Ministri e che nelle more dell’adozione dell’auspicato provvedimento statale, risulta necessario dare tempestivamente corso con il presente provvedimento a misure precauzionali restrittive della salute pubblica;

Dato atto della proposta formulata dal Presidente del Consiglio dei Ministri in data 18 aprile 2020, protocollo 143560, ai sensi dell’art. 2, comma 1, del D.L. 19/2020 e che, nelle more dell’adozione dell’auspicato provvedimento statale, risulta necessario dare tempestivamente corso con propria ordinanza a misure precauzionali restrittive a tutela della salute pubblica;

ORDINA

ai sensi dell’articolo 32, comma 3 della legge 23 dicembre 1978, n.833 in materia di igiene e sanità pubblica e dell’articolo 3, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19 recante “Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da Covid-19”, le seguenti misure di contenimento per tutti gli ambienti di lavoro esclusi quelli sanitari e i cantieri.

Le presenti disposizioni si applicano anche a tutti gli uffici pubblici e privati, alle libere professioni e a tutti i lavoratori autonomi.

Attività di monitoraggio della siero prevalenza

Al fine di valutare le migliori azioni di prevenzione della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, il datore di lavoro dovrà assicurare la propria disponibilità a garantire spazi, quando necessari, e informazioni ai dipendenti e collaboratori dell’azienda che intendano volontariamente sottoporsi allo screening sierologico, secondo le modalità definite dalle specifiche Ordinanze del Presidente della Giunta della Regione Toscana.

Gestione degli spazi e delle procedure di lavoro

1. Per lo spostamento dal proprio domicilio al posto di lavoro e viceversa, sui mezzi pubblici è

fatto obbligo di usare la mascherina ed è raccomandato l'uso di guanti protettivi monouso o la pulizia/sanificazione delle mani prima e dopo l'utilizzo degli stessi. Ove possibile, è consigliato anche l'uso dei mezzi della mobilità sostenibile individuale o di coppia (bicicletta e mezzi elettrici). Nel caso dell'auto privata con due persone si raccomanda l'utilizzo della mascherina.

2. Come stabilito dal “Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro fra il Governo e le parti sociali”, del 24 aprile 2020, allegato al DPCM del 26 aprile 2020, all'interno dei luoghi di lavoro “è previsto, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica”. Inoltre “qualora il lavoro imponga di lavorare a distanza interpersonale minore di un metro e non siano possibili altre soluzioni organizzative è comunque necessario l'uso delle mascherine e altri dispositivi di protezione (guanti, occhiali, tute, cuffie, camici, ecc...) conformi alle disposizioni delle autorità scientifiche e sanitarie”. Laddove possibile, è consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale di 1,8 m.
3. In presenza di febbre, e comunque quando la temperatura corporea supera 37,5°, o di altri sintomi influenzali, suggestivi di COVID-19 è fatto divieto di recarsi sul posto di lavoro ed è obbligatorio rimanere al proprio domicilio. Il datore di lavoro potrà attivarsi per sottoporre il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro, al controllo della temperatura corporea;
4. Prima dell'accesso al posto di lavoro è necessario detergersi accuratamente le mani, utilizzare la mascherina protettiva e, ove compatibile o richiesto dall'attività, utilizzare guanti monouso. La frequente e minuziosa pulizia delle mani è raccomandata in più momenti dell'attività lavorativa. Il datore di lavoro installa nei luoghi di lavoro idonei e diffusi dispenser per detergere le mani, inoltre, fornisce mascherine protettive e eventualmente guanti monouso. Qualora non fosse reperibile il gel detergente, effettuare il normale lavaggio con acqua e sapone;
5. Deve essere garantita la sanificazione degli ambienti con frequenza di almeno una volta al giorno e comunque in funzione dei turni di lavoro. Deve essere garantito quanto più possibile il ricambio dell'aria;
6. La sanificazione di cui al punto precedente può essere svolta tramite le normali metodologie di pulizia utilizzando prodotti quali etanolo a concentrazioni pari al 70% ovvero i prodotti a base di cloro a una concentrazione di 0,1% e 0,5% di cloro attivo (candeggina) o ad altri prodotti disinfettanti ad attività virucida, concentrandosi in particolare sulle superfici toccate più di frequente (ad esempio porte, maniglie, tavoli, servizi igienici etc). Tali adempimenti devono essere ordinariamente registrati da parte del datore di lavoro o suo delegato, su supporto cartaceo o informatico, con auto-dichiarazione;
7. **Laddove siano presenti impianti di areazione deve essere garantita la sanificazione periodica, secondo le indicazioni contenute nel “Rapporto ISS COVID-19 n. 5/2020. Indicazioni ad interim per la prevenzione e gestione degli ambienti indoor in relazione alla trasmissione dell'infezione da virus SARS-CoV-2.”; altrimenti ne deve essere previsto lo spegnimento, garantendo la massima ventilazione dei locali;**
8. Il servizio mensa deve essere riorganizzato in modo da garantire in ogni momento la distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati. Laddove possibile, è consigliato il mantenimento di una distanza interpersonale di 1,8 m. E' necessario che sia effettuata la sanificazione dei tavoli dopo ogni singolo pasto. Laddove le condizioni igieniche e di spazio lo consentono, al fine di evitare assembramenti, è possibile il consumo dei pasti anche presso la singola postazione di lavoro.
9. Il datore di lavoro, attraverso le modalità più idonee ed efficaci, informa tutti i propri lavoratori circa le presenti disposizioni, consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi depliant informativi.

Disposizioni specifiche per gli esercizi commerciali

Oltre a quanto previsto nei precedenti punti dall'1 al 9 della presente ordinanza, per gli esercizi commerciali sono disposte le seguenti ulteriori misure di contenimento:

- a) l'obbligo di prevedere accessi regolamentati e scaglionati dell'utenza, in modo tale che all'interno sia mantenuta la distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati, e l'obbligo di regolamentare l'accesso all'interno in funzione degli spazi disponibili, differenziando, ove possibile, i percorsi di entrata e di uscita. Resta fermo quanto raccomandato nell'Allegato 5, punto 7 lettera b) del DPCM 26 aprile 2020 per i locali fino a 40 mq, ove è consentito l'accesso ad una sola persona. E' comunque consigliato, ove possibile, mantenere una distanza interpersonale di 1,8 m;
- b) ove possibile, sui banchi e alle casse, si raccomanda di posizionare pannelli di separazione tra i lavoratori e l'utenza;
- c) l'ingresso negli esercizi è consentito a chi indossa la mascherina protettiva, che copra naso e bocca. Inoltre, è fatto obbligo di sanificare le mani o di utilizzare i guanti monouso. Laddove possibile è preferibile per le mani l'adozione di entrambe le misure. All'ingresso dei negozi sono posizionati dispenser per detergere le mani e/o guanti monouso;
- d) l'obbligo di fornire informazione per garantire il distanziamento dei clienti in attesa di entrata e di avvertire la clientela, con idonei cartelli all'ingresso, della necessità del rispetto della distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile 2020 e relativi allegati. E' comunque consigliato, ove possibile, mantenere una distanza interpersonale di 1,8 m;
- e) l'obbligo di consentire l'ingresso di una sola persona per nucleo familiare, salvo bambini e persone non autosufficienti;
- f) nei casi in cui la spesa venga effettuata con carrelli e cestelli, si raccomanda di posizionare presso la zona di prelievo dispenser con liquido disinfettante e carta assorbente a disposizione del cliente per la relativa pulizia;
- g) nei mercati all'aperto è fatto obbligo di mantenere la distanza interpersonale di almeno un metro, come previsto dal DPCM del 26 aprile e relativi allegati, e di posizionare presso i banchi dispenser con liquido per la sanificazione delle mani e/o guanti monouso. E' comunque consigliato, ove possibile, mantenere una distanza interpersonale di 1,8 m.

Disposizioni specifiche per gli uffici pubblici e privati e per le libere professioni

Per gli uffici pubblici e privati e per le libere professioni valgono le disposizioni di cui ai punti dall'1 al 9 della presente ordinanza e, nel caso di rapporti con il pubblico o la clientela, valgono le disposizioni di cui ai punti dalle lettere da a) a e).

Protocollo Anti-Contagio

- i. I datori di lavoro hanno l'obbligo di redigere un protocollo di sicurezza anti-contagio che preveda l'impegno all'attuazione delle misure sopra descritte al fine di garantire la sicurezza e la tutela della salute e dei lavoratori.
- ii. L'adozione del protocollo anti-contagio da parte del datore di lavoro è necessaria per lo svolgimento dell'attività; il protocollo anti-contagio dovrà essere compilato sul sito <https://servizi.toscana.it/presentazioneFormulari>, a partire dal 6 maggio 2020. Per tutte le attività aperte alla data del 18 aprile 2020, per le quali non sia stato ancora trasmesso il protocollo secondo le disposizioni dell'ordinanza 38/2020, dovrà essere compilato il format on line all'indirizzo sopra riportato, entro la data del 18 maggio 2020; per le altre attività la compilazione del protocollo dovrà avvenire entro 30 giorni dalla riapertura. La compilazione è esclusivamente on line seguendo le istruzioni indicate nello speciale

COVID-19 presente sul sito ufficiale della regione <https://www.regione.toscana.it>. Coloro che hanno già inviato il protocollo secondo le disposizioni dell'ordinanza 38/2020, non devono compilare il format on line, ferma restando l'applicazione dei limiti, di cui alla presente ordinanza.

- iii. Le pubbliche amministrazioni non sono tenute alla compilazione on line del protocollo anti-contagio.
- iv. I servizi PISLL della Regione Toscana, nel periodo di emergenza sanitaria Covid-19, verificano l'adozione da parte dei datori di lavoro delle procedure di sicurezza anti-contagio, in conformità alle presenti disposizioni e agli atti richiamati in premessa.
- v. Il protocollo anti-contagio dovrà essere stampato e sempre reso disponibile presso l'attività per i controlli previsti dalla legge.
- vi. E' dato mandato al settore regionale competente per la sicurezza dei luoghi di lavoro all'adozione di provvedimenti tecnici, condivisi nell'ambito del Comitato regionale di coordinamento in materia di sicurezza sul lavoro, finalizzati ad individuare procedure standardizzate di controllo da parte dei servizi PISLL del rispetto delle procedure di sicurezza anti-contagio;

Con la presente ordinanza cessa l'efficacia di quanto disposto con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale n° 38 del 18 aprile 2020;

La presente ordinanza non sostituisce gli atti regionali già emanati in materia ove compatibili con le presenti disposizioni.

DISPOSIZIONI FINALI

La presente ordinanza ha validità dal 4 maggio fino alla vigenza delle misure adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 2, dello stesso d.l. 19/2020.

La presente ordinanza è comunicata quale proposta di adozione di apposito DPCM ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2, comma 1 del decreto legge 25 marzo 2020, n.19, al Presidente del Consiglio dei Ministri;

La presente ordinanza, per gli adempimenti di legge, è trasmessa:

- al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro della Salute;
- ai Prefetti;
- ai Sindaci;
- ai servizi PISLL delle Aziende USL toscane;
- alle associazioni sindacali e datoriali della Toscana;
- all'ANCI;
- all'UPI.

Il mancato rispetto delle misure di cui alla presente Ordinanza è sanzionato secondo quanto previsto dall'articolo 4 del d.l.19/2020;

Avverso la presente ordinanza è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale nel termine di sessanta giorni dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente

Allegato V

Segnalazioni degli Enti Gestori dei sottoservizi

Da: Nicola.Narra@windtre.it
Inviato il: 19-mar-2019 16.46
A: "stu_corti@tin.it"<stu_corti@tin.it>
Cc: "Aresu Alberto"<Alberto.Aresu@windtre.it>, "Morandi Daniele"<Daniele.Morandi@windtre.it>
Oggetto: Segnalazione sottoservizi WIND Tre S.p.A. nel Comune di Certaldo (FI)-zona Via Trento-Via Ciari.

Allegati:

 Modello comunicazione interferenze interventi Comune di Certaldo.pdf (195K)

Buona sera, in merito alla richiesta in oggetto, invio modello di comunicazione sottoservizi per l'area segnalata. Faccio presente, che da un'analisi della documentazione tecnica in ns. possesso, non ci risultano infrastrutture di proprietà WIND Tre S.p.A. che possono creare interferenze con le previste lavorazioni. Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, invio cordiali saluti.

Nicola NARRA

**NARRA Nicola**

Direzione Technology
F.O. Toscana
Field Force Disp. & Support Toscana
WIND Tre S.p.A.
Via Livornese 136
56122 Pisa
Phone:
(+39).050.5286517
Mobile:
(+39).329.6266709
Fax:
(+39).050.528658
e-mail:
nicola.narra@windtre.it

Le informazioni contenute in questo messaggio di posta elettronica e in ogni eventuale documento allegato sono riservate, potrebbero essere coperte dal segreto professionale e possono essere utilizzate esclusivamente dal destinatario sopra indicato. Ogni divulgazione o copia di questo messaggio o dei suoi eventuali allegati non autorizzata, così come ogni uso o divulgazione delle informazioni negli stessi contenute, sono da considerarsi come vietate e potrebbero costituire violazione delle normative ivi applicabili. Se ricevete questo messaggio per errore Vi preghiamo di volerci avvertire immediatamente tramite posta elettronica o telefonicamente e di cancellare il presente messaggio e ogni documento ad esso allegato dal Vostro sistema. Vi informiamo che svolgiamo ogni attività finalizzata a proteggere la nostra rete da virus e non ci assumiamo alcuna responsabilità in ordine a possibili virus che possano essere trasferiti con la presente mail. Grazie.

The information contained in this e-mail and in any file transmitted with it is confidential and may be privileged for the sole use of the designated addressee. Any unauthorized dissemination or copying of this e-mail or its attachments, and any use or disclosure of any information contained in them, is strictly prohibited and may be illegal. If you are not the designated addressee, please notify the sender immediately by e-mail or by telephone and delete this e-mail and any file transmitted with it from your system. We make every effort to keep our network free from viruses and take no responsibility for any computer virus which might be transferred by way of this

e-mail.
Thank you.



Spett. : **Ing . Giovanni CORTI**
stu_corti@tin.it

NARRA Nicola
Wind Tre S.p.A.
Via Livornese 136
56122 – Pisa
Telefono: 329/6266709
E-mail: nicola.narra@windtre.it
www.windtre.it

Oggetto: Segnalazione sottoservizi WIND Tre S.p.A. nel Comune di Certaldo (FI)-
zona Via Trento-Via Ciari.

In riferimento a quanto in oggetto, si informa che dall'esame della documentazione tecnica in nostro possesso, gli interventi nell' area comunicata non interferiscono con infrastrutture di proprietà WIND Tre S.p.A.

Per quanto sopra, nulla osta alla realizzazione degli stessi.

Lo scrivente ufficio, Network Field Operations Toscana, rimane a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.

Pisa, 19 Marzo 2019

Distinti Saluti

Nicola NARRA

A handwritten signature in blue ink, appearing to be "NARRA", written over a horizontal line.

Da: andrea.pierazzini@toscanaenergia.it
Inviato il: 18-mar-2019 8.54
A: "giovanni.corti2" <giovanni.corti2@ingpec.eu>
Cc: "Natali Marco" <Marco.Natali@toscanaenergia.it>, "morelli alessandro" <alessandro.morelli@toscanaenergia.it>, "toccafondi valerio" <valerio.toccafondi@toscanaenergia.it>, "balloni fabrizio" <fabrizio.balloni@toscanaenergia.it>
Oggetto: inviare PEC

Allegati: trento.pdf (451K) trento.zip (269K)

Inviare PEC, compresi gli allegati, a:

giovanni.corti2 <giovanni.corti2@ingpec.eu>

OGGETTO:

R: Richiesta di segnalazione sottoservizi da voi gestiti nel Comune di Certaldo (FI)-zona Via Trento-Vi9a Ciari

Buongiorno,

In riferimento alla Vs. Domanda segnaliamo che nell'area della passerella pedonale da voi indicata NON risulta la presenza di nostre condotte.

Al fine di fornire una prima informativa si allegano opportuni stralci planimetrici con evidenza della rete di distribuzione gas metano presente nella zona interessata. La base di riferimento per le misure è CTR 2000 (o CTR 10.000).

Precisiamo che detto elaborato mostra SOLO le tubazioni interferenti con il vostro tracciato e non contiene il tracciato degli allacciamenti di utenza né degli impianti complementari alla rete gas (sfiati, impianti di protezione catodica o altro) eventualmente presenti.

Le comunico che questa è SOLO una INDICAZIONE DI MASSIMA sulla presenza delle nostre tubazioni e non costituisce impegnativa di sorta nei confronti della nostra azienda.

Per qualsiasi altra informazione o richiesta di intervento sul posto si prega di contattare l'Unità Tecnica competente.

I recapiti sono:

Unità Tecnica FIRENZE 2

Via Garigliano – 50054 Empoli (Fi)

Fax 0571 990246

Responsabile: Natali Marco (Marco.Natali@toscanaenergia.it)

Responsabile tecnico: Morelli Alessandro (alessandro.morelli@toscanaenergia.it)

REFERENTE TECNICO DI ZONA:

Toccafondi Valerio (valerio.toccafondi@toscanaenergia.it) - 050 848785 - 335 324410

Saluti

Andrea Pierazzini

Andrea Pierazzini
Toscana Energia SpA

CART

Tel. 050.848.893

andrea.pierazzini@toscanaenergia.it

Via Bellatalla,1 Ospedaletto - 56121 - Pisa

Da: giovanni.corti2 [mailto:giovanni.corti2@ingpec.eu]**Inviato:** giovedì 14 marzo 2019 16:29**A:** info@toscanaenergia.it**Oggetto:** Richiesta di segnalazione sottoservizi da voi gestiti nel Comune di Certaldo (FI)-zona Via Trento-Vi9a Ciari

Spett.le Toscana Energia SpA,
con la presente si trasmette lettera di richiesta segnalazione di vostre linee nel Comune di Certaldo, zona Via Trento-Via Ciari, in prossimità della passerella pedonale.
Si allegano inoltre una planimetria ubicativa in scala 1:2000 ed un inquadramento fotografico con evidenziata l'area di nostro interesse.

Restiamo a disposizione per chiarimenti e/o integrazioni.

Cordiali saluti,

Studio tecnico Ing. Giovanni Corti

Studio Dott. Ing. Giovanni Corti

Via Monte Sabotino n.60

53036 Poggibonsi (SI)

tel./fax. 0577 937763, e-mail: stu_corti@tin.it

> Ai sensi del GDPR n. 679/2016 (art. 13) e successive modifiche/integrazioni si precisa che le informazioni contenute nel presente messaggio, e negli eventuali allegati, sono riservate e per uso esclusivo del destinatario. Pertanto è vietata la copia, la diffusione e la rivelazione anche parziale dei dati in esso contenuti alle persone non autorizzate dal medesimo. Chiunque lo ricevesse per errore è pregato di restituirlo al mittente e di distruggere il contenuto.

> This message, for the GDPR n. 679/2016 (art. 13), may contain confidential and/or privileged information. If You are not the addressee or authorized to receive this for the addressee, You must not use, copy, disclose or take any action based on this message or any information herein. If You have received this message in error, please advise the sender immediately by reply e-mail and delete this message. Thank You for Your cooperation.

Società Toscana Energia S.p.A.

Sede legale: Piazza E. Mattei, 3 - 50125 - Firenze - Tel.055.4380.1 - Fax: 055.216390

Sede Amministrativa: Via Archimede Bellatalla, 1 - Pisa - Tel. 050.848111 - Fax:050.9711258

www.toscanaenergia.eu

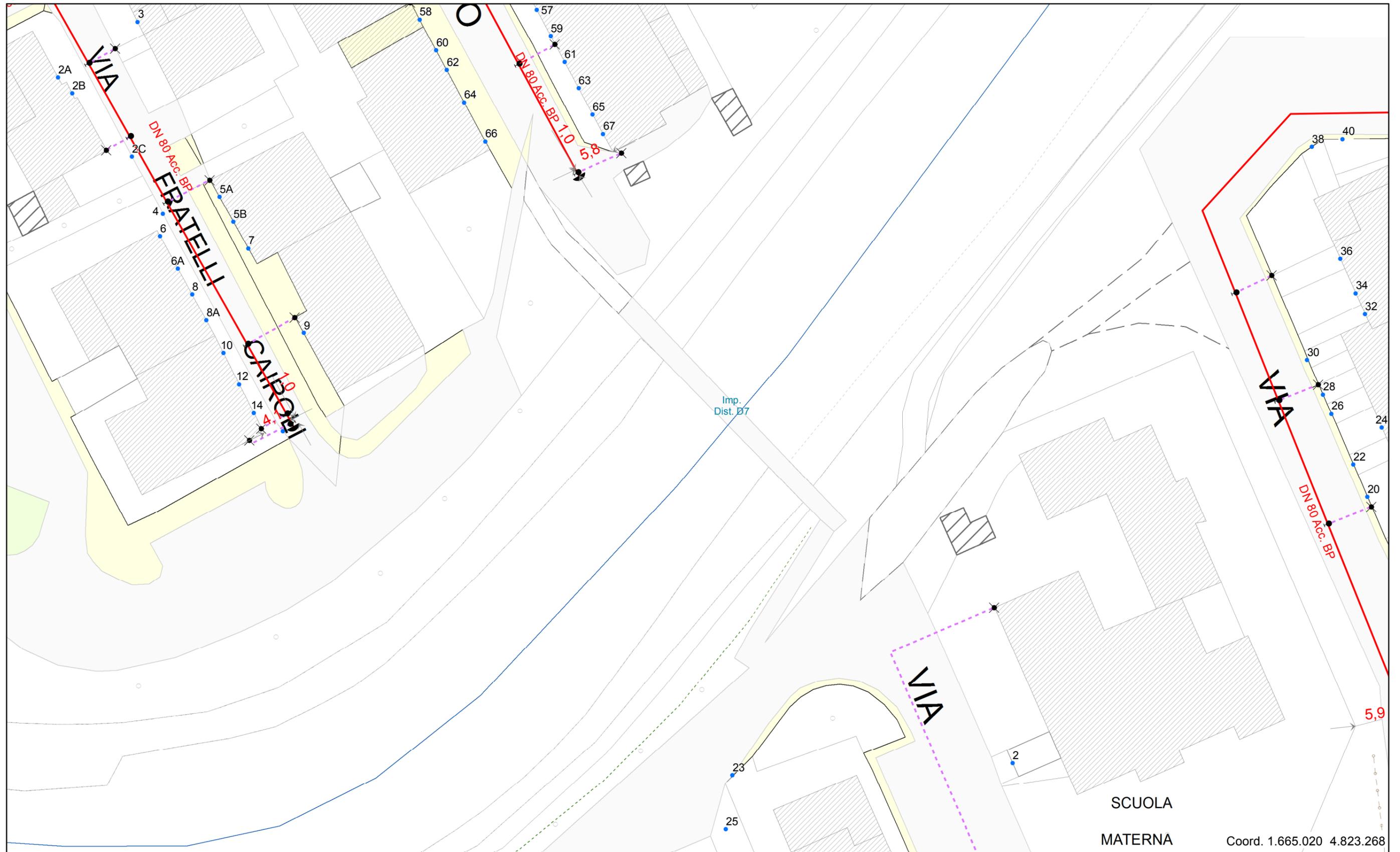
Capitale sociale Euro 146.214.387 i.v.

Registro Imprese di Firenze

Codice Fiscale 05608890488.

R.E.A. 559993

"Le informazioni contenute in questo messaggio possono essere di natura riservata e confidenziale e sono indirizzate unicamente al destinatario. Qualora non ne siate il destinatario, vi è fatto divieto di utilizzare, copiare, divulgare o intraprendere qualsiasi azione basata su questo messaggio o sulle informazioni in esso contenute. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, Vi preghiamo di comunicare immediatamente al mittente l'accaduto e di cancellare il messaggio. In ogni caso, la società si dissocia da qualsiasi affermazione o opinione contenute nei messaggi inviati dalla propria rete che non siano strettamente inerenti all'attività della stessa."



Spett. TELECOM ITALIA
ASSISTENZA SCAVI

Fax 06 91861428

Oggetto: Planimetria per individuazione eventuali linee di fibre ottiche di vostra competenza

Il sottoscritto Ing. Giovanni Corti, incaricato dal Geom. Paolo Ciampalini, in qualità di Responsabile del Settore Manutenzioni del Comune di Certaldo, con sede in Borgo Garibaldi n. 37 a Certaldo, in qualità di tecnico incaricato della redazione del Progetto di "Verifica statica, sismica e di progettazione di fattibilità tecnico-economica per la passerella pedonale fra Via Trento e Via Ciari,

RICHIEDE

la segnalazione in loco del passaggio di linee dei servizi da voi gestiti all'interno dell'area interessata dall'intervento sopra citato

Alleghiamo alla presente, per vostra consultazione, la planimetria ubicativa in scala 1:2000 e la foto aerea dell'area di intervento.

Rimaniamo a vostra disposizione per eventuali chiarimenti e per effettuare sopralluoghi congiunti, in attesa di vostre comunicazioni distinti saluti.

Poggibonsi, 14 Marzo 2019.

Firma



Per appuntamento, sopralluogo e comunicazioni di carattere tecnico rivolgersi a:

Ing. Giovanni Corti - Via Monte Sabotino, 60 - 53036 Poggibonsi

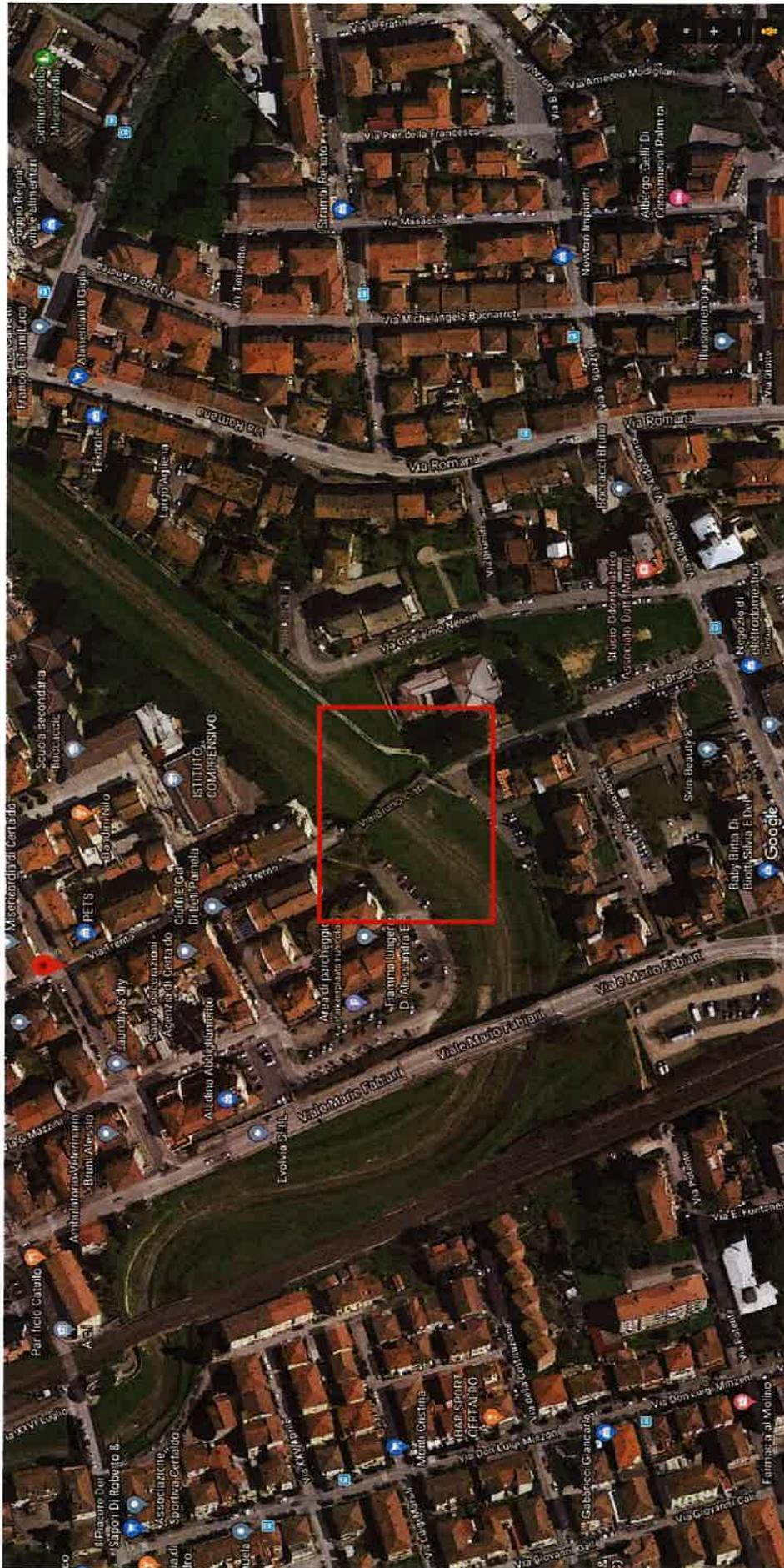
Tel/fax 0577/937763 - Cell. 338/6950168 - stu_corti@tin.it

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

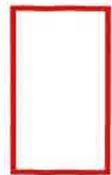
ORA : 14/03/2019 16:39
NOME : LA TAB. MICHELA
FAX : 0577985674
TEL : 0577985674
SER.# : E69733G1N725461

DATA,ORA	14/03 16:37
FAX N./NOME	0691861428
DURATA	00:02:04
PAGINE	03
RISULT	OK
MODD	STANDARD

FOTO AEREA



AREA DI NOSTRO INTERESSE



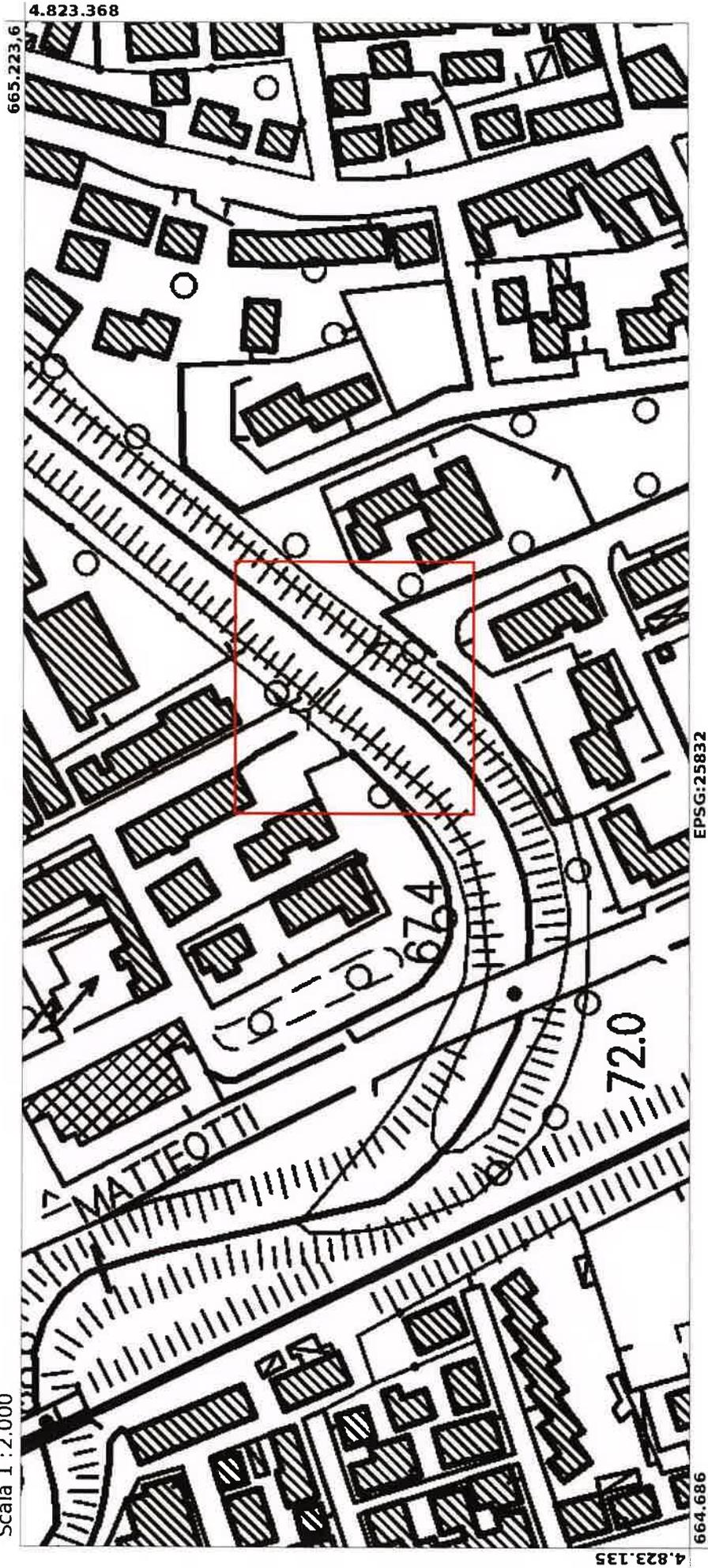


Regione Toscana



Regione Toscana - SITA: Cartoteca

Scala 1 :2.000



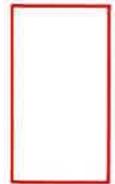
664.686

EPSG:25832

4.823.135

665.223,6

4.823.368



AREA DI NOSTRO INTERESSE

Spett. E-DISTRIBUZIONE SPA
Casella Postale 5555
85100 Potenza

Fax 800 046 674

Oggetto: Planimetria per individuazione eventuali linee elettriche di vostra competenza

Il sottoscritto Ing. Giovanni Corti, incaricato dal Geom. Paolo Ciampalini, in qualità di Responsabile del Settore Manutenzioni del Comune di Certaldo, con sede in Borgo Garibaldi n. 37 a Certaldo, in qualità di tecnico incaricato della redazione del Progetto di "Verifica statica, sismica e di progettazione di fattibilità tecnico-economica per la passerella pedonale fra Via Trento e Via Ciari,

RICHIEDE

la segnalazione in loco del passaggio di linee dei servizi da voi gestiti all'interno dell'area interessata dall'intervento sopra citato

Alleghiamo alla presente, per vostra consultazione, la planimetria ubicativa in scala 1:2000 e la foto aerea dell'area di intervento.

Rimaniamo a vostra disposizione per eventuali chiarimenti e per effettuare sopralluoghi congiunti, in attesa di vostre comunicazioni distinti saluti.

Poggibonsi, 14 Marzo 2019.

Firma



A circular blue stamp from the "ORDINE DEGLI INGEGNERI PROV. DI SIENA" (Order of Engineers of the Province of Siena). The stamp contains the name "GIOVANNI CORTI" and the number "590". A handwritten signature in black ink is written over the stamp.

Per appuntamento, sopralluogo e comunicazioni di carattere tecnico rivolgersi a:

Ing. Giovanni Corti - Via Monte Sabotino, 60 - 53036 Poggibonsi

Tel/fax 0577/937763 - Cell. 338/6950168 - stu_corti@tin.it

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 14/03/2019 16:42
NOME : LA TAB. MICHELA
FAX : 0577985674
TEL : 0577985674
SER.# : E69733G1N725461

DATA,ORA
FAX N./NOME
DURATA
PAGINE
RISULT
MODO

14/03 16:41
800046674
00:01:08
03
OK
STANDARD
ECM

R: Comune di Certaldo - Rifacimento passerella pedonale via Trento-via Ciari

Da **Minucci Massimo (IR A.CENTR.NORD)** <massimo.minucci@e-distribuzione.com>

A **Paolo Ciampalini** <p.ciampalini@comune.certaldo.fi.it>, **Basiliani Gianni (IR A.CENTR.NORD)** <gianni.basiliani@e-distribuzione.com>

Cc **info@giovannicorti.com** <info@giovannicorti.com>, **Racioppi Andrea (IR A.CENTR.NORD)** <andrea.racioppi@e-distribuzione.com>

Data mercoledì 3 novembre 2021 - 11:31

INTERNAL

Sulla struttura della passerella non ci sono sotto servizi elettrici .

Esiste una fornitura in via Ciari ma è al bordo strada



Saluti

Massimo Minucci

Infrastrutture e Reti Italia

Area Territoriale Centro Nord

ZONA DI FIRENZE _PRATO

CUO Empoli-Impruneta

e-distribuzione

Via Caciagli 15 -Empoli (FI)

T +39 0571 859603 - M +39 3295950086

massimo.minucci@e-distribuzione.com

Da: Paolo Ciampalini <p.ciampalini@comune.certaldo.fi.it>

Inviato: mercoledì 3 novembre 2021 10:43

A: Basiliani Gianni (IR A.CENTR.NORD) <gianni.basiliani@e-distribuzione.com>

Cc: Minucci Massimo (IR A.CENTR.NORD) <massimo.minucci@e-distribuzione.com>; info@giovannicorti.com

Oggetto: Comune di Certaldo - Rifacimento passerella pedonale via Trento-via Ciari

Ciao Gianni, come anticipato telefonicamente, abbiamo la necessità di effettuare opere di consolidamento della passerella pedonale in oggetto per la quale abbiamo avuto anche dei finanziamenti Statali. Mentre le pile in alveo saranno oggetto di consolidamento, la struttura superiore sarà completamente rimossa e rifatta nuova. Abbiamo pertanto la necessità di sapere se sulla stessa ci sono cavi elettrici interferenti.

Invio la presente per conoscenza anche al nostro progettista ing. Corti.

Allego una foto aerea della passerella in parola.

Ti ingrazio anticipatamente e buona giornata

Geom. Paolo Ciampalini

SETTORE MANUTENZIONI – VIABILITA'

Comune di Certaldo

Telefono: +39 0571 661247

Cellulare 329 3813044

E Mail: p.ciampalini@comune.certaldo.fi.it

Comune di Certaldo

Borgo Garibaldi, 37 scala sinistra piano primo

50052 CERTALDO (FI)



Richieste di segnalazione delle interferenze con le reti infrastrutturali

In sede di redazione dello Studio di Fattibilità dell'intervento, è stata effettuata dallo scrivente tecnico progettista una richiesta di segnalazione a vari Enti Gestori riguardante la possibile presenza di reti di sottoservizi nell'area in esame. Gli Enti contattati sono i seguenti:

- Acque S.p.A.
- E-Distribuzione S.p.A.
- Telecom Italia
- Toscana Energia S.p.A.
- Wind TRE S.p.A.

A seguito dei suddetti contatti, sono pervenute le segnalazioni preliminari a cura dei seguenti soggetti:

- Toscana Energia S.p.A.
- Wind TRE S.p.A.

L'ente Telecom Italia, a seguito di contatto telefonico, non ha proceduto a segnalare interferenze nell'area interessata dall'intervento in oggetto.

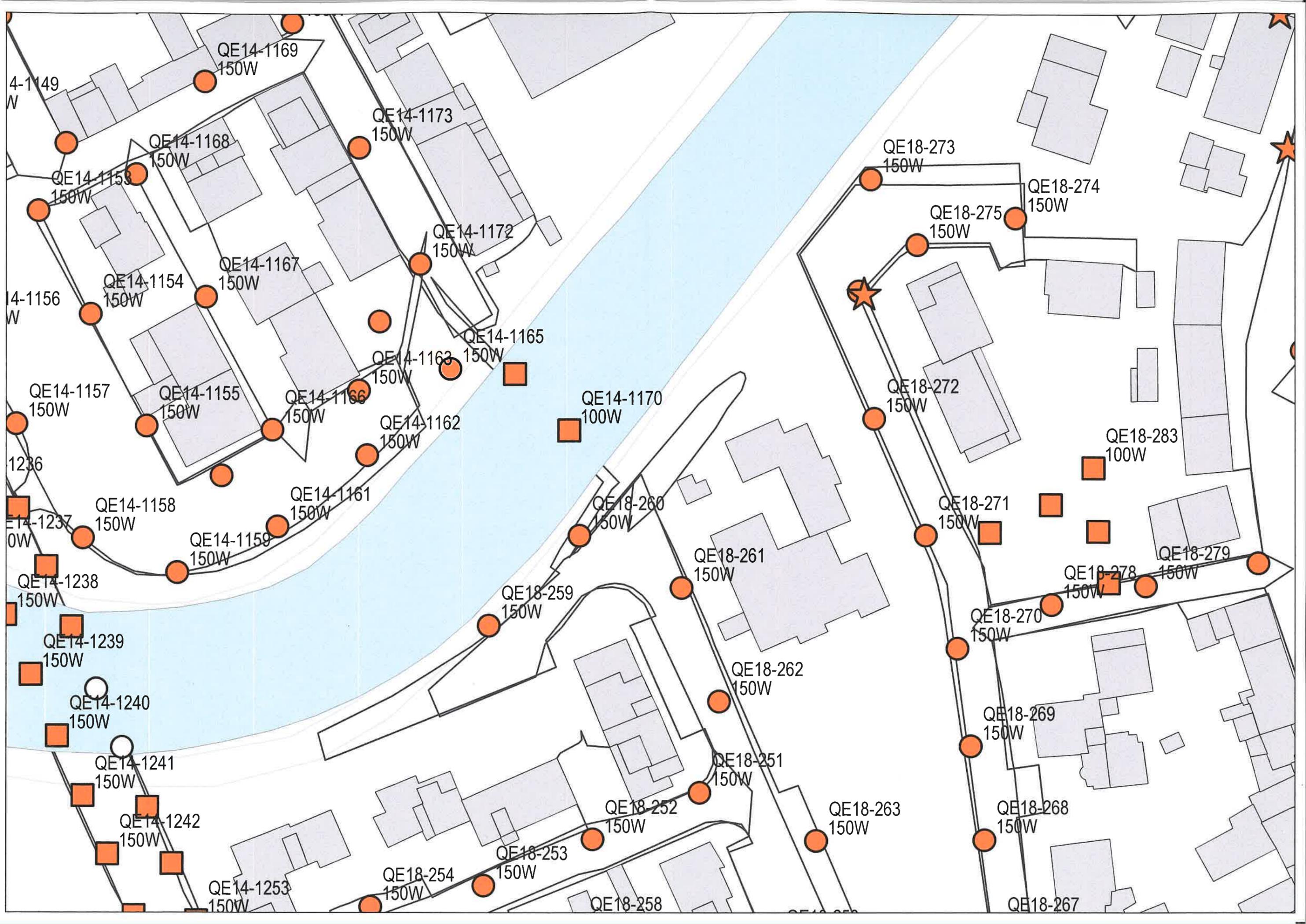
L'ente Acque S.p.A. ha provveduto ad effettuare un sopralluogo, in data 03.04.2019, direttamente sul posto tramite personale tecnico incaricato, segnalando la posizione del collettore fognario in alveo e la presenza di acquedotto e fognatura in via B. Ciari.

Allegato VI

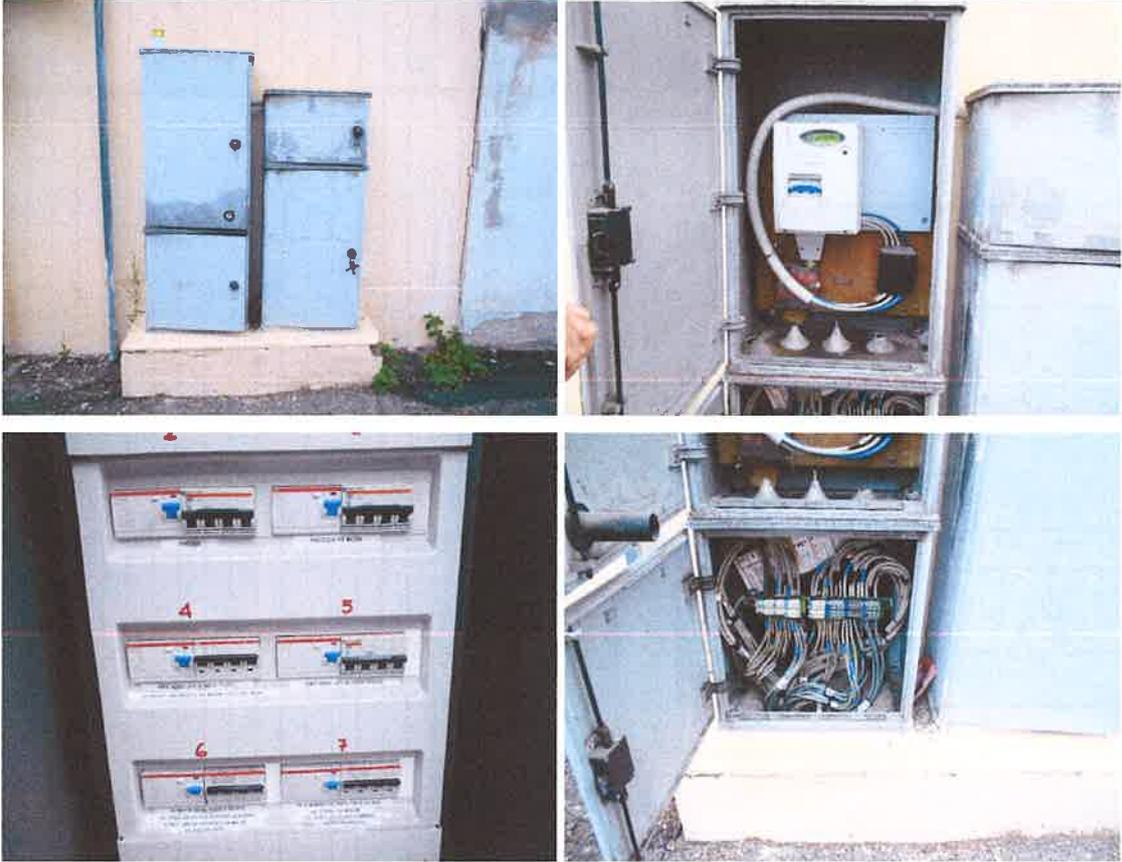
Cronoprogramma dei lavori

Allegato VII

Riferimento dei quadri elettrici della zona

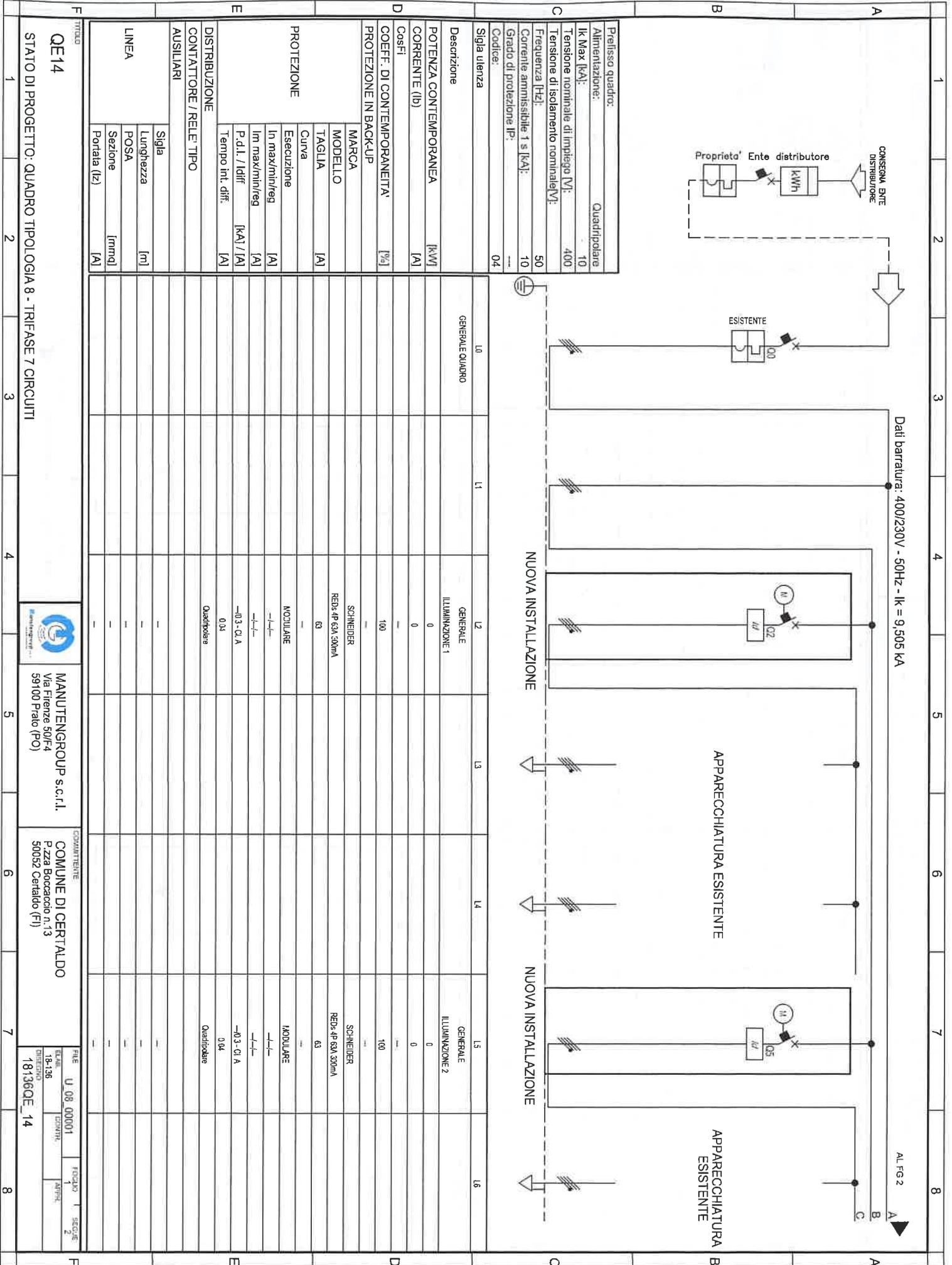


LOCALIZZAZIONE: Certaldo - Via Mazzini, 79

1. Proprietà Punto Fornitura		2. Dati fornitura e Letture	
Comunale		Tensione V: Trifase (400V) N° cliente: 408084539 Potenza Massima (kW): 20,7	
3. Foto Quadri elettrici			
			
4. Dettaglio quadro elettrico		5. Numero Circuiti	
Alloggiamento quadro: Esterno	Stato involucro: Buono	7 in uscita, cavo doppio isolamento	
	Materiale involucro: Armadio in vetroresina	Stato delle apparecchiature Buono	6. Presenza Carico Esogeno
	Presenza protezioni elettriche: Differenziale	Assente	
7. Gestione accensione	8. Tipo Regolazione	9. Presenza Riduttore del Flusso Luminoso	
Crepuscolare e orologio	Tuttanotte-Mezzanotte	Assente	

10. Interventi di sicurezza e adeguamento necessari

Nuovi scaricatori, interruttore differenziale regolabile con riarmo automatico come da schema elettrico allegato tipo 8



Prefixo quadro: Quadripolare

Alimentazione: 10

Ik Max (kA): 10

Tensione nominale di impiego V_N: 400

Tensione di isolamento nominale V_i: 50

Frequenza [Hz]: 50

Corrente ammissibile 1 s [kA]: 10

Grado di protezione IP: --

Codice: 04

Descrizione: GENERALE QUADRO

POTENZA CONTEMPORANEA [kW]: 0

CORRENTE (Ib) [A]: 0

COEFF. DI CONTEMPORANEITA' [%]: 100

PROTEZIONE IN BACK-UP

MARCA: SCHNEIDER

MODELLO: REDS-4P 63A 30mA

TAGLIA: 63

Curva: --

Esecuzione: MODULARE

In max/min/leg: --/--/--

In max/min/leg [A]: --/--/--

P.d.l. / Idiff [kA] / [A]: --0.3-Cl A / 0.04

Tempo int. diff. [s]: 0.04

DISTRIBUZIONE: Quadripolare

CONTATTORE / RELE TIPO: --

AUSILIARI: --

LINEA

Portata (Iz) [A]: --

	L0	L1	L2	L3	L4	L5	L6
DESCRIZIONE	GENERALE QUADRO		GENERALE ILLUMINAZIONE 1			GENERALE ILLUMINAZIONE 2	
POTENZA CONTEMPORANEA [kW]			0			0	
CORRENTE (Ib) [A]			0			0	
COEFF. DI CONTEMPORANEITA' [%]			100			100	
MARCA			SCHNEIDER			SCHNEIDER	
MODELLO			REDS-4P 63A 30mA			REDS-4P 63A 30mA	
TAGLIA			63			63	
Curva			--			--	
Esecuzione			MODULARE			MODULARE	
In max/min/leg [A]			--/--/--			--/--/--	
In max/min/leg [A]			--/--/--			--/--/--	
P.d.l. / Idiff [kA] / [A]			--0.3-Cl A / 0.04			--0.3-Cl A / 0.04	
Tempo int. diff. [s]			0.04			0.04	
DISTRIBUZIONE			Quadripolare			Quadripolare	
CONTATTORE / RELE TIPO			--			--	
AUSILIARI			--			--	
LINEA			--			--	
Portata (Iz) [A]			--			--	

TITOLO: QE14

STATO DI PROGETTO: QUADRO TIPOLOGIA 8 - TRIFASE 7 CIRCUITI

MANUTENGROUP s.c.r.l.
Via Firenze 50/F-4
59100 Prato (PO)

COMUNE DI CERTALDO
P.zza Boccaccio n. 13
50052 Certaldo (FI)

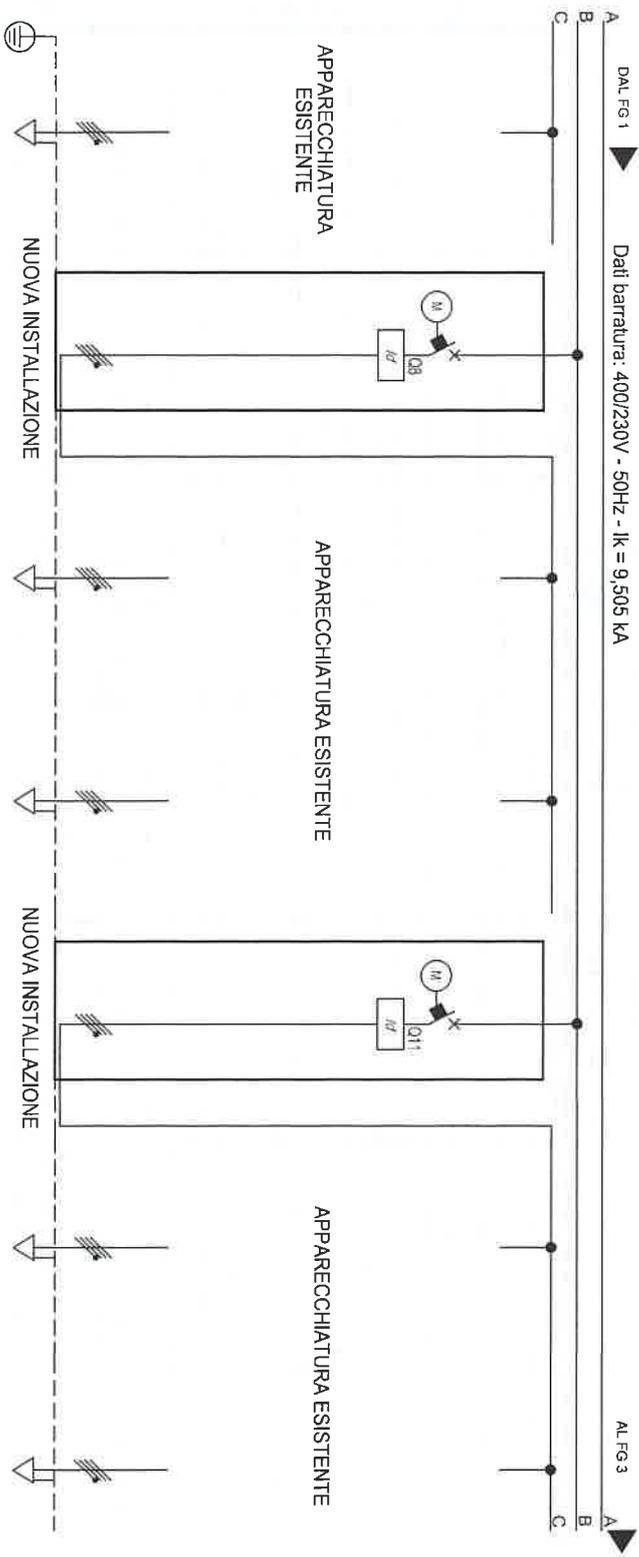
FILE: U_08_00001

EDIZIONE: 18-136

DISSEGNO: 18136QE_14

FOLIO: 1

SECOLE: 2



Sigla utenza		U7	U9	U10	U11	U12	U13
Descrizione		GENERALE ILLUMINAZIONE 3			GENERALE ILLUMINAZIONE 4		
POTENZA CONTEMPORANEA	[KW]	0			0		
CORRENTE (Ib)	[A]	0			0		
CosφI		-			-		
COEFF. DI CONTEMPORANEITA'	[%]	100			100		
PROTEZIONE IN BACK-UP		-			-		
MARCA		SCHNEIDER			SCHNEIDER		
MODELLO		REDS 4P 63A 30mA			REDS 4P 63A 30mA		
TAGLIA		63			63		
Curva		-			-		
Esecuzione		MODULARE			MODULARE		
In max/min/req	[A]	-/-/-			-/-/-		
I _m max/min/req	[A]	-/-/-			-/-/-		
P.d.l. / Idiff	[kA] / [A]	-0.3 - Cl A			-0.3 - Cl A		
Tempo int. diff.	[s]	0.04			0.04		
DISTRIBUZIONE		Quadrifidare			Quadrifidare		
CONTATTATORE / RELE TIPO		-			-		
AUSILIARI		-			-		
LINEA		-			-		
Sigla		-			-		
Lunghezza		[m]			-		
POSA		-			-		
Sezione		[mmq]			-		
Portata (Iz)		[A]			-		

QE14

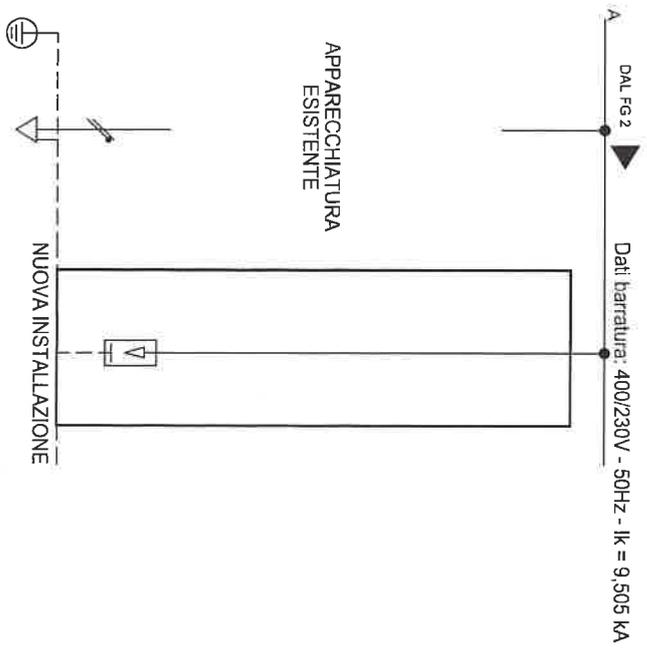
STATO DI PROGETTO: QUADRO TIPOLOGIA 8 - TRIFASE 7 CIRCUITI

MANUTENGROUP s.c.r.l.
Via Firenze 50/F4
59100 Prato (PO)

COMMITTENTE
COMMUNE DI CERTALDO
P.zza Boccaccio n.13
50052 Certaldo (FI)

FILE U_02_00002
DATA 18-1-16
DISEGNO 18136QE_14

RECUPERO
TIPICO
RECUPERO
S



Sigla utenza		L14	L15						
Descrizione			SCARICATORE DI SOVRATENSIONI						
POTENZA CONTEMPORANEA	[Kw]		0						
CORRENTE (Ib)	[A]		0						
CosφI			-						
COEFF. DI CONTEMPORANETA'	[%]		100						
PROTEZIONE IN BACK-UP									
MARCA			SCHNEIDER						
MODELLO			CI II Liquid PRODU 3P+N 15kV						
TAGLIA			0						
CURVA			-						
Esecuzione			MODULARE						
In max/min/req	[A]		-/-/-						
In max/min/req	[A]		-/-/-						
P.d.l. / Idiff	[kA] / [A]		25/-						
Tempo int. diff.	[s]		-						
DISTRIBUZIONE			Quadrupolare						
CONTATTATORE / RELE' TIPO									
AUSILIARI									
LINEA									
Sigla	[m]		-						
Lunghezza	[m]		-						
POSA			-						
Sezione	[mmq]		-						
Portata (Iz)	[A]		-						

INTITOLO

QE14

STATO DI PROGETTO: QUADRO TIPOLOGIA 8 - TRIFASE 7 CIRCUITI

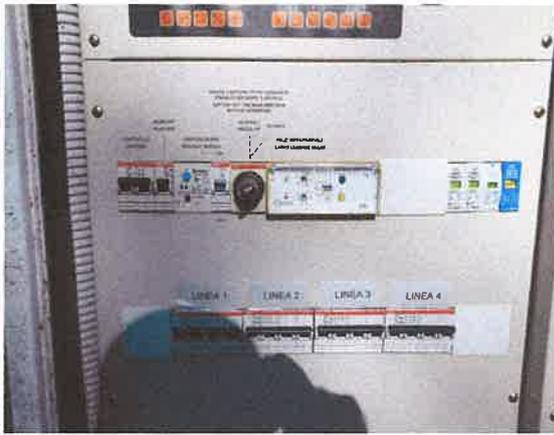
1 2 3 4 5 6 7 8

MANUTENGROUP s.c.r.l.
Via Firenze 50/F4
59100 Prato (PO)

COMUNE DI CERTALDO
P.zza Boccaccio n.13
50052 Certaldo (FI)

FILE	U_08_00003	PROGNO	1	SEQUE
ELAB.	18-136	CONTR.	3	DATA
TECNICO	18136QE_14			

LOCALIZZAZIONE: Certaldo - Via Pertici, 3

1. Proprietà Punto Fornitura		2. Dati fornitura e Letture	
Comunale		Tensione V: Trifase (400V) N° cliente: 408078008 Potenza Massima (kW): 13,4	
3. Foto Quadri elettrici			
			
			
4. Dettaglio quadro elettrico		5. Numero Circuiti	
Alloggiamento quadro: Esterno Materiale involucro: Armadio in vetroresina	Stato involucro: Buono	4 in uscita, cavo doppio isolamento	
	Stato delle apparecchiature Buono	6. Presenza Carico Esogeno	
	Presenza protezioni elettriche: Differenziale	Assente	
7. Gestione accensione	8. Tipo Regolazione	9. Presenza Riduttore del Flusso Luminoso	
Crepuscolare	Unico	Fuori servizio	

10. Interventi di sicurezza e adeguamento necessari

Eliminazione regolatore di flusso come da schema elettrico allegato tipo RRF

